

andria@omunica

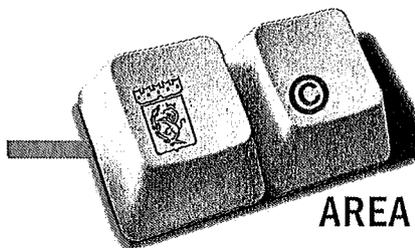
AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

RASSEGNA STAMPA QUOTIDIANA

(DESTINATA AD USO INTERNO PER IL COMUNE DI ANDRIA)

N.11

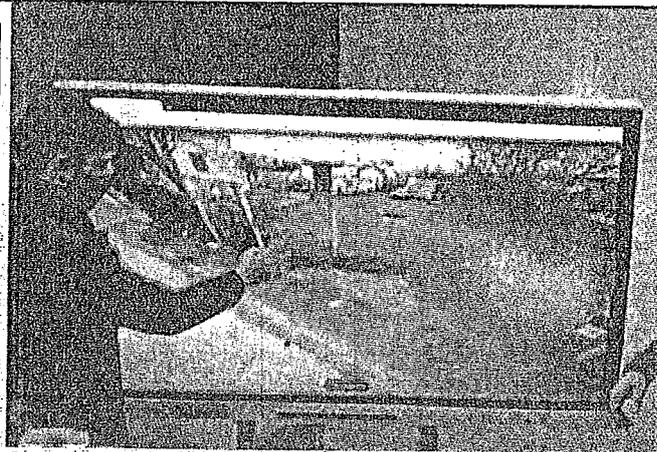
19 GENNAIO 2022



andria©omunica

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

I FATTI DI ANDRIA



▲ Incastrati. Un'immagine dell'area della sala ricevimenti teatro del pestaggio

Andria

Picchiano il custode durante le nozze: arrestati padre e figli

di Isabella Maselli

Picchiato brutalmente per aver scoperto due giovani ladri durante un furto, aggredito con calci e pugni fino a perdere i sensi, nel parcheggio di una sala ricevimenti di Andria. Vittima del pestaggio, avvenuto durante la festa di un matrimonio, all'inizio della scorsa estate, il custode della struttura. Presunti protagonisti dell'aggressione: i cugini e lo zio della sposa, ora in carcere con le accuse di lesioni personali plurigravate e, i due ragazzi, anche di furto aggravato.

La vicenda risale al giugno 2021. A dare avvio all'indagine è stata la segnalazione al 113 fatta da uno dei gestori della sala ricevimenti, il quale spiegava che il custode del parcheggio era stato ricoverato nella notte per una emorragia interna e lottava tra la vita e la morte a causa di un quadro clinico gravemente compromesso. Subito sono partiti gli accertamenti della Polizia. Sono state acquisite le registrazioni dell'impianto di videosorveglianza della sala, la lista degli invitati al matrimonio, la polizia scientifica ha fatto i rilievi sul luogo dell'aggressione e numerosi sono stati i riconoscimenti fotografici. Così è stato possibile ricostruire la dinamica dell'aggressione e identificare i presunti autori: si tratta dei fratelli Davide e Marco Lacerenza, di 22 e 23 anni, di Orta Nova, nel Foggiano, entrambi con precedenti per rapina e spaccio di dro-

ga e noti anche perché erano tra i 70 detenuti evasi il 9 marzo 2020 dal carcere di Foggia, in pieno lockdown; durante una protesta per le restrizioni Covid e l'interruzione delle visite dei famigliari che portò ad una violenta evasione di massa. Con loro è finito in carcere il padre Gerardo, di 51enne, anch'egli con piccoli precedenti penali.

L'indagine ha accertato che i due giovani fratelli, allontanatisi dal ricevimento in corso per le nozze della cugina, sarebbero stati sorpresi a rubare del materiale edile dal custode del parcheggio. A quel punto, aiutati dal padre, lo avrebbero aggredito colpendolo violentemente alla testa, al torace e in varie altre parti del corpo, causandogli lesioni con prognosi di oltre cento giorni. Lo avrebbero lasciato per terra tramortito, incosciente e in una pozza di sangue, con una emorragia interna per i colpi a torace e addome e con un importante trauma cranico. Prima di picchiarlo lo avrebbero anche accusato di aver graffiato la loro auto, pretendendo come risarcimento la somma di 1.500 euro. Dettaglio: questo, al momento non formalmente contestato come tentativo di estorsione ma ricostruito grazie al racconto della vittima, che sarebbe stata aggredita dopo essersi rifiutato di consegnare il denaro. A sette mesi dal brutale pestaggio, con quasi quattro passati dalla vittima tra ospedale e convalescenza, i tre aggressori sono finiti in carcere a Trani.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Andria Branco uccide cane paura tra i residenti

Emergenza randagismo ad Andria: l'ultimo episodio è quello che ha visto una cagnolina, Shiba, aggredita e ferita mortalmente da un branco di cani randagi mentre era a passeggio, al guinzaglio, con il suo proprietario. L'aggressione è avvenuta in zona PIP: «Siamo in preda al branco», denunciano i residenti nella zona artigianale della città: «abbiamo paura per noi e i nostri cani». — I. gue.



andriaviva.it

Auto investe grosso cinghiale sulla strada che da Andria porta a Castel del Monte

Papà e figlio salvi dopo collisione dell'autovettura su cui viaggiavano contro grosso cinghiale

E' accaduto domenica 16 gennaio nei pressi di Castel del Monte. I ringraziamenti alla Polizia Locale di Andria

ANDRIA - MERCOLEDÌ 19 GENNAIO 2022

Alla fine solo un grosso spavento ma con seri danni alla propria autovettura. E' finito così il ritorno da una gita di un papà e del suo bambino, avvenuta domenica 16 gennaio intorno alle ore 18, a seguito dell'infausto incontro con un grosso cinghiale che si è parato lungo la strada che stavano percorrendo.

"Mentre, di rientro da una gita con mio figlio, percorrevo la provinciale 234 in direzione del Castel del Monte, subivo un grave sinistro stradale a causa dell'improvviso attraversamento della carreggiata da parte di un grosso cinghiale. A causa del violento impatto, che nemmeno gli ADAS di ultimissima generazione dell'autovettura riuscivano ad evitare, esplose gli airbag anteriori e il mezzo, fermatosi sulla carreggiata, entrava in modalità di blocco. Per fortuna, né io né mio figlio riportavamo danni fisici tali da richiedere cure mediche di urgenza ma si rendeva comunque necessario l'intervento delle forze dell'ordine per mettere in sicurezza la circolazione e i rilievi del caso. In meno di mezz'ora dalla chiamata sul luogo del sinistro sopraggiungeva una pattuglia del Nucleo di Pronto intervento e infortunistica stradale della Polizia Locale di Andria, composta dai Marescialli Giancarlo Lorusso e Francesco Lorusso. Ho particolarmente apprezzato la professionalità dei due poliziotti e soprattutto la cortesia e il senso di umanità con il quale hanno svolto il loro compito, aiutandomi persino a tranquillizzare il bambino, molto turbato per la traumatica esperienza che aveva vissuto".

La drammatica vicenda con il suo lieto fine, il fortunato automobilista ha voluto comunicarla al Sindaco Giovanna Bruno, all'Assessore Pasquale Colasuonno ed al Comandante della Polizia Locale Francesco Capogna.

Notizie da **Andria**

Direttore **Giuseppe Di Bisceglie**

© 2001-2022 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



andriaviva.it



Vaccinazioni anti covid: altri open day nella Bat per il prossimo week end

Sabato 22 gennaio le vaccinazioni si terrà ad Andria dalle ore 15 alle 18,30

ANDRIA - MERCOLEDÌ 19 GENNAIO 2022

La Asl Bt ha organizzato per il prossimo fine settimana altri open day dedicati agli adulti. Sabato 22 gennaio le vaccinazioni si terranno a Barletta e Bisceglie dalle 9 alle 12,30, a Trinitapoli dalle 9 alle 13 e ad Andria dalle 15 alle 18,30. Domenica 23 gennaio invece si terrà un open day sempre dedicato agli adulti a San Ferdinando dalle 8,30 alle 13,30.

E la Puglia è sempre in testa alla classifica nazionale per la vaccinazione della fascia 5-11 anni, con il 41,7%, 17,2 punti sopra la media nazionale che invece è del 24,5% (grafico allegato). Il 6% della fascia in età pediatrica ha già ricevuto la seconda dose.

La terza dose/ricambio per la fascia 12-19 anni in Puglia sale come copertura al 16% (+3,2% della media nazionale).



andriaviva.it



Aggiornate le procedure per l'accertamento e la sorveglianza casi covid

A breve si riceveranno automaticamente oltre agli attestati di esito dei test anche i provvedimenti di inizio e di fine isolamento

PUGLIA - MERCOLEDÌ 19 GENNAIO 2022

Il Dipartimento Promozione della Salute comunica quanto segue: a seguito dei Protocolli sottoscritti nei giorni scorsi con le rappresentanze dei Medici di Medicina Generale, dei Pediatri di Libera Scelta e con le Associazioni di categoria delle farmacie convenzionate, sono state conseguentemente avviate le attività tecniche volte ad automatizzare le procedure di gestione dei casi Covid-19 in linea con le recenti disposizioni nazionali che hanno, tra l'altro, equiparato i **test antigenici rapidi** e i **test molecolari** (eseguiti in una struttura della Rete regionale dei test SARS-CoV-2) ai fini dell'**accertamento diagnosi** e dell'**accertamento della guarigione da Covid-19** e hanno definito le nuove modalità organizzative di gestione dei casi in ambito scolastico oltre a definire le nuove regole per la quarantena e l'isolamento.

Grazie alle scelte a suo tempo fatte nella realizzazione di un sistema informativo regionale per la gestione dell'emergenza Covid-19 e per il monitoraggio epidemiologico denominato "IRIS" (Infections Regional Informative System) cooperante con le altre piattaforme regionali di gestione delle attività vaccinali "GIAVA" e di comunicazione multicanale "Sm@rtHealth" nonché con il sistema informativo dell'Istituto Superiore di Sanità e con la piattaforma nazionale Green Pass (DGC), la Regione Puglia sta operando per una massiva automazione e digitalizzazione dei processi connessi all'emergenza al fine, tra l'altro, di **sollevare il carico di**

lavoro ormai da tempo insostenibile che grava sugli operatori sanitari dei Dipartimenti di Prevenzione delle Aziende Sanitarie Locali, sui Medici di Medicina Generale e sui Pediatri di Libera Scelta, nonché sulle altre figure professionali coinvolte nelle attività di gestione dei casi Covid-19 e relativi adempimenti amministrativi. Inoltre, l'obiettivo è quello di risolvere una estrema complessità insita nelle nuove regole di gestione dei casi Covid-19 mediante l'automazione dei processi in modo da garantire una risposta più efficiente alle esigenze dei pugliesi di ottenere in tempi rapidi l'esecuzione dei test SARS-CoV-2, nei casi previsti nonché ottenere gli attestati degli esiti dei test, i provvedimenti di inizio e fine isolamento e l'aggiornamento della situazione dei Green pass.

Il sistema "IRIS" raccoglie gli esiti di tutti i test (antigenici e molecolari) eseguiti da tutti i punti (laboratori pubblici e privati, farmacie, medici di medicina generale, pediatri di libera scelta, strutture di ricovero, strutture di emergenza urgenza) e la gestione informatizzata di tutte le informazioni che vengono richieste ai fini del monitoraggio della pandemia a livello nazionale e regionale nonché ai fini dei bollettini predisposti dalla Protezione Civile/Struttura Commissariale nazionale.

Tutto ciò grazie agli **oltre 12.000 operatori** (medici, sanitari, farmacisti, amministrativi) profilati nella piattaforma regionale "IRIS" e ai **circa 300 laboratori di analisi collegati, alle 650 farmacie operative** i quali garantiscono oggi la gestione integrata degli **oltre 2.500.000 casi registrati nella piattaforma regionale "IRIS"**.

Le procedure operative progettate nelle scorse settimane hanno sin qui consentito di risolvere talune criticità insormontabili presenti in tutte le Regioni italiane e di portare progressivamente a regime una gestione innovativa dell'emergenza Covid-19. Ad oggi, sono stati automaticamente "liberati" dall'isolamento o dalla quarantena domiciliare **circa 46.000 pugliesi mediante invio di comunicazioni automatiche (SMS/e-mail) con relativo aggiornamento della posizione Green pass.** Sono in via di ultimazione le **comunicazioni automatiche per circa 4.000 pugliesi che attendono l'esecuzione dei test di accertamento della guarigione e conseguente fine isolamento.** Essi possono rivolgersi anche alle farmacie convenzionate o ai laboratori di analisi facenti parte della rete regionale SARS-CoV-2. Inoltre, sono state messe a regime le funzionalità che consentono ai Medici di Medicina Generale e ai Pediatri di Libera Scelta di effettuare le richieste di test SARS-CoV-2 per i soggetti sintomatici con assegnazione automatica degli appuntamenti presso i drive through ASL nonché per l'emissione delle richieste per la gestione dei casi scolastici.

A breve, saranno effettuate ulteriori evoluzioni che consentiranno di ricevere automaticamente oltre agli attestati di esito dei test anche i provvedimenti di inizio e di fine isolamento importanti anche per la riammissione in comunità, sui luoghi di lavoro o a scuola.

Inoltre, entro la fine di questo mese sarà predisposto anche un promemoria di richiesta di test SARS-CoV-2 al fine di agevolare ulteriormente l'iter di accesso ai test SARS-CoV-2 da parte dei pugliesi".

Tutti i documenti prodotti dalle piattaforme regionali sono messi a disposizione mediante i servizi "on line" del Portale regionale della salute.

Notizie da **Andria**

Direttore **Giuseppe Di Bisceglie**

© 2001-2022 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



andriaviva.it



Cittadini consapevoli, non alla finestra: in ricordo di Anna Maria Di Leo"

Diretta web con la Sala Consiliare del Comune di Andria lunedì 24 gennaio

ANDRIA - MERCOLEDÌ 19 GENNAIO 2022

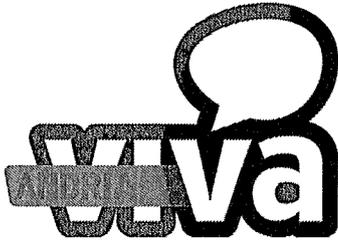
Lunedì 24 gennaio 2022, alle ore 19,00, diretta web con la Sala Consiliare del Comune di Andria si terrà l'evento "Cittadini consapevoli - non alla finestra... In ricordo di Anna Maria Di Leo", patrocinato dall'Assessorato alla Cultura del Comune di Andria, con il coinvolgimento della Biblioteca Diocesana, dell'Associazione Italiana Maestri Cattolici, di Pax Christi, del Forum di Formazione all'Impegno Sociale e Politico, del Centro Orientamento Don Bosco, dell'Azione Cattolica Italiana, della Diocesi di Andria e del MPPU.

Questo il programma: **Saluti:** S.E. Mons. Luigi Mansi, Vescovo diocesi di Andria e Avv. Giovanna Bruno, Sindaca di Andria.

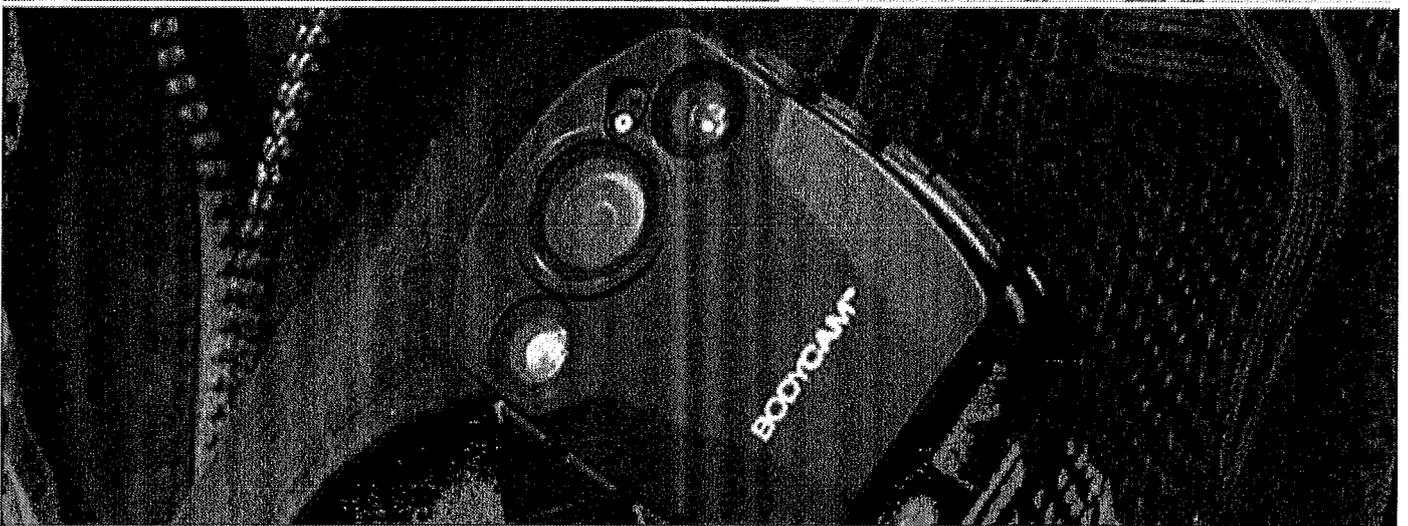
Contributi:

- "Educazione e formazione" di Bruno Forte, già presidente nazionale dell'AIMC; Angela Ribatti, già presidente regionale dell'AIMC;
- "Dialogo inter-religioso, educazione alla mondialità, non violenza – disarmo – pace" con Mons. Luigi Bettazzi, già presidente nazionale di Pax Christi e Mons. Giovanni Ricchiuti, presidente nazionale di Pax Christi;
- "Impegno civile, sociale e politico", Rosy Bindi.

Modera: Francesca Attimonelli, presidente dell'AIMC sezione di Andria.



andriaviva.it



Mille bodycam in arrivo per poliziotti e carabinieri per attività di ordine pubblico

Oggi firmata la circolare dal Capo della Polizia Lamberto Giannini

ANDRIA - MARTEDÌ 18 GENNAIO 2022

🕒 20.38

Sono mille le bodycam in arrivo per poliziotti e carabinieri impegnati in attività di ordine pubblico. È stata emanata oggi, martedì 18 gennaio, dal Capo della Polizia Lamberto Giannini, la circolare inviata a tutti i questori, con la quale il Dipartimento della Pubblica Sicurezza ha adottato l'uso delle bodycam, uno strumento di sicurezza atteso da tempo.

Le bodycam sono assegnate quale "ulteriore strumento di documentazione degli accadimenti e nel contempo di tutela del personale operante. I contenuti multimediali verranno conservati dal sistema per sei mesi dalla data di effettuazione delle videoriprese. **Settecento telecamere** saranno suddivise **tra i 15 reparti mobili della Polizia e 249 alla componente mobile dell'Arma dei Carabinieri**. Le tipologie sono da spalla o da petto.

"Il modello di gestione dell'ordine pubblico in eventi di rilievo o a rischio -spiega il Capo della Polizia Giannini- ha messo chiaramente in luce come una puntuale ed efficace attività di documentazione video-fotografica degli stessi soprattutto nelle fasi critiche risponda a diverse finalità sia con riferimento a specifiche esigenze

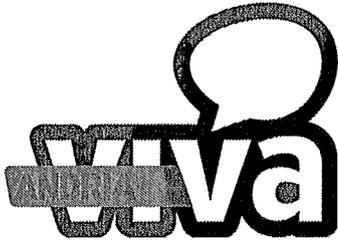
probatorie sia sul piano della comunicazione istituzionale. Prima dell'introduzione della nuova dotazione è stata fatta una valutazione dell'impatto sul trattamento dei dati personali che è stata inviata al Garante della privacy di cui sono state recepite le preventive osservazioni. L'impiego delle bodycam dovrà quindi rispettare rigorosamente uno schema operativo l'avvio della registrazione potrà essere disposto dall'ufficiale di pubblica sicurezza responsabile del servizio ogni qualvolta l'evolversi degli scenari faccia intravedere l'insorgenza di concreti e reali situazioni di pericolo di turbamento dell'ordine e della sicurezza pubblica o quando siano perpetrati fatti costituenti reato; la registrazione potrà essere avviata anche dal capo contingente o dal comandante di squadra cui sono assegnate le telecamere; la registrazione dovrà essere interrotta quando venga meno la necessità di documentare gli eventi; se la registrazione è stata avviata accidentalmente oppure in assenza del requisito della necessità o in previsione di situazioni di criticità non verificatesi l'ufficiale di polizia dovrà disporre la cancellazione. Al rientro dal servizio le bodycam saranno immediatamente collegate al totem multimediale *docking station* presente presso i reparti mobili o i battaglioni dell'Arma a cura dell'operatore autorizzato al trattamento dei dati. Con questa operazione i file saranno cancellati automaticamente dalla memoria delle videocamere e spostati in uno spazio di archiviazione dedicato chiamato Nas cui potranno accedere gli operatori della polizia scientifica per la ricerca di immagini che in caso di condotte penalmente rilevanti dovranno essere trasmesse all'Autorità giudiziaria".

Soddisfatti i segretari del sindacato Siap Giuseppe Tiani e dell'Associazione nazionale funzionari di polizia Enzo Letizia. "Uno strumento che giunge a 14 anni dalla nostra prima rivendicazione esternata nel corso di un convegno tenutosi a Palazzo Rosso a Genova, ove sono state messe a confronto le diverse esperienze della Polizia italiana con quelle di altri Paesi, (Spagnole, Francesi, Canadesi ecc..) a cui ha partecipato anche l'allora prefetto Annamaria Cancellieri. Per ora - spiegano - l'utilizzo è previsto per i servizi di ordine pubblico. Al riguardo continuerà la nostra azione affinché ogni pattuglia che svolge attività di prevenzione e repressione dei reati possa esserne equipaggiata. Siamo convinti che la trasparenza del nostro modo di operare possa contribuire a mostrare che la Polizia è sempre al servizio dei cittadini e del Paese e che non ha nulla da temere".

Notizie da **Andria**

Direttore **Giuseppe Di Bisceglie**

© 2001-2022 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



andriaviva.it



PH. PASQUALELEONETTI

Fidelis Andria-Sudtirolo 0-4: tutto facile per i bolzanini ma pesano due espulsioni

Nella semifinale d'andata della Coppa Italia Serie C, biancazzurri in nove uomini dal minuto 22: gara senza storia

ANDRIA - MARTEDÌ 18 GENNAIO 2022

🕒 16.58

A cura di
ANTONIO D'ORIA



Finisce malissimo la prima gara della Fidelis Andria nel 2022. Al "Degli Ulivi" il Sudtirolo (miglior difesa del calcio professionistico in Italia con appena 5 gol subiti) vince 0-4 l'andata della semifinale di Coppa Italia Serie C. Partita senza storia a causa delle due espulsioni nella prima metà del primo tempo che hanno costretto i biancazzurri a giocare in nove uomini per settanta minuti. Al ritorno in programma il 2 febbraio servirà un'autentica impresa per passare il turno, contro una squadra agevolata oggi dalla doppia superiorità numerica ma che ha comunque dimostrato di essere molto forte.

Mister Ginestra fa esordire dal 1' i nuovi arrivati Saracco, Riggio, Risolo e Urso. Tra i pali della formazione ospite c'è Giacomo 'Jack' Poluzzi, che ad Andria ha lasciato ottimi ricordi nell'esperienza dal 2015 al 2017. Grande pressione dei bolzanini in avvio: le prime due chance sono per Casiraghi, con un tiro da fuori area bloccato senza problemi da Saracco e con una punizione insidiosa. Un avvio veemente che porta al primo

colpo di scena della partita: pallone in profondità per Odogwu che scappa verso la porta ma viene steso in area da Legittimo: calcio di rigore ed espulsione per il difensore biancazzurro; decisione, soprattutto la seconda, che scatena le proteste della Fidelis. Dal dischetto va Casiraghi che spiazza Saracco e firma il vantaggio. In dieci uomini dopo nemmeno un quarto d'ora, per i padroni di casa si fa subito dura ma al 22' piove sul bagnato: già ammonito per le proteste sul rigore, Di Piazza si fa ammonire nuovamente per qualche parola di troppo dopo un fischio del direttore di gara per un fallo di mano dello stesso attaccante; secondo giallo e Andria incredibilmente in nove uomini a metà del primo tempo. Con il vantaggio nel risultato e nel numero di uomini, il Sudtirolo controlla agevolmente la partita e non smette di attaccare. Occasione al 27' con lo stacco di testa di Malomo, sfera bloccata da Saracco; chance anche al 34' per Voltan che calcia di pochissimo sopra la traversa. È solo il preludio al raddoppio che giunge al 36': passaggio di prima per Odogwu che sfugge ad Alcibiade e insacca nell'angolo col mancino spiazzando Saracco.

Nel secondo tempo la Fidelis prova a costruire qualche sortita in zona offensiva, sfruttando soprattutto la grande generosità dell'isolato Bubas che fa un gran lavoro di sacrificio contro la difesa arcigna del Sudtirolo. Con due uomini in meno, però, è durissima. Ginestra fa debuttare con la maglia biancazzurra anche gli altri volti nuovi Ortisi e Messina. I bolzanini fanno quello che vogliono in campo e mostrano il meglio del loro repertorio, con pressing e giocate a memoria. Gli ospiti sfruttano anche un'indecisione della difesa biancazzurra per arrotondare il punteggio: Saracco non si intende con un compagno sul retro passaggio di testa, il pasticcio spiana la strada a Fink che appoggia la sfera a porta vuota firmando il tris. La Fidelis esce dalla partita ma gli ospiti non si fermano e arrotondano il punteggio: lancio per De Col che ha spazio in area e calcia in diagonale, deviazione decisiva di Nunzella che spedisce il pallone in rete. Il finale è pura accademia per i bolzanini.

FIDELIS ANDRIA (3-5-2): 12 Saracco; 23 Riggio, 90 Alcibiade, 5 Legittimo; 20 Casoli, 24 Gaeta, 10 Urso, 28 Risolo, 21 Nunzella; 19 Bubas, 9 Di Piazza.

PANCHINA: 22 Paparesta, 3 Carullo, 8 Bolognese, 11 Messina, 13 Lacassia, 14 De Marino, 15 Monterisi, 29 Alberti, 45 Ortisi.

ALLENATORE: **Ciro Ginestra.**

SUDTIROLO (4-3-3): 1 Poluzzi; 26 De Col, 19 Zaro, 5 Vinetot, 6 Malomo; 21 Tait, 8 Gatto, 15 Broh; 17 Casiraghi, 9 Odogwu, 7 Voltan.

PANCHINA: 29 Passarella, 4 Curto, 10 Fink, 13 Lechl, 14 Zandonatti, 18 Rover, 23 Moscati, 25 Heinz, 27 Candellone, 31 Mayr, 33 Harrasser.

ALLENATORE: **Ivan Javorcic.**

MARCATORI: 12' Casiraghi (SUD, rig.), 36' Odogwu (SUD), 69' Fink (SUD), 76' aut. Nunzella (FID)

AMMONITI: 10' Gaeta (FID), 13' Di Piazza (FID), 20' Gatto (SUD), 22' Di Piazza (FID), 61' Urso (SUD)

ESPULSI: 11' Legittimo (FID), 22' Di Piazza (FID)

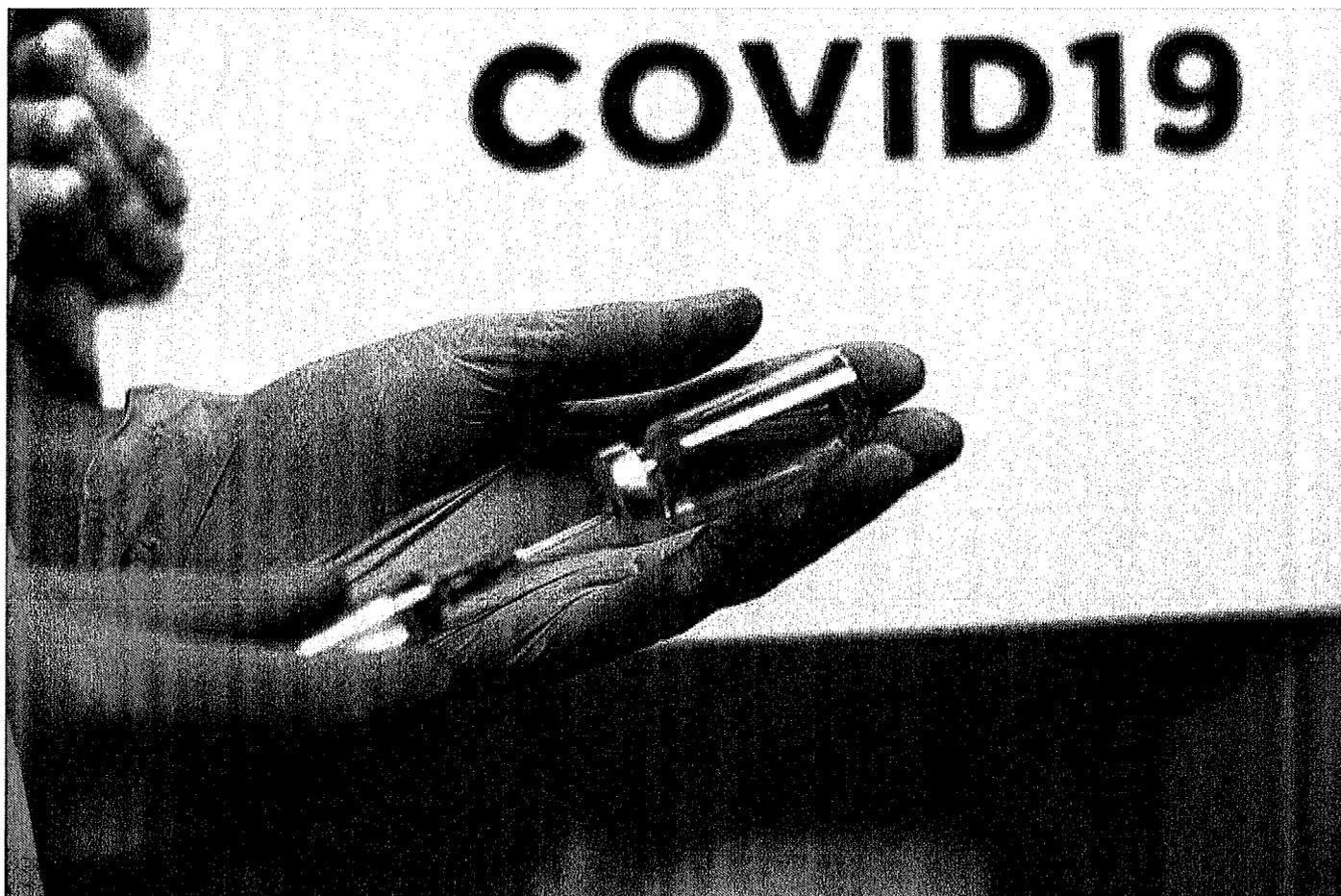
ARBITRO: **Adalberto Fiero, sezione di Pistoia.**

ASSISTENTI: **Antonio Piedipalumbo, sezione di Torre Annunziata; Andrea Cravotta, sezione di Città di Castello.**

QUARTO UOMO: **Mattia Pascarella, sezione di Nocera Inferiore.**



andriaviva.it



Covid in Puglia, boom di casi nelle ultime ore: oltre 12 mila

Superata quota 700 positivi ricoverati

PUGLIA - MARTEDÌ 18 GENNAIO 2022

🕒 16.00

La Regione Puglia ha diffuso il bollettino Covid aggiornato alle ore 17 di martedì 18 gennaio 2022. Dall'inizio dell'emergenza sono stati effettuati 6921852 test, dai quali sono emersi complessivamente 468992 casi di positività (il 6.77% del campione totale).

Il totale di casi positivi registrati nelle singole Province pugliesi dall'inizio dell'emergenza

164654 Area Metropolitana di Bari
74285 Provincia di Foggia
69196 Provincia di Lecce
65287 Provincia di Taranto
47429 Provincia Bat
43505 Provincia di Brindisi
3401 residenti fuori regione
1235 provincia di residenza non nota

L'aggiornamento quotidiano sul numero dei guariti e dei deceduti in Puglia

328574 pazienti sono guariti (18990 in più rispetto a ieri) mentre il bilancio dei decessi è salito a 7074.

Gli attualmente positivi, la percentuale dei ricoverati e il numero di pazienti in terapia intensiva in Puglia

Le persone attualmente positive in Puglia sono quindi 133344: 132625 in isolamento domiciliare, 719 i ricoverati in ospedale compresi i 64 che al momento occupano posti letto in terapia intensiva.

L'incidenza dei posti letto occupati in terapia intensiva Covid rispetto al totale dei positivi ricoverati è dell'8.90%.

I dati relativi alle ultime 24 ore

I test registrati sul territorio regionale nelle ultime 24 ore sono stati 74684, dei quali 12414 (pari al 16.62%) hanno avuto riscontro positivo.

Il dettaglio per provincia:

3775 Area Metropolitana di Bari

2213 Provincia di Lecce

1948 Provincia di Foggia

1401 Provincia Bat

1212 Provincia di Brindisi

1705 Provincia di Taranto

82 casi di residenti fuori regione

78 casi di provincia in via di definizione

La precisazione dalla Regione

«Con riferimento al bollettino odierno sull'aggiornamento dei dati Covid, il numero relativo ai nuovi casi positivi è 28589, di cui 12414 sono i nuovi diagnosticati nelle ultime 24 ore, mentre i restanti 16175 sono frutto del riconteggio di casi registrati con tampone antigenico rapido dall'1 gennaio, secondo le nuove disposizioni nazionali. Le operazioni di riconteggio proseguiranno ancora nei prossimi giorni».

I decessi verificatisi nelle ultime ore

Sono stati registrati 10 decessi nelle ultime 24 ore.

Il computo totale dei positivi al Coronavirus morti in Puglia dall'inizio dell'emergenza è quindi salito a 7074.

La suddivisione dei decessi per Provincia

2279 Area Metropolitana di Bari

1512 Provincia di Foggia

1032 Provincia di Taranto

724 Provincia Bat

678 Provincia di Lecce

392 Provincia di Brindisi

417 di provincia di residenza non nota

40 residenti fuori Regione

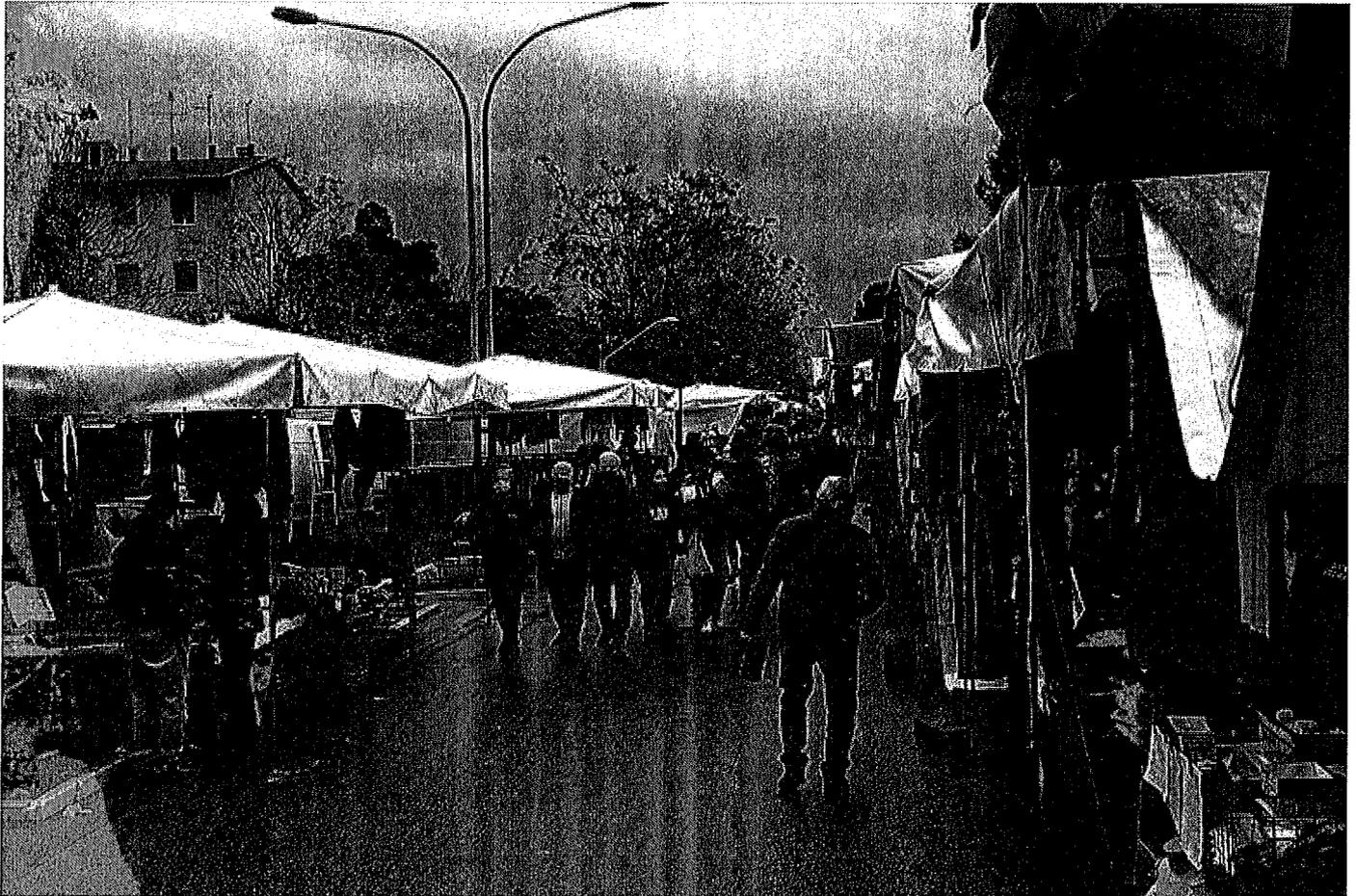
Notizie da **Andria**

Direttore **Giuseppe Di Bisceglie**

© 2001-2022 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



andriaviva.it



Spostamento bancarelle ambulanti via Buozzi, Anva Consfesercanti Bat: "Favorevoli impostazione Comune, ma valutare eventuali miglioramenti"

Ribadita l'opportunità di proseguire con l'assegnazione d'ufficio dei posteggi

ANDRIA - MARTEDÌ 18 GENNAIO 2022

🕒 13.00

In riferimento allo spostamento temporaneo di una parte dell'area del mercato settimanale del lunedì di Andria, ricadente in via Bruno Buozzi, a causa dell'avvio dei lavori di interrimento della linea ferroviaria della Ferrotramviaria spa, arriva una nota dell'Anva Consfesercanti Bat.

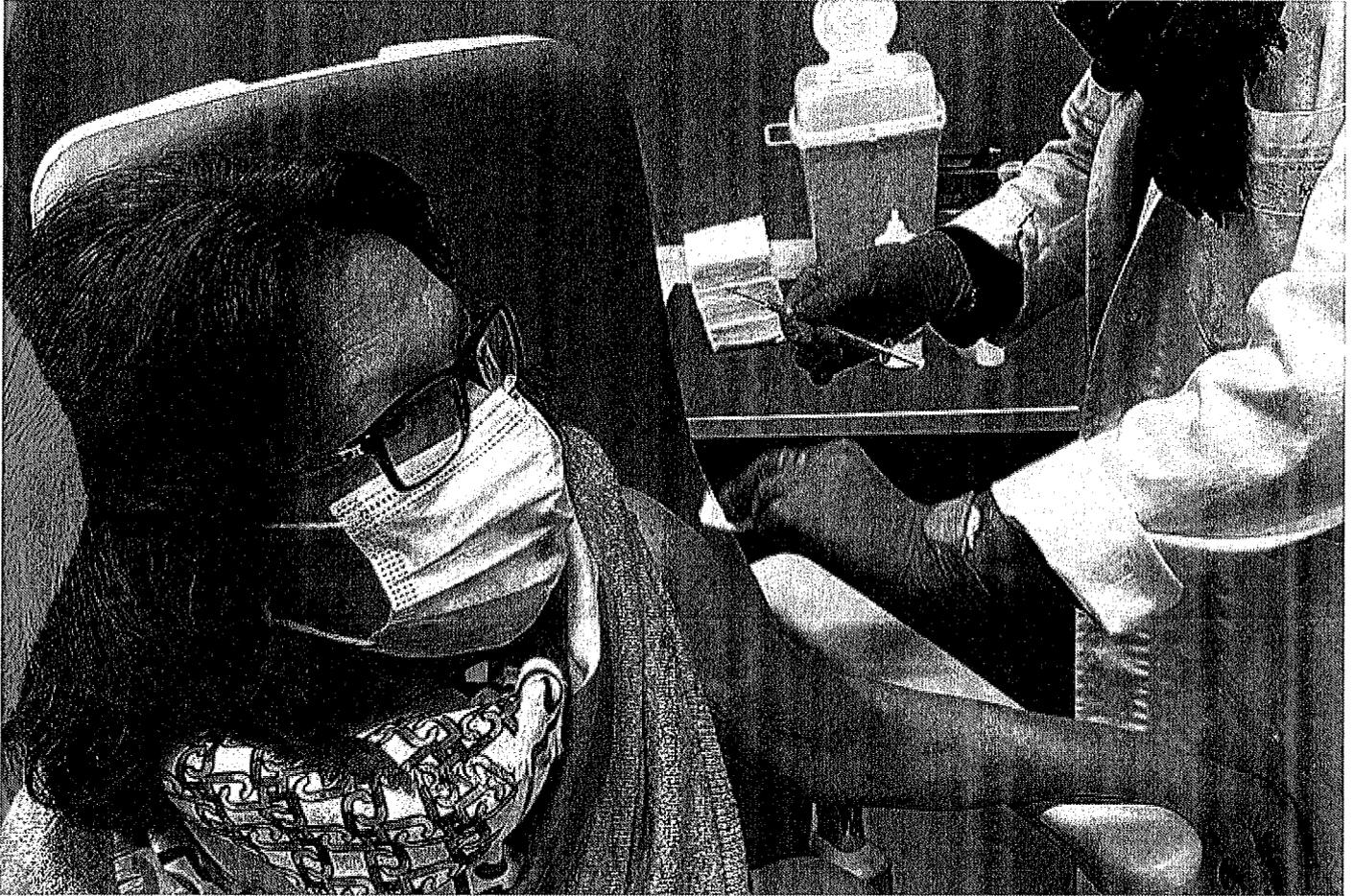
"Considerato il fatto che siamo favorevoli all'impostazione dell'Amministrazione comunale a risolvere le problematiche inerenti lo spostamento di parte del mercato, ma contrari all'allungamento dei tempi di risoluzione, riteniamo sia opportuno concludere il percorso intrapreso dall'ente comunale nell'assegnazione dei posteggi.

A tal proposito l'Anva Consfesercanti Bat, ribadendo l'opportunità di proseguire con l'assegnazione d'ufficio dei posteggi, senza rimettere in discussione alcunché rispetto all'ultimo incontro, chiede, semmai, a seguito dell'assegnazione fatta, ove, risulti per alcuno la necessità di eventuale miglioria, di considerarla, senza lesione dei diritti di coloro i quali hanno comunque già provveduto alla scelta dei posteggi".

Notizie da **Andria**

Direttore **Giuseppe Di Bisceglie**

© 2001-2022 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



Aggiornamento covid: 2555 contagi attivi ad Andria, soprattutto tra i più giovani

Lo comunica il Sindaco Bruno, che sul mercato settimanale annuncia: "L'amministrazione va avanti, per rispetto a chi le regole le osserva e le applica"

ANDRIA - MARTEDÌ 18 GENNAIO 2022

🕒 10.13

Il conto dei positivi al covid ad Andria è in salita, siamo a quota 2555. E' la stessa Sindaca Bruno a darne notizia insieme alle novità riferite allo spostamento di alcune bancarelle da via Bruno Buozzi.

"Il mercato settimanale è stato ri-organizzato nella sistemazione dei posteggi, causa interdizione di via Buozzi per attività di cantiere della ferrotramviaria.

A questo spostamento si è giunti con passaggi propedeutici gestiti dagli uffici, comunicati e spiegati alle rappresentanze degli operatori mercatali che hanno anche sottoscritto formalmente un verbale, salvo poi (fortunatamente solo qualcuna di esse) cambiare le carte in tavola, travisando la realtà e rappresentando una fuorviante dinamica dei fatti.

L'amministrazione (senza mai sottrarsi a confronti e dialoghi, come avviene ormai da mesi) va avanti, per rispetto a chi le regole le osserva e le applica.

Aggiornamento covid: 2555 contagi attivi, soprattutto tra i più giovani.

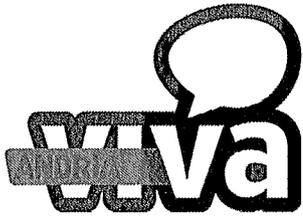
Hub vaccinale aperto ordinariamente nelle mattine di lunedì, martedì, giovedì e venerdì.

In programma nuove aperture straordinarie per il week end".

Notizie da Andria

Direttore Giuseppe Di Bisceglie

© 2001-2022 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



andriaviva.it



Andria: cagnolina uccisa nella zona PIP a morsi davanti al padrone da un branco di cani randagi
Gaetano Scamarcio (Generazione Catuma) chiede l'intervento della Civica Amministrazione sul problema randagismo

ANDRIA - MARTEDÌ 18 GENNAIO 2022

© 14.23

Una piccola cagnolina di razza Husky, di nome Shiba, sarebbe stata aggredita, ferita mortalmente allo stomaco ed al collo da almeno otto cani randagi in branco nella zona PIP di Andria. Un episodio cruento che nella città Fidelis sta ora sollevando clamore mediatico e che sta interessando anche le autorità competenti, in quanto la padrona della cagnolina uccisa è intenzionata a sporgere denuncia.

"Purtroppo, ancora una volta, ci troviamo a dover ricordare all'amministrazione Bruno, impegnata in costanti gite fuori porta, che c'è una città da amministrare. -inizia così la dura nota di Gaetano Scamarcio, Generazione Catuma- L'assessore Colasuonno, per intenderci colui che solo sei mesi fa chiese l'intervento dell'esercito per 'gestire' i festeggiamenti post vittoria dell'Europeo da parte della nostra nazionale di calcio e che qualche settimana fa si vestiva da sceriffo per vietare la musica durante la vigilia andriese, farebbe meglio a preoccuparsi dei veri problemi di sicurezza in città. -continua l'esponente del centrodestra cittadino-

Dopo più di un anno di segnalazioni da parte dei residenti, il branco è cresciuto ed è diventato ingestibile. Ora vi è un serio problema di sicurezza che non riguarda solo gli animali, che mi stanno particolarmente a cuore, ma anche i cittadini. Nessuno potrà restituire alla famiglia il proprio amico a quattro zampe -conclude Scamarcio- ma l'amministrazione degli slogan deve intervenire subito, altrimenti sarà complice dei prossimi disordini."

Notizie da **Andria**Direttore **Giuseppe Di Bisceglie**

© 2001-2022 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



andriaviva.it



Scompare un uomo dal cuore grande: Salvatore Ieva
Imprenditore stimato e conosciuto, grande benefattore,
soprattutto in Terra Santa. Il ricordo del Preside Paolo Farina

ANDRIA - MARTEDÌ 18 GENNAIO 2022

🕒 10.40

Un'altra vittima si aggiunge al lungo elenco che sta purtroppo falciando la nostra Città. Ieri è volato via un uomo semplice e buono, Salvatore Ieva, imprenditore stimato ed apprezzato in città, fondatore di una nota ditta di materiale metallico, ma prima ancora grande benefattore, che ha sempre operato nel silenzio ed applicando concretamente la Parola di Dio. Proprio in Terra Santa si sono "materializzate" alcune delle sue opere di bene. Gli rendiamo pubblicamente grazie. E lo ricordiamo anche noi con le toccanti parole che il Preside Paolo Farina, suo grande Amico, ha voluto consegnare a noi tutti.

«Uomo dal cuore grande

Salvatore Ieva era un angelo. Salvatore è un angelo. Una di quelle persone per cui, se il Paradiso non esistesse, toccherebbe inventarlo.

Salvatore era il mio fratello maggiore. Non si può contare il bene che mi ha fatto. Non si può contare il bene che ha fatto a quanti chiedevano il suo aiuto.

Salvatore aveva un debole: i bimbi di Betlemme. Se potessero parlare le pietre della "Hogar Niños Dios", se potessero parlare le corsie del "Caritas Baby Hospital", se potessero parlare i vicoli dei campi profughi di Palestina, ...direbbero di un gigante buono, un burbero benefico, un cuore grande quanto la sua generosità.

Ci voleva tornare Salvatore, in quella Terra martoriata, e me ne parlava sempre, lui che non perdeva occasione per esserci, lui che ha voluto esserci anche quando ci sono andato con i miei alunni. Scusa, Salvatore, se non ce l'ho fatta ad accontentarti...

Ora di Salvatore ci restano le parole e le azioni buone. I fatti, tanti, che ha portato a compimento.

Ci restano il suo vocione, le sue vigorose strette di mano, gli abbracci.

Gli stessi che non abbiamo potuto dargli in queste ultime tre settimane. Gli stessi che non hanno potuto dargli sua moglie, le sue figlie e suo figlio con i rispettivi coniugi, i nipoti, e tutta la sua grande famiglia fatta dai dipendenti della Allucom Srl, fondata con il suo fratello d'adozione, più che socio, Damiano.

Nessuno di noi ha potuto abbracciarlo perché Salvatore se l'è portato via il Covid. Sì, ci ha pensato il Covid a portarlo in Terra santa.

Ecco, tocca dirlo: la gente muore ancora di Covid e non c'è negazionismo che tenga davanti a tanta lacerazione, a tanta ingiustizia.

Sono riuscito a parlargli a telefono un paio di volte, in questi giorni. Sentivo la sua voce a fatica, distorta dal ventilatore polmonare a cui era attaccato, sovrastata dal rumore delle altre apparecchiature che lo tenevano in vita.

"Lo zio, come stai?". Sì, lo chiamavo da sempre così, "lo zio..."

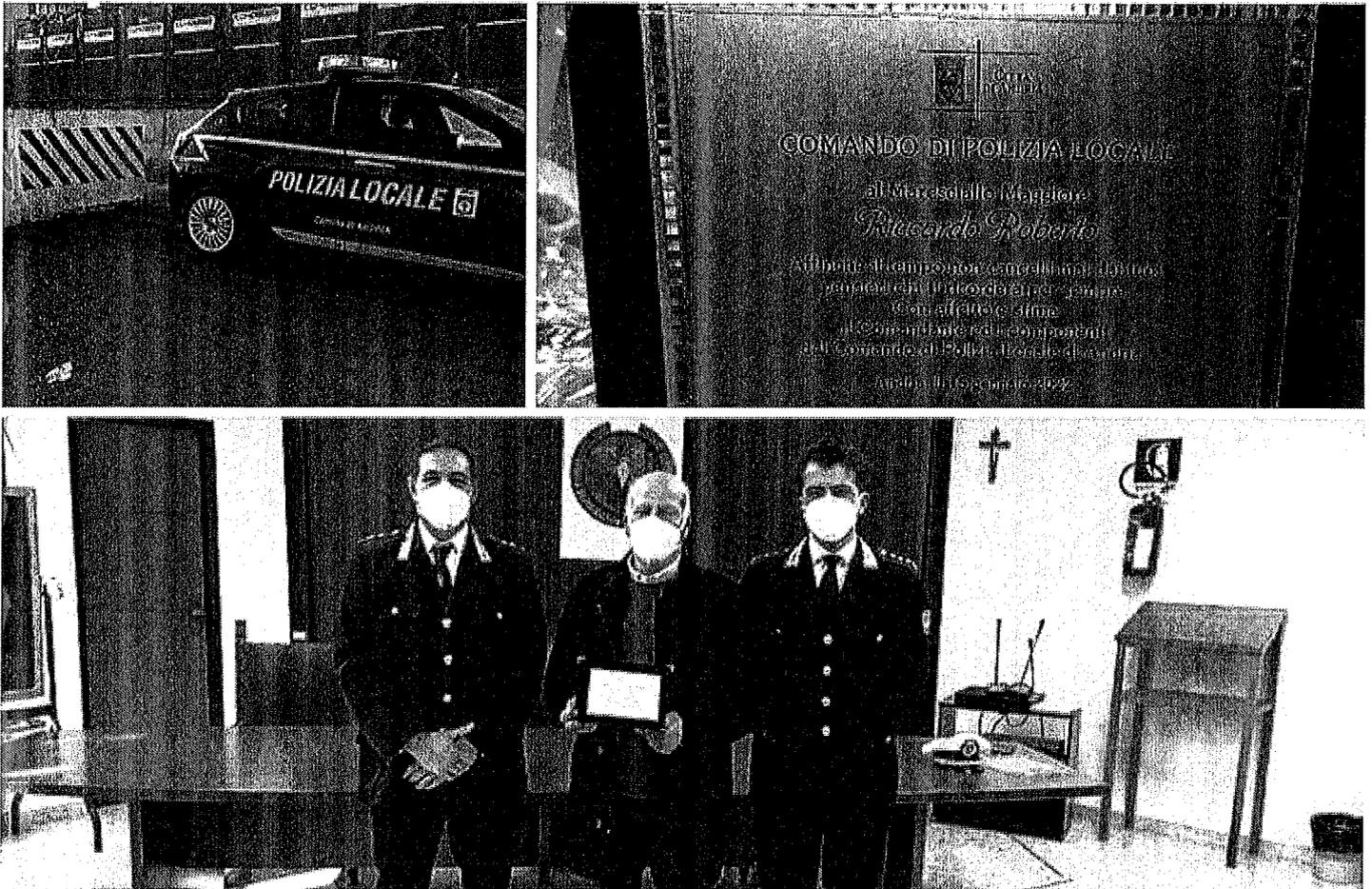
Riusciva solo a sussurrare: "Grazie, ti voglio bene". E piangeva di commozione. Si commuoveva sempre, Salvatore ...proprio come il suo grande amico don Vincenzo.

"Ti voglio bene anch'io", gli ripetevo. "Ti voglio bene".

Voglio ripeterlo ancora, anche a nome di quanti hanno avuto la fortuna di incrociarlo: "Grazie, lo zio. Grazie, Salvatore. Grazie di tutto. Ti vogliamo bene"».



andriaviva.it



Il Maresciallo Maggiore Riccardo Roberto collocato in pensione: il saluto del Corpo della Polizia Locale

Una sobria cerimonia ha visto il congedo dai tanti colleghi ed amici. L'apprezzamento della Civica Amministrazione

ANDRIA - MARTEDÌ 18 GENNAIO 2022

🕒 11.38

Una sobria cerimonia di saluto quella che ha visto il collocamento in quiescenza per il Maresciallo Maggiore Riccardo Roberto, 34 lunghi ed ininterrotti anni nel Corpo della Polizia Locale di Andria.

Una targa ricordo è stata consegnata al Maresciallo Roberto, dal Comandante del Corpo, Colonnello Francesco Capogna e dal vice Comandante Ten. Colonnello Riccardo Zingaro, anche a nome della Civica Amministrazione, rappresentata dall'Assessore alla Sicurezza Pasquale Colasuonno che ha portato i ringraziamenti personali del Sindaco Giovanna Bruno.

La sorpresa più grande per Riccardo è stata quella di trovare giù, nel piazzale del Comando della Polizia Locale di Andria le decine di amici e colleghi, che tutti debitamente distanziati e con le dovute mascherine anti covid, hanno tributato un caloroso applauso al loro Collega, di cui si ricorderà sempre la disponibilità e l'attenzione dimostrata nella sua delicata attività professionale, specie nella squadra Edilizia, che lo ha visto colonna portante, con amici di sempre come il caro Maresciallo Michele Falco, collocato anch'egli in pensione qualche tempo fa.

Anche la Redazione di AndriaViva saluta con affetto il Maresciallo Maggiore Roberto augurandogli altri lusinghieri successi, nella vita di pensionato, ben certi che anche in questa nuova veste continuerà ad essere sempre operativo, anche nell'interesse della collettività.



Invitati ad un matrimonio riducono in fin di vita il guardiano di una sala ricevimenti di Andria

Arrestati dalla Polizia di Stato tre componenti di una famiglia di Ortanova

ANDRIA - MARTEDÌ 18 GENNAIO 2022

🕒 10.08

Doveva essere un'occasione di festa: un matrimonio celebrato durante la scorsa estate presso una nota sala ricevimenti di Andria. È degenerato in una sequela di crimini, culminati in una brutale aggressione.

I fatti: alle prime ore di un sabato mattina uno dei gestori di una sala ricevimenti chiamava sulla linea "113" dichiarando che il custode del parcheggio della stessa sala era stato ricoverato, nelle ore notturne precedenti, presso il locale ospedale civile "Lorenzo Bonomo" per un'emorragia interna, e che lottava tra la vita e la morte a causa di un quadro clinico gravemente compromesso.

Ricevuta questa notizia, gli agenti dell'Ufficio Prevenzione Generale e Soccorso Pubblico della Questura di Barletta Andria Trani, coordinati dal Commissario capo Bruno Napoletano, dovendo far luce su una situazione, avviavano nell'immediatezza una serie di accertamenti. Venivano acquisite le registrazioni dell'impianto di videosorveglianza della sala ricevimenti, la lista degli invitati al matrimonio, si procedeva alla effettuazione di rilievi di polizia scientifica e all'esecuzione di svariati riconoscimenti fotografici.

Le indagini consentivano di ricostruire l'intera vicenda: due degli invitati – due fratelli di Ortanova (FG) -, allontanatisi dal ricevimento per le nozze della cugina e dopo essere stati sorpresi a rubare del materiale edile dal custode del parcheggio, lo aggredivano con l'ausilio anche del loro padre.

Nello specifico uno dei due fratelli cominciava ad urlare contro l'incolpevole custode coprendolo d'insulti ed accusandolo di avergli graffiato l'autovettura, ragione per la quale pretendeva la somma di 1.500 euro. Dalle parole, in poche frazioni di secondo, si passava ai fatti con un brutale pestaggio. Accerchiata la vittima veniva colpita con calci e pugni e lasciata tramortita al suolo.

L'attività investigativa condotta dall'Ufficio Prevenzione Generale e Soccorso Pubblico della Questura e coordinata dalla Procura della Repubblica di Trani, portava all'emissione, da parte dell'Autorità Giudiziaria competente, di tre ordinanze di custodia cautelare in carcere nei confronti del padre e dei due figli: tutte eseguite ad Ortanova (FG) alle prime luci dell'alba della giornata di oggi da equipaggi dell'U.P.G.S.P. e della Squadra Mobile della Questura di Barletta Andria Trani. I tre soggetti, tutti gravati da precedenti penali e pregiudizi di polizia, sono stati associati presso la Casa Circondariale di Trani. Il custode del parcheggio, ora, fortunatamente, fuori pericolo di vita, ha riportato una prognosi complessiva di oltre 100 giorni.

Notizie da **Andria**Direttore **Giuseppe Di Bisceglie**

© 2001-2022 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



Festività religiosa di "San Sebastiano": annullata cerimonia

Saggia decisione della Civica Amministrazione

ANDRIA - MARTEDÌ 18 GENNAIO 2022

🕒 11.11

Saggia decisione presa dalla Civica Amministrazione. Annullata, a causa dell'aumento di infezioni da Sars Covid-2, la cerimonia religiosa del Santo Patrono della Polizia Locale, prevista per il 20 gennaio 2022, ore 10.00, Chiesa SS. Annunziata.

Notizie da Andria

Direttore Giuseppe Di Bisceglie

© 2001-2022 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.

Pestaggio durante festa matrimonio ad Andria, due degli arrestati tra gli evasi dal carcere di Foggia

18 Gennaio 2022



Due degli arrestati per il pestaggio avvenuto la scorsa estate in una **sala ricevimenti di Andria** risultano tra i **70 detenuti fuggiti dal carcere di Foggia** durante la rivolta avvenuta **9 marzo 2020**:

Come riportato precedentemente, le indagini della Polizia di Stato ha consentito di ricostruire l'intera vicenda: due degli invitati – **due fratelli di Ortanova (FG)**, allontanatisi dal ricevimento per le nozze della cugina e dopo essere stati sorpresi a rubare del materiale edile dal custode del parcheggio, hanno aggredito il custode della struttura con il sostegno del padre dei due. Nello specifico, uno dei due fratelli cominciava ad urlare contro l'incolpevole custode coprendolo d'insulti ed accusandolo di avergli graffiato l'autovettura, ragione per la quale pretendeva la somma di 1.500 €. Dalle parole, in poche frazioni di secondo, si passava ai fatti con un brutale pestaggio. Accerchiata la vittima veniva colpita con calci e pugni e lasciata tramortita al suolo. L'attività investigativa condotta dall'Ufficio Prevenzione Generale e Soccorso Pubblico della Questura e coordinata dalla Procura della Repubblica di Trani, portava all'emissione, da parte dell'Autorità Giudiziaria competente, di tre ordinanze di custodia cautelare in carcere nei confronti del padre e dei due figli:

Tutte eseguite ad Ortanova (FG) alle prime luci dell'alba della giornata di oggi da equipaggi dell'U.P.G.S.P. e della Squadra Mobile della Questura di Barletta Andria Trani. I tre soggetti, tutti gravati da precedenti penali e pregiudizi di polizia, sono stati associati presso la Casa Circondariale di Trani. Il custode del parcheggio, ora, fortunatamente, fuori pericolo di vita, ha riportato una prognosi complessiva di oltre 100 giorni. Precedentemente, era stato ricoverato presso il locale Ospedale per un'**emorragia interna**, e che lottava tra la vita e la morte a causa di un quadro clinico gravemente compromesso.

Riguardo il blog di VideoAndria.com, ricordiamo che è possibile ricevere tutte le news in tempo reale dall'app gratuita **Telegram** iscrivendosi al seguente indirizzo: <https://t.me/andriabarlettatrani>. Sempre attraverso Telegram è possibile inviarci segnalazioni in tempo reale anche con video e foto. Ricordiamo inoltre che cliccando "MI PIACE" sulla Pagina **Facebook.com/VideoAndriaWebtv** è possibile seguire tutte le news da **Facebook**. E' possibile scriverci anche via **Whatsapp** per inviarci segnalazioni anche con **foto e video** cliccando qui ed iscriversi al gruppo per la ricezione dei nostri link **cliccando qui**. Ricordiamo, inoltre, che è possibile seguire tutti i nostri tweet all'indirizzo <https://twitter.com/videoandria>. Gli aggiornamenti di VideoAndria.com sono anche su <https://vk.com/andrianews> e su <https://vk.com/andrianews>.

Ricordiamo che è possibile ricevere tutte le news in tempo reale dall'app gratuita **Telegram** iscrivendosi al seguente indirizzo: <https://t.me/andriabarlettatrani>. Sempre attraverso Telegram è possibile inviarci segnalazioni in tempo reale anche con video e foto. Ricordiamo inoltre che cliccando "MI PIACE" sulla Pagina **Facebook.com/VideoAndriaWebtv** è possibile seguire tutte le news da **Facebook**. E' possibile scriverci anche via **Whatsapp** per inviarci segnalazioni anche con **foto e video** cliccando qui ed iscriversi al gruppo per la ricezione dei nostri link **cliccando qui**. Ricordiamo, inoltre, che è possibile seguire tutti i nostri tweet all'indirizzo <https://twitter.com/videoandria>. Gli aggiornamenti di VideoAndria.com sono anche su <https://vk.com/andrianews> e su <https://vk.com/andrianews>.

Ad Andria contagi salgono a 2555 ma la maggior parte dei positivi non ha sintomi gravi

18 Gennaio 2022



Mentre la **campagna vaccinale** prosegue praticamente senza sosta, i casi di **positività al nuovo coronavirus** continuano a salire anche nella città di **Andria**:

"2555 contagi attivi, soprattutto tra i più giovani. Hub vaccinale aperto ordinariamente nelle mattine di lunedì, martedì, giovedì e venerdì. In programma nuove aperture straordinarie per il week end" – lo ha reso noto il Sindaco **Giovanna Bruno** nel corso del consueto video-aggiornamento diffuso su Facebook. Occorre comunque ricordare che la maggioranza dei casi di contagio da **Sars-CoV-2** non rappresenta casi gravi di sindrome da Covid-19 e, in buona parte dei casi, i soggetti positivi sono **asintomatici** o con **sintomi pressoché lievi** (leggera febbre, spossatezza, mal di gola, possibile perdita momentanea di olfatto e/o gusto).

Pertanto, anche se il numero dei contagi risulta particolarmente alto (dato dovuto anche all'obbligatorietà del tampone in molteplici circostanze per l'uso del cosiddetto "**Green Pass**" e all'abitudine di molti a sottoporsi a tampone anche in mancanza di sintomi), **questo dato non va necessariamente a braccetto al dato delle ospedalizzazioni** che invece è sostanzialmente a se stante. Per quanto concerne il **bollettino epidemiologico regionale**, la Regione – nella sezione apposita – riporta **10 decessi attribuiti alla sindrome da Covid-19 nelle ultime 24 ore**. **133.344** le persone attualmente positive in tutta la regione di cui **1.401** nella **Provincia di Barletta-Andria-Trani**. A tal proposito, riportiamo qui sotto il link al video diffuso dal Sindaco Bruno:

Riguardo il blog di VideoAndria.com, ricordiamo che è possibile ricevere tutte le news in tempo reale dall'app gratuita **Telegram** iscrivendosi al seguente indirizzo: <https://t.me/andriabarlettatrani>. Sempre attraverso Telegram è possibile inviarci segnalazioni in tempo reale anche con video e foto. Ricordiamo inoltre che cliccando "MI PIACE" sulla Pagina **Facebook.com/VideoAndriaWebtv** è possibile seguire tutte le news da **Facebook**. E' possibile scriverci anche via **Whatsapp** per inviarci segnalazioni anche con **foto e video** cliccando qui ed iscriversi al gruppo per la ricezione dei nostri link **cliccando qui**. Ricordiamo, inoltre, che è possibile seguire tutti i nostri tweet all'indirizzo <https://twitter.com/videoandria>. Gli aggiornamenti di VideoAndria.com sono anche su [linkedin.com/company/andrianews](https://www.linkedin.com/company/andrianews) e su <https://vk.com/andrianews>.

Ricordiamo che è possibile ricevere tutte le news in tempo reale dall'app gratuita **Telegram** iscrivendosi al seguente indirizzo: <https://t.me/andriabarlettatrani>. Sempre attraverso Telegram è possibile inviarci segnalazioni in tempo reale anche con video e foto. Ricordiamo inoltre che cliccando "MI PIACE" sulla Pagina **Facebook.com/VideoAndriaWebtv** è possibile seguire tutte le news da **Facebook**. E' possibile scriverci anche via **Whatsapp** per inviarci segnalazioni anche con **foto e video** cliccando qui ed iscriversi al gruppo per la ricezione dei nostri link **cliccando qui**. Ricordiamo, inoltre, che è possibile seguire tutti i nostri tweet all'indirizzo <https://twitter.com/videoandria>. Gli aggiornamenti di VideoAndria.com sono anche su [linkedin.com/company/andrianews](https://www.linkedin.com/company/andrianews) e su <https://vk.com/andrianews>.

Andria: "Il Comune fa pasticci, riferiamo alla Questura" - gli ambulanti criticano ancora l'amministrazione cittadina

18 Gennaio 2022



"La gravità di quanto accaduto la mattina di lunedì 17 gennaio 2022 in via Buozzi, con la chiusura totale dell'arteria mercatale nonostante gli operatori concessionari di posteggi avessero contestato l'operatività del Suap che avrebbe negato non solo il legittimo diritto di esercitare una scelta consapevole dei nuovi posteggi ma anche preteso che tale scelta avvenisse di fatto senza conoscere né le dimensioni dei nuovi posteggi né la loro esatta ubicazione e numerazione", è stata evidenziata da parte di FIVA - CONFCOMMERCIO e di CASAMBULANTI, le due Organizzazioni di Settore che unitariamente stanno sostenendo le legittime rimostranze degli ambulanti nei confronti di un'amministrazione che, "a fronte di una richiesta continua di collaborazione, poi dimostra di non saperne fare tesoro operando scelte disastrose e persino illegittime".

Nella stessa mattinata di lunedì 17 gennaio i due Rappresentanti di Categoria, **Savino Montaruli** di CasAmbulanti ed il biscegliese **Andrea Nazzarini** per la FIVA Confcommercio, si sono recati presso la **Questura di Andria** chiedendo formalmente **un incontro** direttamente con il Questore della Provincia Barletta Andria Trani. La stessa cosa era già stata fatta nei confronti della Sindaca della città federiciana che *"non ha ritenuto di incontrare i manifestanti a Palazzo di Città per spiegare come siano andate le cose e per porre rimedio al grande **pasticcio** consumatosi in largo Grotte e a Palazzo San Francesco"* - osservano i rappresentanti di categoria.

Riguardo il blog di VideoAndria.com, ricordiamo che è possibile ricevere tutte le news in tempo reale dall'app gratuita **Telegram** iscrivendosi al seguente indirizzo: <https://t.me/andriabarlettatrani>. Sempre attraverso Telegram è possibile inviarci segnalazioni in tempo reale anche con video e foto. Ricordiamo inoltre che cliccando "MI PIACE" sulla Pagina **Facebook.com/VideoAndriaWebtv** è possibile seguire tutte le news da **Facebook**. E' possibile scriverci anche via **Whatsapp** per inviarci segnalazioni anche con **foto e video** cliccando qui ed iscriversi al gruppo per la ricezione dei nostri link **cliccando qui**. Ricordiamo, inoltre, che è possibile seguire tutti i nostri tweet all'indirizzo <https://twitter.com/videoandria>. Gli aggiornamenti di VideoAndria.com sono anche su linkedin.com/company/andrianews e su <https://vk.com/andrianews>.

Ricordiamo che è possibile ricevere tutte le news in tempo reale dall'app gratuita **Telegram** iscrivendosi al seguente indirizzo: <https://t.me/andriabarlettatrani>. Sempre attraverso Telegram è possibile inviarci segnalazioni in tempo reale anche con video e foto. Ricordiamo inoltre che cliccando "MI PIACE" sulla Pagina **Facebook.com/VideoAndriaWebtv** è possibile seguire tutte le news da **Facebook**. E' possibile scriverci anche via **Whatsapp** per inviarci segnalazioni anche con **foto e video** cliccando qui ed iscriversi al gruppo per la ricezione dei nostri link **cliccando qui**. Ricordiamo, inoltre, che è possibile seguire tutti i nostri tweet all'indirizzo <https://twitter.com/videoandria>. Gli aggiornamenti di VideoAndria.com sono anche su linkedin.com/company/andrianews e su <https://vk.com/andrianews>.

Andria: cane ucciso, "quel branco era stato segnalato più volte, ma dalle istituzioni locali..." - la denuncia di "Io Ci Sono!"

18 Gennaio 2022



Dopo la pubblicazione del post diffuso dal blog [VideoAndria.com](https://www.videoandria.com) riguardante un cane domestico **agredito a morte** da un branco di cani randagi nella **zona PIP ad Andria**, l'associazione andriese "**Io Ci Sono!**" in un comunicato firmato dal Presidente **Savino Montaruli**, dichiara quanto segue:

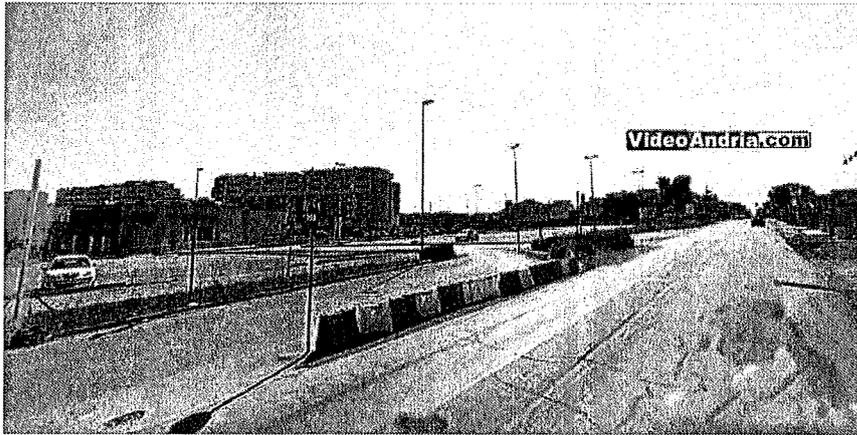
*"Emergono dettagli agghiaccianti da un episodio gravissimo che, se non fosse stato per la divulgazione sulla rete di un meritorio sito web cittadino, sarebbe rimasto ignoto. Eppure si parla di sicurezza urbana, di sicurezza delle persone, degli animali e persino di salute pubblica. **Neppure un segnale di solidarietà e vicinanza ai padroni della povera vittima**, neppure una "diretta" per questo gravissimo episodio che ha lasciato, morto sul campo, uno splendido esemplare di **HUSKY agredito, ferito mortalmente allo stomaco ed al collo da almeno otto cani randagi in branco**. Un episodio che nella città di Andria, ora, sta sollevando forte clamore mediatico e che sta interessando non solo i tanti volontari che quotidianamente, sopperendo spesso alle negligenze ed alle inadempienze degli Enti, danno tutto se stessi al servizio degli animali"* - ha osservato l'associazione. Proprio a proposito delle responsabilità e delle insensibilità istituzionali interviene oggi il Presidente dell'Associazione di Volontariato "**Io Ci Sono!**", aderente al Forum Animalista Andria, **Savino Montaruli**, che dichiara:

*"quel branco, anche quel branco, era **più volte stato segnalato dai volontari alla Polizia Locale** la quale, nei casi in specie, deve rapportarsi con la ASL per i relativi adempimenti. Stiamo verificando che fine abbiano fatto quelle segnalazioni e se abbiano avuto seguito. Sta di fatto che **la situazione del randagismo in città è drammatica**, come ripetutamente segnalato alle Autorità, anche al Prefetto che su nostra sollecitazione è intervenuto mediante il suo ufficio di Barletta sollecitando il comune di Andria, sindaco, assessore alla Sicurezza e Comandante della Polizia Locale a dare seguito alla richiesta di riunione del Tavolo Tecnico Permanente già costituito ma non riunito nonostante la richiesta di "**Io Ci Sono!**" e Forum Animalista Andria dello scorso mese di ottobre. Non aver dato seguito a quella nostra richiesta di incontro proprio per parlare di randagismo e per esporre le nostre soluzioni ad un problema che pare interessi poco alle Istituzioni è un'aggravante ed oggi i poveri padroni di quel cane che passeggiava tranquillo nella Zona PIP di Andria **ne piangono le conseguenze**.*

*Nelle prossime ore, assimilati i dati e le informazioni raccolte, decideremo le azioni da intraprendere perché quanto accaduto ed il problema del randagismo in generale, nella città di Andria, non sia un problema sottaciuto o addirittura un compendio di omissioni pubbliche ma venga affrontato con serietà e soprattutto acclarando "**chi deve fare**" e "**cosa deve fare**". Continuare nel balletto dello scaricabarile può salvare qualche coscienza ma di sicuro non salva le vittime che ora sono animali ma **potrebbero essere anche delle persone**. Poiché tutto questo si può evitare noi lavoriamo perché venga evitato, nel rispetto di tutti"* - ha concluso il **Presidente Montaruli di "Io Ci Sono!"**. **Aggiornamento** - sulla questione è intervenuta anche l'emittente televisiva **Teleseva** con un servizio diffuso sul web cui link riportiamo qui sotto:

Andria: ennesimo forte boato in zona via Barletta, ancora disagi per i bambini delle famiglie

18 Gennaio 2022



A distanza di giorni dal primo episodio, i residenti della zona periferica della città continuano a subire disagi per improvvise forme di inquinamento acustico:

Ancora una volta – ci segnalano alcune famiglie della **zona PIP – via Barletta**, infatti, **un forte boato** simile ad un'**esplosione** è stato distintamente avvertito dalla popolazione nella tarda serata di **ieri**. Anche in questo caso, non è ancora chiaro se l'improvviso rumore possa essere legato all'esplosione di potenti petardi (anche se, in questi casi, si potrebbero definire vere e proprie "bombe") o se invece la causa di questi fenomeni possa essere legata ad altro:

Fatto sta che, a distanza di settimane dall'inizio dell'anno, i cittadini sono costretti a subire spaventi, con disagi per bambini ed animali domestici. Purtroppo, all'orizzonte, altro non riusciamo a vedere se non una città circondata da impianti di videosorveglianza capaci di tenere sotto controllo gli interi quartieri ed individuare eventuali responsabili di questi episodi.

Riguardo il blog di VideoAndria.com, ricordiamo che è possibile ricevere tutte le news in tempo reale dall'app gratuita **Telegram** iscrivendosi al seguente indirizzo: <https://t.me/andriabarlettatrani>. Sempre attraverso Telegram è possibile inviarci segnalazioni in tempo reale anche con video e foto. Ricordiamo inoltre che cliccando "MI PIACE" sulla Pagina [Facebook.com/VideoAndriaWebtv](https://www.facebook.com/VideoAndriaWebtv) è possibile seguire tutte le news da **Facebook**. E' possibile scriverci anche via **Whatsapp** per inviarci segnalazioni anche con **foto e video** cliccando qui ed iscriversi al gruppo per la ricezione dei nostri link **cliccando qui**. Ricordiamo, inoltre, che è possibile seguire tutti i nostri tweet all'indirizzo <https://twitter.com/videoandria>. Gli aggiornamenti di VideoAndria.com sono anche su [linkedin.com/company/andrianews](https://www.linkedin.com/company/andrianews) e su <https://vk.com/andrianews>.

Ricordiamo che è possibile ricevere tutte le news in tempo reale dall'app gratuita **Telegram** iscrivendosi al seguente indirizzo: <https://t.me/andriabarlettatrani>. Sempre attraverso Telegram è possibile inviarci segnalazioni in tempo reale anche con video e foto. Ricordiamo inoltre che cliccando "MI PIACE" sulla Pagina [Facebook.com/VideoAndriaWebtv](https://www.facebook.com/VideoAndriaWebtv) è possibile seguire tutte le news da **Facebook**. E' possibile scriverci anche via **Whatsapp** per inviarci segnalazioni anche con **foto e video** cliccando qui ed iscriversi al gruppo per la ricezione dei nostri link **cliccando qui**. Ricordiamo, inoltre, che è possibile seguire tutti i nostri tweet all'indirizzo <https://twitter.com/videoandria>. Gli aggiornamenti di VideoAndria.com sono anche su [linkedin.com/company/andrianews](https://www.linkedin.com/company/andrianews) e su <https://vk.com/andrianews>.

Home > Andria > Andria e la nuova "moda" di rubare i citofoni: il degrado è...

ANDRIA CRONACA IN EVIDENZA

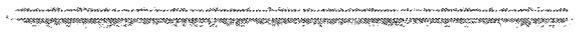
18 Gennaio 2022

Andria e la nuova "moda" di rubare i citofoni: il degrado è servito. IL VIDEO



scritto da Alessandro Liso

0:00 / 2:06



E' delle ultime ore il video che sta circolando sul web e che mostra un uomo incappucciato mentre smonta un videocitofono e se lo porta via.

E' accaduto domenica sera intorno alle 20 ad Andria, **nella zona P.I.P.**, e il filmato, registrato dalle telecamere di videosorveglianza esterne all'abitazione, è stato postato dal residente vittima del furto.

Le immagini mostrano una **Ford Focus**, di colore grigio chiaro, che si ferma nei pressi di un'abitazione e dalla quale scende un uomo incappucciato che, prima divelle la parte esterna del videocitofono e poi, dopo essere salito in macchina, ritorna davanti allo stesso e, mediante l'utilizzo di un cacciavite, svita l'intero impianto.

Poi fugge a bordo dell'auto condotta da un suo complice.

Il residente ora è pronto a sporgere denuncia alle autorità competenti.

Home > Andria > Andria - Posteggi mercato, Anva Confesercenti BAT: favorevoli Impostazione Comune"

ANDRIA ATTUALITÀ

18 Gennaio 2022

Andria – Posteggi mercato, Anva Confesercenti BAT: favorevoli impostazione Comune"

 scritto da Redazione



In riferimento allo spostamento temporaneo di una parte dell'area del mercato settimanale del lunedì di Andria, ricadente in via B. Buoizzi, a causa dell'avvio dei lavori di interrimento della linea ferroviaria della ferrotramviaria spa, considerato il fatto che siamo favorevoli all'impostazione dell'amministrazione comunale a risolvere le problematiche inerenti lo spostamento di parte del mercato, ma contrari all'allungamento dei tempi di risoluzione, riteniamo sia opportuno concludere il percorso intrapreso dall'ente comunale nell'assegnazione dei posteggi.

A tal proposito l'Anva Confesercenti BAT, ribadendo l'opportunità di proseguire con l'assegnazione d'ufficio dei posteggi, senza rimettere in discussione alcunché rispetto all'ultimo incontro, chiede, semmai, a seguito dell'assegnazione fatta, ove, risulti per alcuno la necessità di eventuale miglioria, di considerarla, senza lesione dei diritti di coloro i quali hanno comunque già provveduto alla scelta dei posteggi.

Home > Andria > Andria - Cane ucciso a morsi da 8 cani randagi davanti al...

ANDRIA ATTUALITÀ

18 Gennaio 2022

Andria – Cane ucciso a morsi da 8 cani randagi davanti al padrone: emergono dettagli agghiaccianti

 scritto da Redazione



“Emergono dettagli agghiaccianti da un episodio gravissimo che, se non fosse stato per la divulgazione sulla rete di un meritorio sito web cittadino, sarebbe rimasto ignoto. Eppure si parla di sicurezza urbana, di sicurezza delle persone, degli animali e persino di salute pubblica.

Neppure un segnale di solidarietà e vicinanza ai padroni della povera vittima, neppure una “diretta” per questo gravissimo episodio che ha lasciato, morto sul campo, **uno splendido esemplare di HUSKY aggredito, ferito mortalmente allo stomaco ed al collo da almeno otto cani randagi in branco**”.

Un episodio che nella città di Andria, ora, sta sollevando forte clamore mediatico e che sta interessando non solo i tanti volontari che quotidianamente, sopperendo spesso alle negligenze ed alle inadempienze degli Enti, danno tutto se stessi al servizio degli animali.

Proprio a proposito delle responsabilità e delle insensibilità istituzionali interviene oggi il Presidente dell'Associazione di Volontariato “Io Ci Sono!”, aderente al Forum Animalista Andria, **Savino Montaruli**, che dichiara: “Quel branco, anche quel branco, era più volte stato segnalato dai volontari alla **Polizia Locale** la quale, nei casi in specie, deve rapportarsi con la **ASL** per i relativi adempimenti.

Stiamo verificando che fine abbiano fatto quelle segnalazioni e se abbiano avuto seguito. Sta di fatto che la situazione del randagismo in città è drammatica, come ripetutamente segnalato alle Autorità, anche al Prefetto che su nostra sollecitazione è intervenuto mediante il suo ufficio di Barletta sollecitando il comune di Andria, sindaca, assessore alla Sicurezza e Comandante della Polizia Locale a dare seguito alla richiesta di riunione del **Tavolo Tecnico Permanente** già costituito ma non riunito nonostante la richiesta di “Io Ci SONO!” e **Forum Animalista Andria** dello scorso mese di ottobre.

Non aver dato seguito a quella nostra richiesta di incontro proprio per parlare di randagismo e per esporre le nostre soluzioni ad un problema che pare interessi poco alle Istituzioni è un'aggravante ed oggi i poveri padroni di quel cane che passeggiava tranquillo nella **Zona PIP di Andria** ne piangono le conseguenze.

Nelle prossime ore, assimilati i dati e le informazioni raccolte, decideremo le azioni da intraprendere perché quanto accaduto ed il problema del randagismo in generale, nella città di Andria, non sia un problema sottaciuto o addirittura un compendio di omissioni pubbliche ma venga affrontato con serietà e soprattutto acclarando "chi deve fare" e "cosa deve fare".

Continuare nel balletto dello scaricabarile può salvare qualche coscienza ma di sicuro non salva le vittime che ora sono animali ma potrebbero essere anche delle persone. Poiché tutto questo si può evitare noi lavoriamo perché venga evitato, nel rispetto di tutti" – ha concluso il Presidente Montaruli di "Io Ci Sono!".

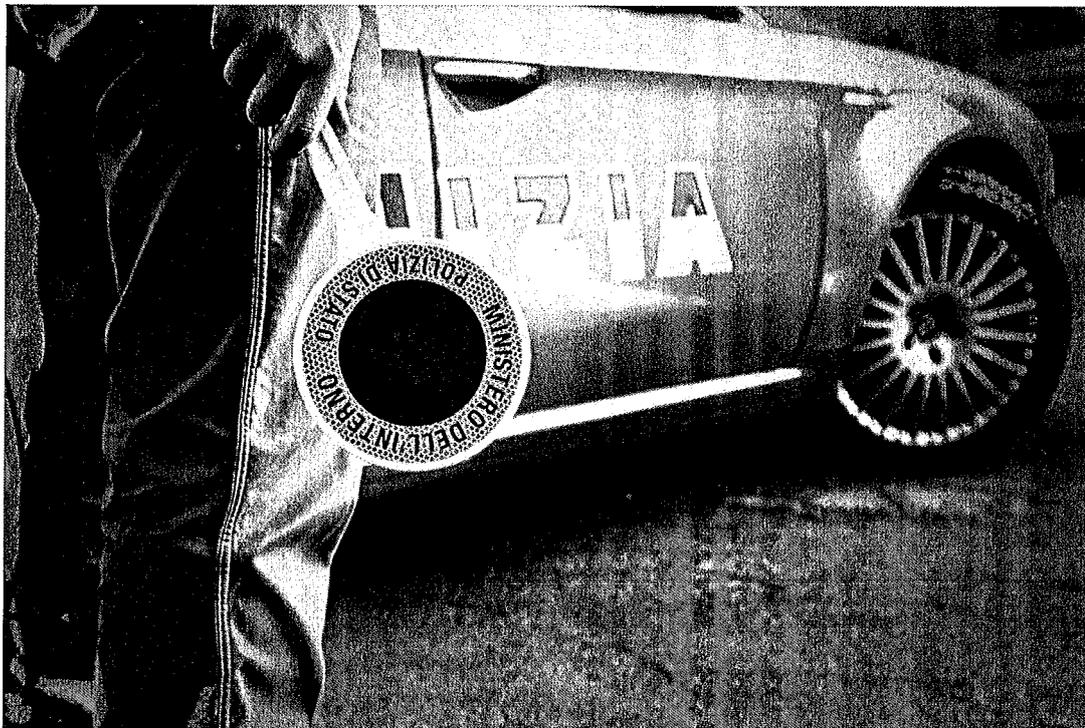
Home > Andria > Andria - Invitati ad un matrimonio riducono in fin di vita il...

ANDRIA CRONACA IN EVIDENZA

18 Gennaio 2022

Andria – Invitati ad un matrimonio riducono in fin di vita il guardiano di una sala ricevimenti: arrestati 3 ortesi

scritto da Redazione



Doveva essere un'occasione di festa: un matrimonio celebrato durante la scorsa estate presso una nota sala ricevimenti di Andria. È degenerato in una sequela di crimini, culminati in una brutale aggressione.

I fatti: alle prime ore di un sabato mattina, uno dei gestori di una sala ricevimenti chiamava su linea "113" dichiarando che il custode del parcheggio della stessa sala era stato ricoverato, nelle ore notturne precedenti, presso il locale Ospedale per un'emorragia interna, e che lottava tra la vita e la morte a causa di un quadro clinico gravemente compromesso.

Ricevuta questa notizia, gli operatori dell'Ufficio Prevenzione Generale e Soccorso Pubblico della Questura di Barletta Andria Trani, dovendo far luce su una situazione, avviavano nell'immediatezza una serie di accertamenti. Venivano acquisite le registrazioni dell'impianto di videosorveglianza della sala ricevimenti, la lista degli invitati al matrimonio, si procedeva alla effettuazione di rilievi di polizia scientifica e all'esecuzione di svariati riconoscimenti fotografici.

Le indagini consentivano di ricostruire l'intera vicenda: due degli invitati – due fratelli di Ortanova (FG) -, allontanatisi dal ricevimento per le nozze della cugina e dopo essere stati sorpresi a rubare del materiale edile dal custode del parcheggio, lo aggredivano con l'ausilio anche del loro padre.

Nello specifico uno dei due fratelli cominciava ad urlare contro l'incolpevole custode coprendolo d'insulti ed accusandolo di avergli graffiato l'autovettura, ragione per la quale pretendeva la somma di 1.500 €. Dalle parole, in poche frazioni di secondo, si passava ai fatti con un brutale pestaggio. Accerchiata la vittima veniva colpita con calci e pugni e lasciata tramortita al suolo.

L'attività investigativa condotta dall'Ufficio Prevenzione Generale e Soccorso Pubblico della Questura e coordinata dalla Procura della Repubblica di Trani, portava all'emissione, da parte dell'Autorità Giudiziaria competente, di tre ordinanze di custodia cautelare in carcere nei confronti del padre e dei due figli: tutte eseguite ad Ortanova (FG) alle prime luci dell'alba della giornata di oggi da equipaggi dell'U.P.G.S.P. e della Squadra Mobile della Questura di Barletta Andria Trani. I tre soggetti, tutti gravati da precedenti penali e pregiudizi di polizia, sono stati associati presso la Casa Circondariale di Trani.

Il custode del parcheggio, ora, fortunatamente, fuori pericolo di vita, ha riportato una prognosi complessiva di oltre 100 giorni.



 **Rispetta l'ambiente**
Stampa solo se necessario

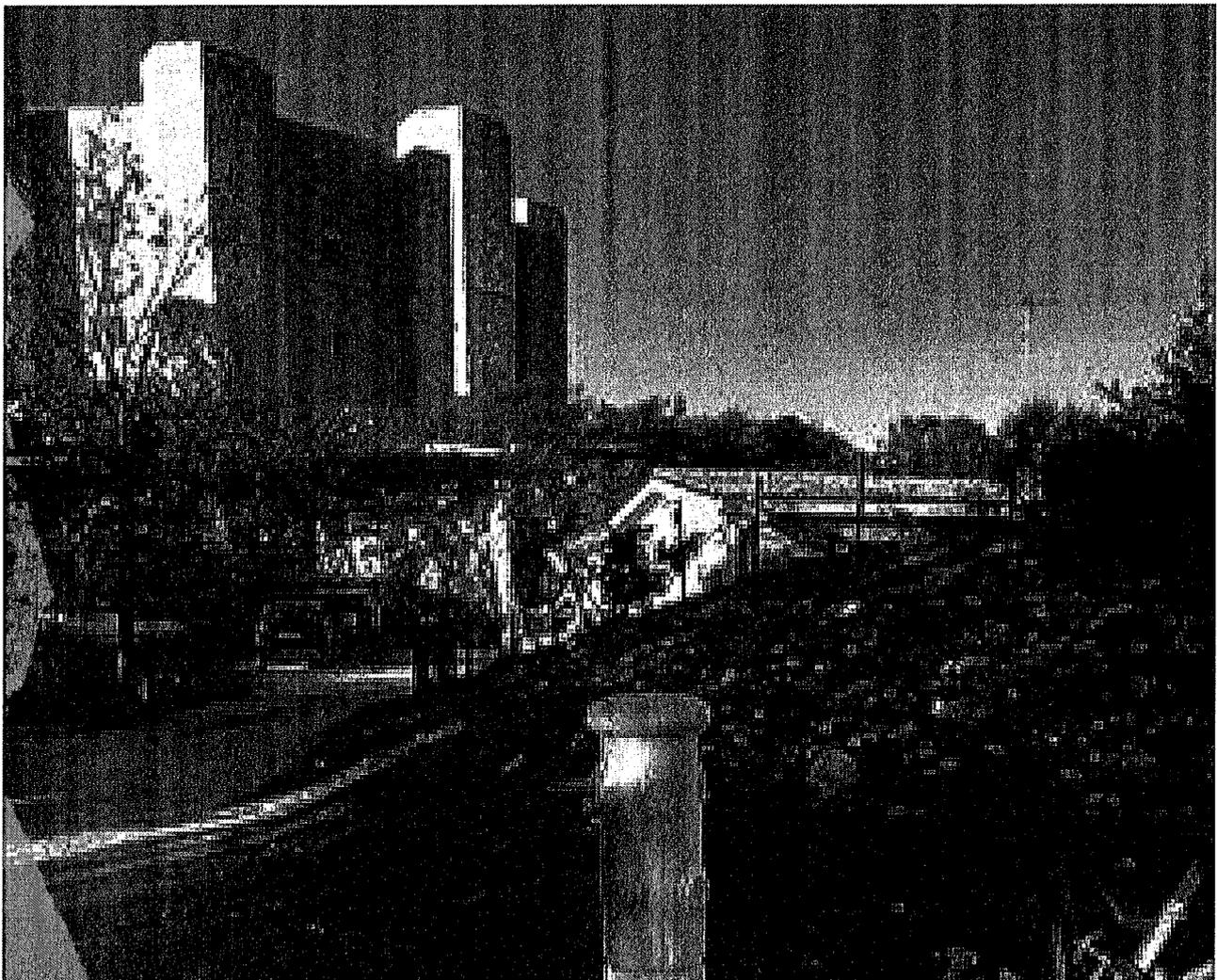
La denuncia

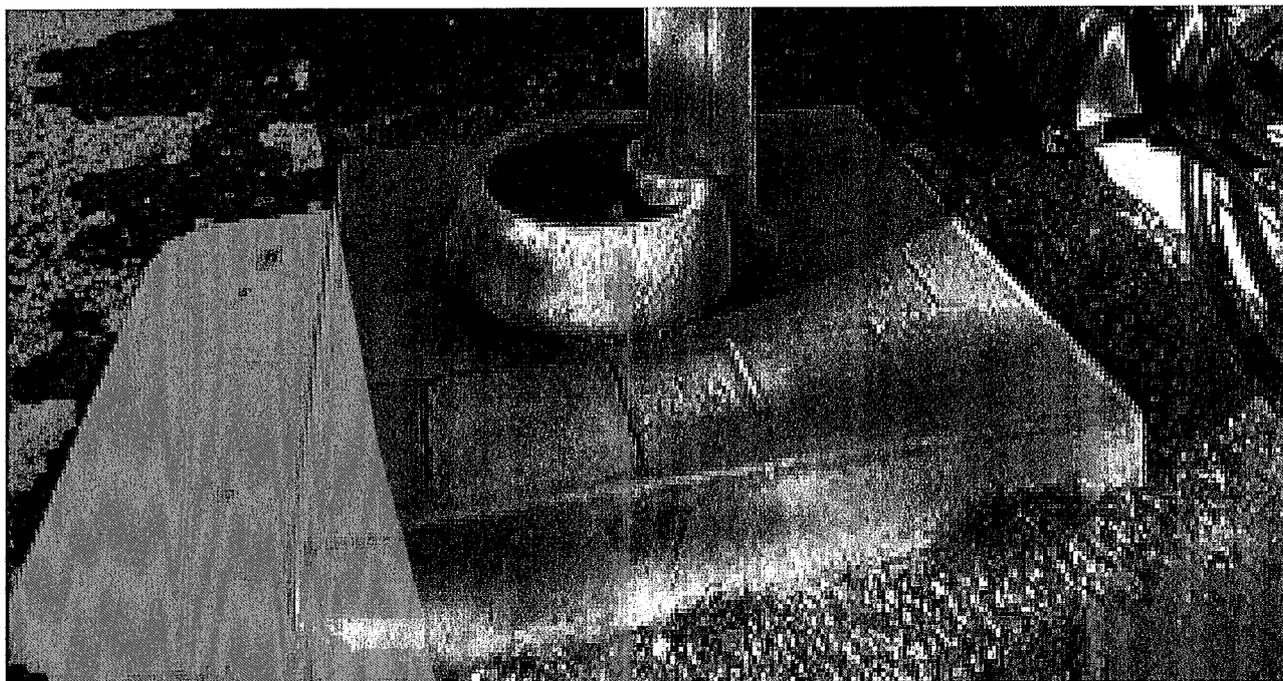
Chiusa la fontanina di Castel del Monte, le lamentele: «Tolto unico privilegio in questo deserto»

«Sicuramente la colpa è anche di chi ne fa abuso, riempiendo intere cisterne di acque, ma alla fine ne facciamo le spese noi e i turisti, per l'unico punto in cui abbeverarsi nella zona»

CRONACA

Andria mercoledì 19 gennaio 2022 di La Redazione





Chiusa la fontanina di Castel del Monte, le lamentele: «Tolto unico privilegio in questo deserto» © AndriaLive

« L'unico privilegio che avevamo noi ciclisti e i turisti era quello di prendere un po' d'acqua fresca in questo deserto che esiste intorno a Castel del Monte ci è stato tolto da un mese circa perchè si è rotto il rubinetto e quindi è stata chiusa proprio»: è questa la denuncia di uno dei tanti amanti delle due ruote della nostra città che frequentano il maniero federiciano nel corso delle attività ricreative di ciclismo.

«Sicuramente la colpa è anche di chi ne fa abuso, riempiendo intere cisterne di acque, ma alla fine ne facciamo le spese noi e i turisti, per l'unico punto in cui abbeverarsi nella zona: manca l'acqua da un mese e non sappiamo dove andarla a prendere, le aziende intorno al castello hanno chiuso anche loro le fontane. Quando comincerà a fare più caldo, questa fontanina è la nostra salvezza: speriamo che si diano da fare». La richiesta quindi è di ripristinare la fontana per restituire a tutti un bene fondamentale: l'acqua.

ANDRIALIVE.IT

Invia alla Redazione **le tue segnalazioni**

redazione@andrialive.it

AndriaLive.it

Testata giornalistica

reg. n. 7/05, Trib. di Trani in data 02/05/2005

Editore: Media Eventi SAS – P.Iva:06998380726 - Num. iscrizione ROC:34394

Direttore Responsabile: Sabino Liso

© AndriaLive.it 2022 - tutti i diritti riservati.

Credits: livenetwork



Rispetta l'ambiente
Stampa solo se necessario

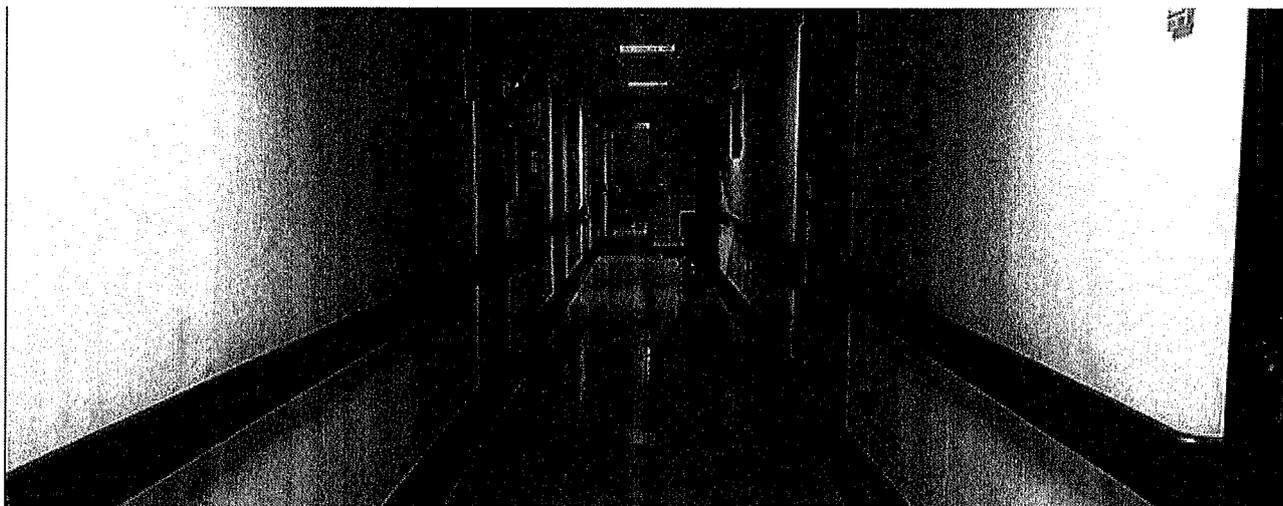
La nota

Tumore mammario, approvata legge regionale per il potenziamento dello screening

La consigliera regionale del M5S: «Una norma particolarmente importante in un momento come questo, in cui a causa della pandemia si rischia di trascurare la prevenzione»

POLITICA

Andria mercoledì 19 gennaio 2022 di la redazione



Corsia di ospedale © AndriaLive

C «In Consiglio abbiamo scritto una pagina importante per le donne pugliesi con l'approvazione della legge che prevede il potenziamento dello screening di popolazione sul tumore mammario e l'istituzione del programma di valutazione del rischio per pazienti e famiglie con mutazioni genetiche germinali. Una norma particolarmente importante in un momento come questo, in cui a causa della pandemia si rischia di trascurare la prevenzione, con conseguenze catastrofiche. Per questo ho ritenuto indispensabile in conferenza dei capigruppo far sì che la proposta arrivasse già oggi in consiglio, dopo l'approvazione ieri in Commissione, e ho sottoscritto il testo a prima firma del consigliere Amatii. Lo dichiara la capogruppo del M5S Grazia Di Bari.

Tra le novità più importanti introdotte dalla legge - continua Di Bari - ci sono anche gli obiettivi di estensione degli inviti alla popolazione target e di programmazione a data fissa per l'esecuzione dei test successivi al primo, il cui mancato raggiungimento comporterà la decadenza dei direttori generali delle Asl competenti. Sarà quindi tra i compiti del consiglio monitorare periodicamente l'applicazione della legge da parte delle aziende sanitarie, così da affrontare per tempo eventuali criticità che dovessero presentarsi in corso d'opera. Parliamo di una norma che rappresenta una vera e propria rivoluzione nella prevenzione e contrasto al tumore alla mammella e all'ovaio e dobbiamo far sì che non resti solo sulla carta».

ANDRIALIVE.IT

Invia alla Redazione **le tue segnalazioni**

redazione@andrialive.it

AndriaLive.it

Testata giornalistica

reg. n. 7/05, Trib. di Trani in data 02/05/2005

Editore: Media Eventi SAS – P.Iva:06998380726 - Num. iscrizione ROC:34394

Direttore Responsabile: Sabino Liso



Rispetta l'ambiente
Stampa solo se necessario

Il resoconto

Il Mario Biondi andriese in prima serata nello show di Carlo Conti

Michele Roberto non sfigura tra gli 11 artisti in gara e incassa un settimo posto. Vince per l'assomiglianza: con lui non c'è stato bisogno di trucco e parrucco

ATTUALITÀ

Andria mercoledì 19 gennaio 2022 di La Redazione



Michele Roberto durante l'esibizione © n.c.

La puntata di "Tali e Quali" andata in onda sabato scorso (15 gennaio) ha visto la partecipazione di un concorrente andriese. Nello show musicale condotto da Carlo Conti, in cui personaggi non famosi si sfidano tra loro trasformandosi in un'icona musicale, ha preso parte anche Michele Roberto: cantante, dj ed ebanista molto conosciuto dalle nostre parti per la sua bravura nell'imitare Mario Biondi a cui assomiglia tantissimo. La sua performance è piaciuta. Uno dei pochi a cui non è servito intervenire con "trucco e parrucco" poiché madre natura ha fatto tutto da sé nell'attribuirgli un'assomiglianza con il cantante, compositore e arrangiatore siciliano, molto apprezzato per il suo timbro vocale molto vicino a quello di Barry White, Isaac Hayes e Lou Rawls, con il suo soul jazz caldo e passionale.

D'accordo anche i giudici che hanno altresì messo in scena un teatrino divertente mettendo a confronto la "virilità" del sosia e dell'originale (Michele Roberto ha "appena" tre figli rispetto ai 9 di Mario Biondi, ironizza Panariello).

Michele Roberto alla fine spunta un settimo con 39 punti, ma va dato merito al fatto che tutti gli 11 concorrenti in gara sono stati bravissimi e meritavano la vittoria.

ANDRIALIVE.IT

Invia alla Redazione **le tue segnalazioni**

redazione@andrialive.it

AndriaLive.it

Testata giornalistica

reg. n. 7/05, Trib. di Trani in data 02/05/2005

Editore: Media Eventi SAS – P.Iva:06998380726 - Num. iscrizione ROC:34394

Direttore Responsabile: Sabino Liso



 **Rispetta l'ambiente**
Stampa solo se necessario

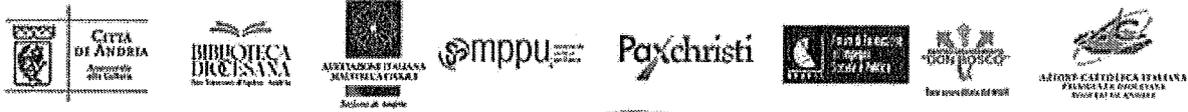
L'evento

"Cittadini consapevoli - non alla finestra" in ricordo di Anna Maria Di Leo

L'appuntamento è per lunedì 24 gennaio alle ore 19 nella sala consiliare.
Prevista anche la partecipazione di Rosy Bindi

ATTUALITÀ

Andria mercoledì 19 gennaio 2022 di la redazione



 **Diocesi di Andria**



realizzato da: [unreadable]

LUNEDI'
24 GENNAIO 2022
 DIRETTA WEB CON LA
SALA CONSILIARE
DEL COMUNE DI ANDRIA
 ORE 19.00

Modalità di svolgimento:
 in presenza e in collegamento

L'EVENTO POTRA' ESSERE SEGUITO
 ATTRAVERSO IL SEGUENTE LINK
<https://youtube.com/user/direttaAndria>

Saluti: **S.E. Mons. LUIGI MANSI**, Vescovo Diocesi di Andria
 Avv. **GIOVANNA BRUNO**, Sindaca di Andria

Contributi: *Educazione e formazione*
BRUNO FORTE, già presidente nazionale dell'AIMC
ANGELA RIBATTI già presidente regionale dell'AIMC

*Dialogo inter-religioso, educazione alla
 mondialità, non violenza - disarmo - pace*
 Mons. **LUIGI BETTAZZI**,
 già presidente nazionale di Pax Christi
 Mons. **GIOVANNI RICCHIUTI**,
 presidente nazionale di Pax Christi

Impegno civile, sociale e politico
ROSY BINDI

Modera: **FRANCESCA ATTIMONELLI** presidente dell'AIMC
 sezione di Andria

La locandina © n.c.

Lunedì 24 gennaio 2022, alle ore 19,00, diretta web dalla Sala Consiliare del Comune di Andria si terrà l'evento "cittadini consapevoli - non alla finestra,...in ricordo di Anna Maria Di Leo", patrocinato dall'Assessorato alla Cultura del Comune di Andria, con il coinvolgimento della Biblioteca Diocesana, dell'Associazione Italiana Maestri Cattolici, di Pax Christi, del Forum di Formazione all'Impegno Sociale e Politico, del Centro Orientamento Don Bosco, dell'Azione Cattolica Italiana, della Diocesi di Andria e del MPPU.

Questo il programma:

- Saluti: S.E. Mons. Luigi Mansi, Vescovo diocesi di Andria e Avv. Giovanna Bruno, Sindaca di Andria.
- contributi: **"Educazione e formazione"**, Bruno Forte, già presidente nazionale dell'AIMC, Angela Ribatti, già presidente regionale dell'AIMC; **"Dialogo inter-religioso, educazione alla mondialità, non violenza – disarmo – pace"** Mons. Luigi Bettazzi, già presidente nazionale di Pax Christi e Mons. Giovanni Ricchiuti, presidente nazionale di Pax Christi; **"Impegno civile, sociale e politico"**, Rosy Bindi.

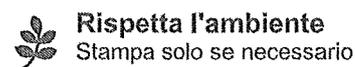
Modera: Francesca Attimonelli, presidente dell'AIMC sezione di Andria.

L'evento potrà essere seguito in presenzaprevia prenotazione, esibendo green pass e fino ad esaurimento postie in collegamento attraverso il link: <https://youtube.com/eser/direttaAndria>

ANDRIALIVE.IT

Invia alla Redazione **le tue segnalazioni**

redazione@andrialive.it



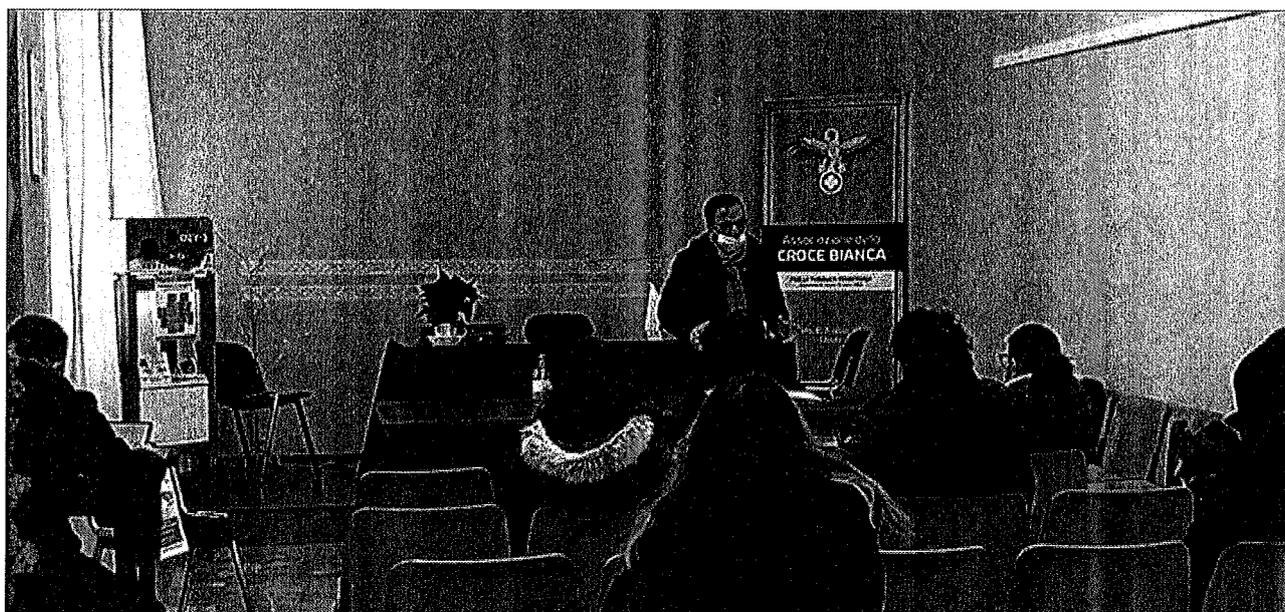
La nota della Slc Cgil, Uil Poste e Failp Cisl

A febbraio anche nella Bat prosegue la mobilitazione negli Uffici Postali

«Nonostante i reiterati tentativi e richieste di intervento avanzate alle strutture territoriali aziendali per cercare soluzioni adeguate e soddisfacenti ad oggi l'azienda continua a non riconoscere»

ATTUALITÀ

Andria mercoledì 19 gennaio 2022 di la redazione



Assemblea sindacale © n.c.

Si sono tenute anche nella provincia di Barletta Andria Trani, nello scrupoloso rispetto delle norme anti-covid, le assemblee delle lavoratrici e dei lavoratori degli Uffici postali in concomitanza con la “mobilitazione e proclamazione dello sciopero delle lavoratrici e dei lavoratori del comparto c.d. mercato privati (Uffici postali) della Regione Puglia” indetto dalle segreterie regionali di Slc Cgil, Uil Poste e Failp Cisl.

«Abbiamo raccolto pertanto, nell'illustrare le motivazioni della vertenza in corso, ulteriori testimonianze di difficoltà e criticità, che stanno vivendo i lavoratori del settore, rispetto alla oramai insostenibile situazione di disagio per lavoratori e utenti, soprattutto addetti alle diverse attività e di sportello: sovrappollamento, lunghe code di utenti in attesa, sia dentro che fuori gli uffici postali, limitata presenza di operatori disponibili allo sportello anche e soprattutto per la carenza di personale con operatori costretti a distacchi continui presso altri uffici con doppi turni, prestazioni straordinarie e aggiuntive. E poi la formazione e-learning fatta durante l'orario di servizio che distoglie i pochi operatori già oberati dalle attività, il sovrappollamento delle sale al pubblico con rischio per la salute e sicurezza di operatori e utenti vista la recrudescenza pandemica. A tutto ciò si aggiunga l'eliminazione ingiustificata degli stalli negli uffici postali: la mancanza di un filtro permanente o vigilanza dedicata agli ingressi per il controllo temperatura, green pass, ecc... che ora grava in parte sull'esiguo numero di operatori presenti» spiegano Luigi Marzano, coordinatore della Slc Bat, Vito Battista, della Slc Cgil Puglia e Antonio Dibenedetto, Uil Poste Bat-Puglia .

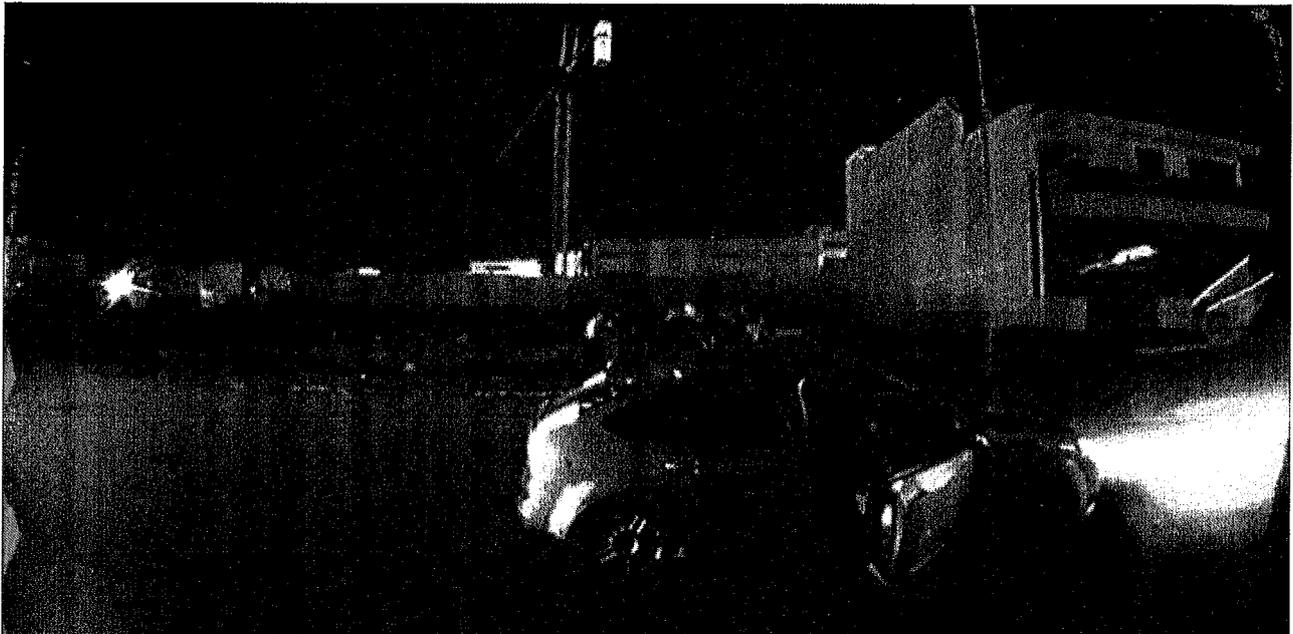
«Per tale motivo e nonostante i reiterati tentativi e richieste di intervento avanzate alle strutture territoriali aziendali per cercare soluzioni adeguate e soddisfacenti ad oggi l'azienda continua a non riconoscere la realtà che è oramai sotto gli occhi di tutti» aggiungono Marzano, Battista e Dibenedetto.

Slc Cgil, Uil Poste e Failp Cisl Bat e Puglia attendono risposte adeguate per la soluzione dei problemi e proseguiranno con la mobilitazione e lo sciopero delle prestazioni aggiuntive e straordinarie, a tutela dei diritti ed a garanzia dei servizi resi ai cittadini.



Rispetta l'ambiente
Stampa solo se necessario

Il fatto



Ladri di citofono in azione nella zona PIP. Il video

È accaduto domenica sera, attorno alle ore 20. L'accaduto è stato ripreso dalle telecamere di videosorveglianza dell'abitazione e divulgato sui social

CRONACA

Andria martedì 18 gennaio 2022 di La Redazione



una sequenza del video © n.c.

Qualche istante è bastato a due individui per mettere in azione il loro piano e fuggire con il bottino: due citofoni sradicati dalla facciata di un'abitazione nella zona PIP di Andria.

È accaduto domenica sera, attorno alle ore 20, quando i due a bordo di una *Ford Focus* si sono avvicinati all'abitazione e il passeggero, sceso dall'autovettura, si è diretto verso i citofoni da rubare per poi rimettersi in macchina e con il complice dileguarsi.

Le sequenze del furto sono state riprese dalle telecamere installate nei pressi dell'abitazione e pubblicate poi sui social da parte di uno dei familiari della stessa abitazione.

ANDRIALIVE.IT

Invia alla Redazione **le tue segnalazioni**

redazione@andrialive.it

AndriaLive.it

Testata giornalistica

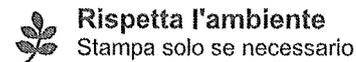
reg. n. 7/05, Trib. di Trani in data 02/05/2005

Editore: Media Eventi SAS – P.Iva:06998380726 - Num. iscrizione ROC:34394

Direttore Responsabile: Sabino Liso

© AndriaLive.it 2022 - tutti i diritti riservati.

Credits: livenetwork



La nota

Cane ucciso da un branco di randagi, Scamarcio: «Dov'è l'assessore alla sicurezza?»

«Dopo più di un anno di segnalazioni da parte dei residenti, il branco è cresciuto ed è diventato ingestibile. Ora vi è un serio problema che non riguarda solo gli animali ma anche i cittadini»

POLITICA

Andria martedì 18 gennaio 2022 di la redazione



Randagismo © AndriaLive

« Purtroppo, ancora una volta, ci troviamo a dover ricordare all'amministrazione Bruno, impegnata in costanti gite fuori porta, che c'è una città da amministrare - inizia così la dura nota di Gaetano Scamarcio, Generazione Catuma.

L'assessore Colasuonno, per intenderci colui che solo sei mesi fa chiese l'intervento dell'esercito per "gestire" i festeggiamenti post vittoria dell'Europeo da parte della nostra nazionale di calcio e che qualche settimana fa si vestiva da sceriffo per vietare la musica durante la vigilia andriese, farebbe meglio a preoccuparsi dei veri problemi di sicurezza in città.

Dopo più di un anno di segnalazioni da parte dei residenti, il branco è cresciuto ed è diventato ingestibile. Ora vi è un serio problema di sicurezza che non riguarda solo gli animali, che mi stanno particolarmente a cuore, ma anche i cittadini.

Nessuno potrà restituire alla famiglia il proprio amico a quattro zampe ma l'amministrazione degli slogan deve intervenire subito, altrimenti sarà complice dei prossimi disordini».

ANDRIALIVE.IT

Invia alla Redazione **le tue segnalazioni**

redazione@andrialive.it

AndriaLive.it
 Testata giornalistica
 reg. n. 7/05, Trib. di Trani in data 02/05/2005
 Editore: Media Eventi SAS – P.Iva:06998380726 - Num. iscrizione ROC:34394
 Direttore Responsabile: Sabino Liso

© AndriaLive.it 2022 - tutti i diritti riservati.



 **Rispetta l'ambiente**
Stampa solo se necessario

Il fatto

Coronavirus, in Puglia nuovo picco dei contagi: 12.414. Ad Andria i positivi salgono a 2.555

Oggi purtroppo si registrano 3 decessi per covid tra i nostri concittadini

CRONACA

Andria martedì 18 gennaio 2022 di La Redazione



Coronavirus © n.c.

Nelle ultime 24 ore in Puglia sono stati effettuati 74.684 test per l'infezione da Covid-19 coronavirus e sono stati registrati 12.414 casi positivi, così suddivisi: 3.775 in provincia di Bari, 1.401 nella provincia BAT, 1.212 in provincia di Brindisi, 1.948 in provincia di Foggia, 2.213 in provincia di Lecce, 1.705 in provincia di Taranto, 82 casi di residenti fuori regione, 78 casi di provincia in definizione. Sono stati registrati 10 decessi.

I casi attualmente positivi sono 133.344; 655 sono le persone ricoverate in area non critica, 64 sono in terapia intensiva. Dall'inizio dell'emergenza sono stati effettuati 6.921.852 test; 468.992 sono i casi positivi; 328.574 sono i pazienti guariti; 7.074 sono le persone decedute. I casi positivi sono così suddivisi: 64.654 nella provincia di Bari; 47.429 nella

provincia BAT; 43.505 nella provincia di Brindisi; 74.285 nella provincia di Foggia; 69.196 nella provincia di Lecce; 65.287 nella provincia di Taranto; 3.401 attribuiti a residenti fuori regione; 1.235 di provincia in definizione.

Anche oggi forniamo i dati della pandemia riscontrati esattamente nello stesso giorno di un anno fa, in modo che ciascuno si possa fare una idea compiuta dell'andamento del contagio e dell'efficacia dei vaccini.

Ad Andria il numero dei positivi cresce senza sosta: oggi, secondo quanto diramato dalla Sindaca, sono 2.555 i positivi.

Dopo il 13 ottobre e 11 dicembre, infine, date in cui si sono registrati gli ultimi decessi per Covid, oggi, purtroppo, tre vittime del covid si aggiungono alla lista. Nella sola giornata odierna le salme di tre nostri concittadini, da giorni ricoverati negli ospedali covid della provincia, sono stati trasferite presso il cimitero comunale dove, dopo la benedizione nella cappella cimiteriale, saranno sepolte.

Covid, contagi e decessi di un anno fa

Lunedì 18 gennaio 2021 in Puglia, sono stati registrati 3.065 test per l'infezione da Covid-19 coronavirus e sono stati registrati 403 casi positivi: 175 in provincia di Bari, 22 in provincia di Brindisi, 14 nella provincia BAT, 117 in provincia di Foggia, 62 in provincia di Lecce, 18 in provincia di Taranto. 4 casi di residenti fuori regione e 1 di provincia di residenza non nota sono stati riclassificati e attribuiti.

Sono stati registrati 26 decessi.

ANDRIALIVE.IT

Invia alla Redazione **le tue segnalazioni**

redazione@andrialive.it

I commenti degli utenti

Andria ha scritto ieri alle 15:46 :

Comunque non è normale che non si prende un provvedimento ,la situazione è fuori controllo è nessuno non si interessa. Ad Andria sono molti i contagi ma l'amministrazione esiste?

Antonio Apruzzese ha scritto ieri alle 16:46 :



 **Rispetta l'ambiente**
Stampa solo se necessario

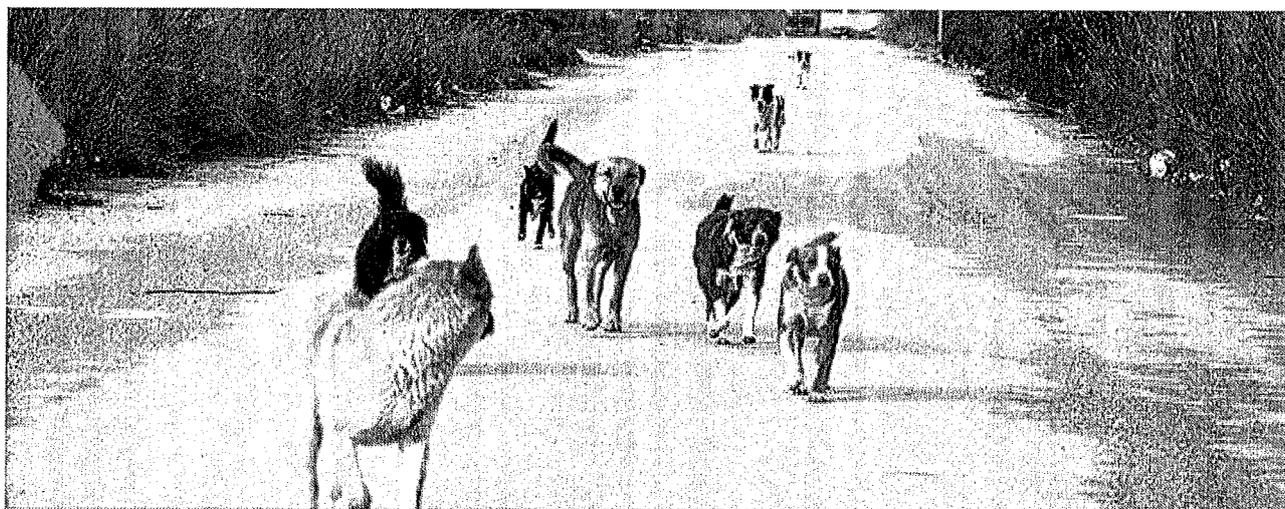
La nota

Cane ucciso a morsi dal branco davanti al padrone

Ass. Io ci sono, Montaruli: «Pericolo piu' volte segnalato alla polizia locale da parte dei volontari. Ora appurare le responsabilità»

CRONACA

Andria martedì 18 gennaio 2022 di La Redazione



randagismo © n.c.

E mergono dettagli agghiaccianti da un episodio gravissimo che rimanda al problema della sicurezza urbana, delle persone, degli animali e persino di salute pubblica. Un gravissimo episodio che ha lasciato, morto sul campo, uno splendido **esemplare di husky aggredito, ferito mortalmente allo stomaco ed al collo da almeno otto cani randagi in branco**. Un episodio che nella città di Andria, ora, sta sollevando forte clamore mediatico e che sta interessando non solo i tanti volontari che quotidianamente, sopperendo spesso alle negligenze ed alle inadempienze degli Enti, danno tutto se stessi al servizio degli animali.

Proprio a proposito delle responsabilità e delle insensibilità istituzionali interviene oggi il Presidente dell'Associazione di Volontariato "Io Ci Sono!", aderente al Forum Animalista Andria, Savino Montaruli, che dichiara: «Quel branco, anche quel branco, era più volte stato segnalato dai volontari alla Polizia Locale la quale, nei casi in specie, deve rapportarsi con la ASL per i relativi adempimenti. Stiamo verificando che fine abbiano fatto quelle segnalazioni e se abbiano avuto seguito. Sta di fatto che la situazione del randagismo in città è drammatica, come ripetutamente segnalato alle Autorità, anche al Prefetto che su nostra sollecitazione è intervenuto mediante il suo ufficio di Barletta sollecitando il comune di Andria, sindaca, assessore alla Sicurezza e Comandante della Polizia Locale a dare seguito alla richiesta di riunione del Tavolo Tecnico Permanente già costituito ma non riunito nonostante la richiesta di "Io Ci SONO!" e Forum Animalista Andria dello scorso mese di ottobre.

Non aver dato seguito a quella nostra richiesta di incontro proprio per parlare di randagismo e per esporre le nostre soluzioni ad un problema che pare interessi poco alle Istituzioni è un'aggravante ed oggi i poveri padroni di quel cane che passeggiava tranquillo nella Zona PIP di Andria ne piangono le conseguenze. Nelle prossime ore, assimilati i dati e le informazioni raccolte, decideremo le azioni da intraprendere perché quanto accaduto ed il problema del randagismo in generale, nella città di Andria, non sia un problema sottaciuto o addirittura un compendio di omissioni pubbliche ma venga affrontato con serietà e soprattutto acclarando "chi deve fare" e "cosa deve fare". **Continuare nel balletto dello scaricabarile può salvare qualche coscienza ma di sicuro non salva le vittime che ora sono animali ma potrebbero essere anche delle persone.** Poiché tutto questo si può evitare noi lavoriamo perché venga evitato, nel rispetto di tutti" – ha concluso il Presidente Montaruli di "Io Ci Sono!"»

ANDRIALIVE.IT

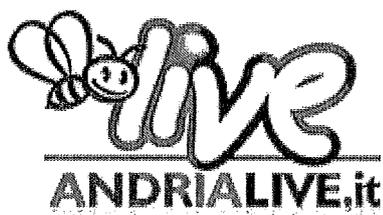
Invia alla Redazione **le tue segnalazioni**

redazione@andrialive.it

I commenti degli utenti

Anna Iiso ha scritto ieri alle 16:27 :

È, comunque, gravissimo che ci siano vittime a prescindere se sono animali o umani, in una città civile questo non deve accadere



 **Rispetta l'ambiente**
Stampa solo se necessario

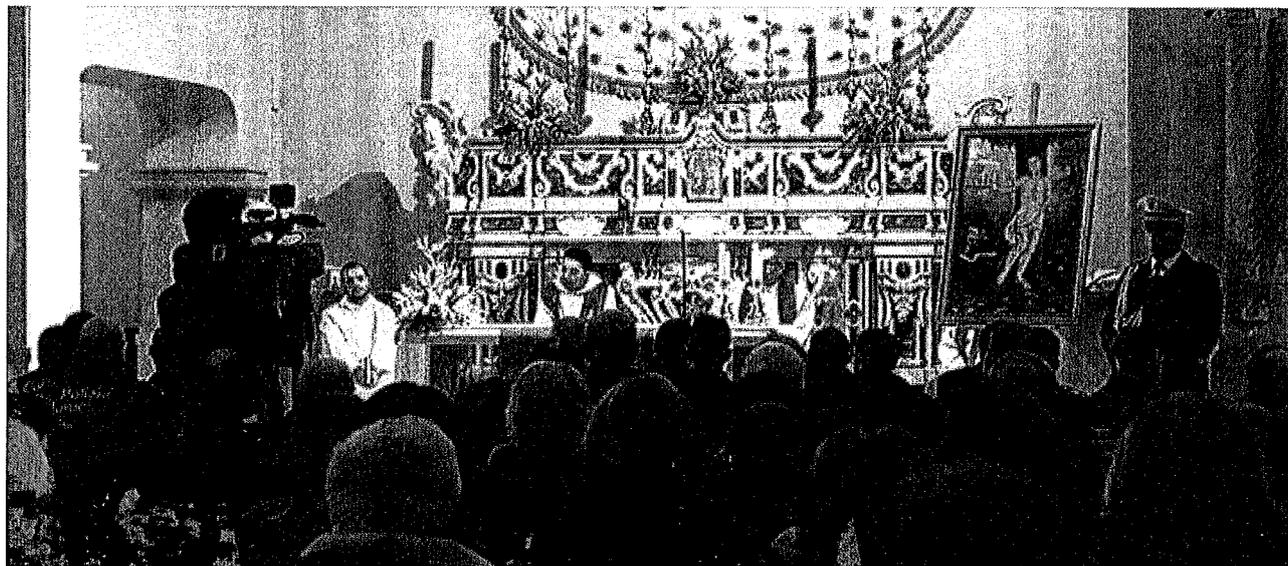
L'avviso

Rinviata causa Covid la celebrazione in omaggio di San Sebastiano

La messa era prevista per il 20 gennaio 2022, ore 10.00, alla Chiesa SS. Annunziata

ATTUALITÀ

Andria martedì 18 gennaio 2022 di la redazione



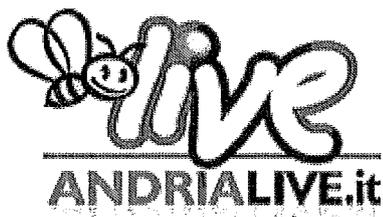
Festa di San Sebastiano © AndriaLive

Annullata, a causa dell'aumento di infezioni da Sars Covid-2, la cerimonia religiosa del Santo Patrono della Polizia Locale, prevista per il 20 gennaio 2022, ore 10.00, Chiesa SS. Annunziata.

ANDRIALIVE.IT

Invia alla Redazione **le tue segnalazioni**

redazione@andrialive.it



Rispetta l'ambiente
Stampa solo se necessario

La novità

L'andriese Lorenzo Marchio Rossi nominato vice Presidente della Provincia Bat

**La decisione è stata assunta dal Presidente dell'ente, Bernardo
Lodispoto, che ha anche attribuito deleghe ad alcuni consiglieri
provinciali di altre città**

POLITICA

Andria martedì 18 gennaio 2022 di la redazione



Provincia Bat © AndriaLive

Il 18 dicembre scorso si sono tenute le elezioni provinciali che hanno decretato la composizione dell'organo collegiale.

Così come previsto dal TUEL, il Presidente della Provincia, Lodispoto, ha provveduto a nominare i vice Presidenti e ad attribuire deleghe ad alcuni consiglieri provinciali.

Per quanto riguarda la vice presidenza è stata attribuita, con funzioni vicarie, al consigliere andriese, Lorenzo Marchio Rossi e al consigliere biscegliese, Pierpaolo Pedone, che assisterà il Presidente con delega al contenzioso.

Alla consigliera tranese, Federica Cuna, sono state attribuite deleghe sulle politiche sociali, parità di genere e pari opportunità, rapporti con le istituzioni scolastiche e assistenza specialistica.

Al consigliere, Emanuele Cozzoli, invece, sono state attribuite deleghe al patrimonio e al bilancio.

ANDRIALIVE.IT

Invia alla Redazione **le tue segnalazioni**

redazione@andrialive.it

Vaccini anti-Covid: ad Andria "open day" per gli adulti il 22 gennaio

Nell'hub di San Valentino dalle ore 15 alle ore 18.30

Publicato da **Redazione news24.city** - 19 Gennaio 2022



La Asl Bt ha organizzato per il prossimo fine settimana altri open day dedicati agli adulti.

Sabato 22 gennaio le vaccinazioni si terranno a Barletta e Bisceglie dalle 9 alle 12.30, a Trinitapoli dalle 9 alle 13 e ad Andria dalle 15 alle 18.30. Domenica 23 gennaio invece si terrà un open day sempre dedicato agli adulti a San Ferdinando dalle 8.30 alle 13.30.



Covid: arriva il sistema automatico per i tamponi e per "liberare" i guariti dal virus

Sulla piattaforma "Iris" l'esito di tutti i test. L'obiettivo è anche quello di limitare il carico di lavoro sugli operatori sanitari

Publicato da **Redazione news24.city** - 19 Gennaio 2022



Il Dipartimento Promozione della Salute comunica quanto segue: a seguito dei Protocolli sottoscritti nei giorni scorsi con le rappresentanze dei Medici di Medicina Generale, dei Pediatri di Libera Scelta e con le Associazioni di categoria delle farmacie convenzionate, sono state conseguentemente avviate le attività tecniche volte ad automatizzare le procedure di gestione dei casi Covid-19 in linea con le recenti disposizioni nazionali che hanno, tra l'altro, equiparato i test antigenici rapidi e i test molecolari (eseguiti in una struttura della Rete regionale dei test SARS-CoV-2) ai fini dell'accertamento diagnosi e dell'accertamento della guarigione da Covid-19 e hanno definito le nuove modalità organizzative di gestione dei casi in ambito scolastico oltre a definire le nuove regole per la quarantena e l'isolamento.

Grazie alle scelte a suo tempo fatte nella realizzazione di un sistema informativo regionale per la gestione dell'emergenza Covid-19 e per il monitoraggio epidemiologico denominato "IRIS" (Infections Regional Informative System) cooperante con le altre piattaforme regionali di gestione delle attività vaccinali "GIAVA" e di comunicazione multicanale "Sm@rtHealth" nonché con il sistema informativo dell'Istituto Superiore di Sanità e con la piattaforma nazionale Green Pass (DGC), la Regione Puglia sta operando per una massiva automazione e digitalizzazione dei processi connessi all'emergenza al fine, tra l'altro, di sollevare il carico di lavoro ormai da tempo insostenibile che grava sugli operatori sanitari dei Dipartimenti di Prevenzione delle Aziende Sanitarie Locali, sui Medici di Medicina Generale e sui Pediatri di Libera Scelta, nonché sulle altre figure professionali coinvolte nelle attività di gestione dei casi Covid-19 e relativi adempimenti amministrativi. Inoltre, l'obiettivo è quello di risolvere una estrema complessità insita nelle nuove regole di gestione dei casi Covid-19 mediante l'automazione dei processi in modo da garantire una risposta più efficiente alle esigenze dei pugliesi di ottenere in tempi rapidi l'esecuzione dei test SARS-CoV-2, nei casi previsti nonché ottenere gli attestati degli esiti dei test, i provvedimenti di inizio e fine isolamento e l'aggiornamento della situazione dei Green pass.

Il sistema "IRIS" raccoglie gli esiti di tutti i test (antigenici e molecolari) eseguiti da tutti i punti (laboratori pubblici e privati, farmacie, medici di medicina generale, pediatri di libera scelta, strutture di ricovero, strutture di emergenza urgenza) e la gestione informatizzata di tutte le informazioni che vengono richieste ai fini del monitoraggio della pandemia a livello nazionale e regionale nonché ai fini dei bollettini predisposti dalla Protezione Civile/Struttura Commissariale nazionale.

Tutto ciò grazie agli oltre 12.000 operatori (medici, sanitari, farmacisti, amministrativi) profilati nella piattaforma regionale "IRIS" e ai circa 300 laboratori di analisi collegati, alle 650 farmacie operative i quali garantiscono oggi la gestione integrata degli oltre 2.500.000 casi registrati nella piattaforma regionale "IRIS".

Le procedure operative progettate nelle scorse settimane hanno sin qui consentito di risolvere talune criticità insormontabili presenti in tutte le Regioni italiane e di portare progressivamente a regime una gestione innovativa dell'emergenza Covid-19. Ad oggi, sono stati automaticamente "liberati" dall'isolamento o dalla quarantena domiciliare circa 46.000 pugliesi mediante invio di comunicazioni automatiche (SMS/e-mail) con relativo aggiornamento della posizione Green pass. Sono in via di ultimazione le comunicazioni automatiche per circa 4.000 pugliesi che attendono l'esecuzione dei test di accertamento della guarigione e conseguente fine isolamento. Essi possono rivolgersi anche alle farmacie convenzionate o ai laboratori di analisi facenti parte della rete regionale SARS-CoV-2. Inoltre, sono state messe a regime le funzionalità che consentono ai Medici di Medicina Generale e ai Pediatri di Libera Scelta di effettuare le richieste di test SARS-CoV-2 per i soggetti sintomatici con assegnazione automatica degli appuntamenti presso i drive through ASL nonché per l'emissione delle richieste per la gestione dei casi scolastici.

A breve, saranno effettuate ulteriori evoluzioni che consentiranno di ricevere automaticamente oltre agli attestati di esito dei test anche i provvedimenti di inizio e di fine isolamento importanti anche per la riammissione in comunità, sui luoghi di lavoro o a scuola.

Inoltre, entro la fine di questo mese sarà predisposto anche un promemoria di richiesta di test SARS-CoV-2 al fine di agevolare ulteriormente l'iter di accesso ai test SARS-CoV-2 da parte dei pugliesi. Tutti i documenti prodotti dalle piattaforme regionali sono messi a disposizione mediante i servizi "on line" del Portale regionale della salute.



Rabbia Fidelis per la "partita" di Coppa finita dopo neanche 20 minuti: il Sudtirolo vince 4 a 0

Biancazzurri in 9 dopo poco dall'inizio del match: squadra di Bolzano vicinissima alla finale

Publicato da **Pasquale Stefano Massaro** - 18 Gennaio 2022

Difficilissimo parlare di calcio giocato nella prestigiosa sfida valida per la semifinale d'andata di Coppa Italia di Lega Pro. Doveva esser un test importante per la Fidelis che, tuttavia, dopo neanche 20 minuti di gioco resta in nove ed in svantaggio di un gol contro un Sudtirolo che con il minimo sforzo mantiene la porta inviolata e chiude la pratica finale già al "Degli Ulivi". Ma come detto è davvero difficile giudicare la squadra di Ginestra in una gara in cui, suo malgrado, diventa protagonista il Sig. Fiero di Pistoia che probabilmente non annovererà il match tra i più ispirati della sua carriera. In campo Ginestra ci manda una formazione con un solo under Gaeta, non vale in Coppa la regola del minutaggio giovani, e trovano subito spazio tra i titolari gli ultimissimi arrivati Saracco in porta, Risolo e Urso a centrocampo con Riggio sulla linea difensiva. Di contro la squadra di Javorcic, migliore difesa d'Italia nei campionati professionistici, punta sull'esperienza con una media molto alta. In porta c'è l'ex applauditissimo Jack Poluzzi, mentre in avanti, nel 4-3-3, il trio Voltan, Odogwu e Casiraghi.

Meglio la Fidelis nei primi minuti sino all'11' quando Gatto sfrutta al meglio un pallone riconquistato e lancia verso la porta andriese Odogwu che tutto solo cade in area dopo un dubbio tocco di Legittimo e con la palla ormai nelle braccia di Saracco. Per il direttore di gara, però, non ci sono dubbi ed è penalty con rosso diretto per il difensore andriese. Dal dischetto Casiraghi spiazza l'estremo difensore Fidelis e porta in vantaggio i suoi. E' una reazione rabbiosa però quella dei biancazzurri che dopo neanche due minuti sfiorano il pari sulla velenosa punizione di Urso, deviata di testa da Casiraghi e respinta con i pugni da un intervento decisivo di Poluzzi. Ma poco oltre il 20' il direttore di gara fischia un fallo a Di Piazza in pressione su Vinetot e le proteste dell'attaccante numero 9 andriese, già ammonito in occasione del calcio di rigore qualche minuto prima, sono giudicate meritevoli di un secondo giallo dal Sig. Fiero che manda anzitempo negli spogliatoi anche lui. Poco più di venti minuti e Fidelis in nove uomini. Gara che, difatto, non ha più molto da dire anche se i biancazzurri si danno abbastanza l'anima con una difesa schierata a quel punto a 4 e Bubas unica punta a correre da un lato all'altro del campo. Qualche buona trama con un Sudtirolo sornione bravo al 36' a raddoppiare i conti su di un'altra azione però contestata dalla Fidelis: palla in profondità di Casiraghi per Odogwu che si libera, forse con un fallo, di Alcibiade e tutto solo calcia potente battendo Saracco in uscita.

Il primo tempo non ha più nulla da dire e nella ripresa subito cambi per Javorcic che, vista la situazione, evita pericoli ai suoi. Il primo squillo nella ripresa è di marca casalinga che generosamente prova a sfruttare almeno le palle ferme per impensierire gli ospiti: Nunzella calcia, palla di poco alta sulla traversa. Gara brutta e con pochi gesti tecnici degni di nota: uno è quello di Voltan che al volo calcia su di un pallone spiovente rinviata da Alcibiade, attento e sicuro Saracco. Estremo difensore andriese che, tuttavia, deve arrendersi al 25' dopo una incomprensione con Nunzella sfruttata senza problemi dal neo entrato Fink. Tris ospite che diventa poker poco oltre la mezz'ora quando Del Col appena in area da destra prova un tiro-cross che Nunzella tocca deviandolo nella propria rete. Gara senza storia e finale ormai ad un passo del Sudtirolo che con il minimo sforzo sfrutta al meglio la trasferta pugliese per confermarsi tra le squadre più in forma della stagione. Per la Fidelis pomeriggio da dimenticare in fretta: da conservare l'atteggiamento mai arrendevole sino alla fine e qualche buona trama impostata finché c'è stata gara. Domenica, invece, c'è una sfida da non fallire a Vibo Valentia probabilmente con qualche freccia in più nel proprio arco.



Aggressione mortale a cane in zona Pip, Scamarcio: «Dov'è l'Assessore alla sicurezza? Amministrazione intervenga subito»

La nota dell'esponente di Generazione Catuma

Publicato da **Redazione news24.city** - 18 Gennaio 2022



«Purtroppo, ancora una volta, ci troviamo a dover ricordare all'amministrazione Bruno, impegnata in costanti gite fuori porta, che c'è una città da amministrare». Inizia così la dura nota di Gaetano Scamarcio di Generazione Catuma.

«L'assessore Colasuonno, per intenderci colui che solo sei mesi fa chiese l'intervento dell'esercito per 'gestire' i festeggiamenti post vittoria dell'Europeo da parte della nostra nazionale di calcio e che qualche settimana fa si vestiva da sceriffo per vietare la musica durante la vigilia andriese, farebbe meglio a preoccuparsi dei veri problemi di sicurezza in città – continua l'esponente del centrodestra cittadino. Dopo più di un anno di segnalazioni da parte dei residenti, il branco è cresciuto ed è diventato ingestibile. Ora vi è un serio problema di sicurezza che non riguarda solo gli animali, che mi stanno particolarmente a cuore, ma anche i cittadini. Nessuno potrà restituire alla famiglia il proprio amico a quattro zampe – conclude Scamarcio – ma l'amministrazione degli slogan deve intervenire subito, altrimenti sarà complice dei prossimi disordini».



L'aggressione mortale a Shiba e la denuncia: «Zona Pip in preda al branco. Paura per noi e i nostri cani»

Episodio di cronaca sabato mattina nella parte artigianale della città di Andria. L'appello alle istituzioni

Publicato da **Pasquale Stefano Massaro** - 18 Gennaio 2022

La cosiddetta goccia che ha fatto traboccare il vaso è stata quella dell'aggressione mortale ad uno splendido esemplare di husky sotto gli occhi del suo padrone. Siamo in piena zona PIP ad Andria. Questa è un'area particolarmente frequentata durante gli orari lavorativi ma completamente vuota durante gli altri orari. Ed allora ecco ripresentarsi uno dei problemi di cui ci siamo occupati svariate volte già in passato e cioè il randagismo. Un branco di cani, sabato mattina, ha ferito mortalmente la piccola cagnolina Shiba mentre era a passeggio, al guinzaglio, con il suo proprietario. Un episodio che ha scosso moltissimo i lavoratori e residenti di questa area e che ripropone nuovamente il tema grazie anche alla denuncia di Claudia che vive e lavora nella zona PIP ma soprattutto ha due splendidi cani ed è molto spaventata su quello che può accadere.

La richiesta è quella di intervenire e soprattutto prendere a cuore una problematica che non è solo della zona PIP ma di diverse altre aree della città. Mancano le sterilizzazioni ed i posti nei canili ma manca ormai da molti anni una vera e propria politica di gestione del problema randagismo che diventa sempre più emergenza sociale. Il Comune di Andria è destinatario di un importante finanziamento per la realizzazione di un canile anche se ora c'è da gestire una situazione di cui non possono certo occuparsi solo i volontari.



«Non si può bocciare un alunno con 5,9 di media e la DAD»: ecco la decisione definitiva del TAR di Puglia

Vicenda partita a fine anno scolastico scorso ad uno studente andriese, i giudici: «Incertezza comunicativa»

Publicato da **Pasquale Stefano Massaro** - 18 Gennaio 2022

Adesso è ufficiale ed almeno per il Tar della Puglia la bocciatura di uno studente andriese lo scorso anno non aveva senso di esistere. Confermato quanto già deciso dai giudici baresi con la sospensiva degli effetti del provvedimento. I genitori del giovane avevano, infatti, proposto ricorso subito dopo la fine dell'anno scolastico, infausto per lo studente. Un anno molto particolare a causa della pandemia e delle tante lezioni in DAD specialmente in Puglia. Lo studente difeso dagli avvocati Michele Ursini e Stefania Campanile ha però visto riconoscere alcuni importanti elementi che non avrebbero, secondo i giudici, dovuto portare alla bocciatura. Una decisione che potrebbe far giurisprudenza anche per altri ricorsi di questo tipo.

Di certo c'è una carenza di motivazione della bocciatura da parte dell'istituto con una evidente mancata valutazione di tutti gli elementi caratterizzanti lo scorso anno. Il TAR ha infatti verificato come lo studente avesse una media di voti di 5,91 al termine dell'anno scolastico e, soprattutto, c'è stata la Didattica a Distanza che ha avuto una componente importante di cui non si è debitamente tenuto conto in fase di scrutinio. «Non si è considerato che le lezioni, come i corsi di recupero, non erano in presenza», ma i giudici si spingono anche oltre e scrivono che «l'Istituzione scolastica sembra giudicare negativamente il merito della scelta dei ricorrenti di tutelare la salute del figlio in un periodo particolare».

Tra le altre cose, i giudici, non hanno considerata adeguata la comunicazione scuola - famiglia parlando di "incertezza comunicativa" dell'istituzione scolastica. «Non a caso - scrivono i giudici - solo dopo il ricorso al T.a.r. è stato concesso ai ricorrenti di prendere visione della documentazione relativa alla posizione dell'allievo». Lo studente andriese, nel frattempo, ha cambiato scuola ed è stato regolarmente iscritto al quarto anno ottenendo, come specificato dai giudici, buoni risultati anche nel profitto scolastico.



Ladri di citofoni in azione nella periferia di Andria: il video pubblicato sui social

Istantanee che hanno ripreso tutte le "operazioni" dei due soggetti

Publicato da **Redazione news24.city** - 18 Gennaio 2022

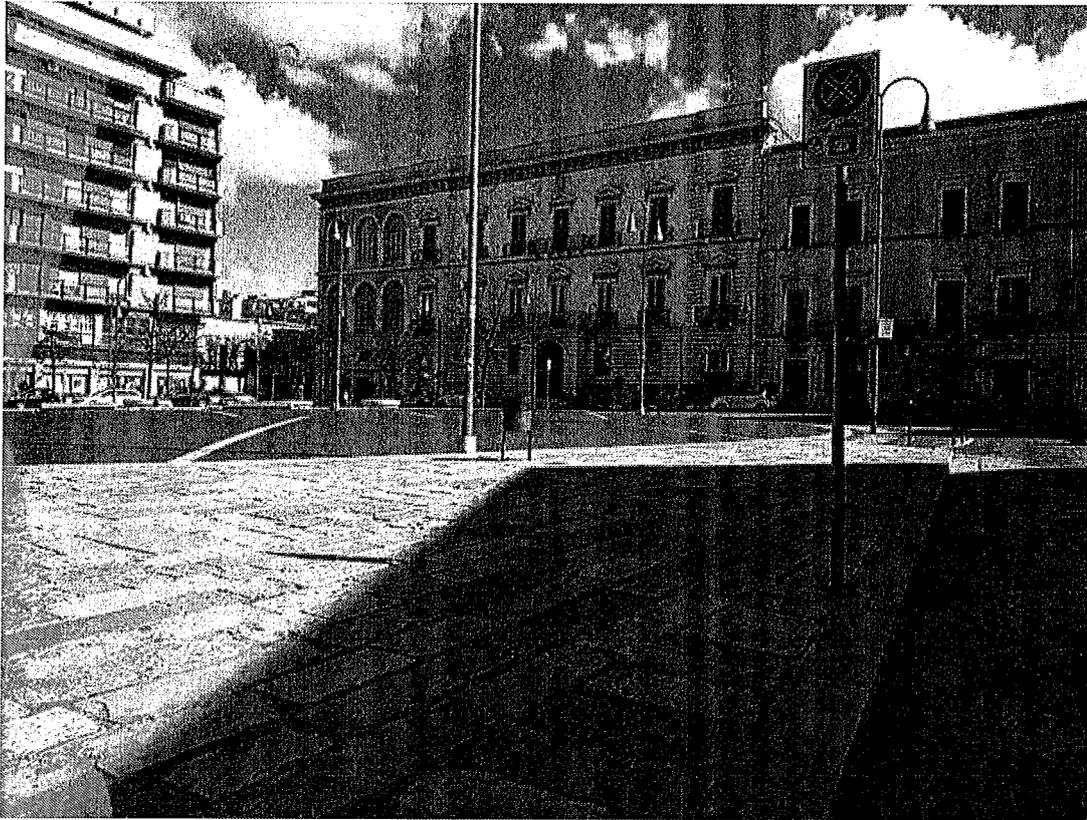


Pochi secondi, quelli sufficienti a rubare due citofoni e poi fuggire. E' accaduto ad Andria, nella zona PIP, periferia della città federiciana. Un uomo con il volto parzialmente coperto ha depredato un'abitazione portando via due citofoni. Un altro complice invece lo attendeva in auto, una Ford Focus grigia, pronto per far perdere le proprie tracce. Il video è stato pubblicato sui social da un residente vittima del furto. Istantanee che hanno ripreso tutte le "operazioni" dei due soggetti.

Covid, record di attualmente positivi ad Andria: sono 2.555

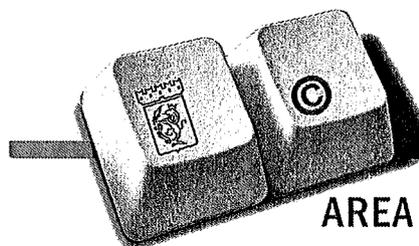
Il Sindaco Bruno: «Soprattutto tra i più giovani»

Publicato da Redazione news24.city - 18 Gennaio 2022



Nuovo aggiornamento covid ad Andria. Secondo quanto reso noto dal Sindaco Giovanni Bruno nel corso del suo ultimo messaggio notturno sui social, sono 2.555 i contagi attivi in città, un'emergenza che sta dilagando «soprattutto tra i più giovani», ha sottolineato il primo cittadino.

Intanto l'hub vaccinale sarà aperto ordinariamente nelle mattine di lunedì, martedì, giovedì e venerdì. «In programma nuove aperture straordinarie per il week end», ha concluso il Sindaco Bruno.



andria©omunica

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

NOTIZIE REGIONALI E NAZIONALI

COMUNE

Museo e anche caffè letterario Palazzo Starita rinasce: via libera alla Fondazione

di Gabriella De Matteis

L'ultimo e definitivo via libera è arrivato. Palazzo Starita, l'edificio di piazza Del Ferrarese da anni inutilizzato, potrà essere riqualificato. La ripartizione Urbanistica ha firmato il permesso di costruire. E ora la Fondazione Puglia e la società Puglia Cultura e Territorio potranno avviare il cantiere. Un passaggio fondamentale per la rinascita non soltanto di Palazzo Starita ma anche di una parte della piazza e del Palazzo del Sedile, in uno scenario più ampio. Perché Palazzo Starita diventerà un contenitore museale e si conetterà idealmente ad altri luoghi della cultura, come il teatro Margherita e l'ex mercato del pesce dove il ministero ha quasi concluso le operazioni di ristrutturazione.

Con la firma da parte del dirigente della ripartizione Urbanistica Pompeo Colacicco del permesso, quindi, il cantiere può essere aperto. Il progetto, redatto dallo studio Fuzio, sarà realizzato dalla Cobar, l'azienda di Altamura che ha firmato il restauro del Teatro Kursaal. Palazzo Starita, edificio sottoposto a vin-

**Prevista una terrazza
che potrà ospitare
manifestazioni
di interesse culturale**

colo, ospiterà un museo, ma non solo. Al piano terra, infatti, sarà realizzato un caffè letterario al quale sarà possibile accedere da piazza Mercantile (dal locale sottostante il Sedile). Lo spazio che si estenderà su una superficie di 220 metri quadri avrà un punto di accesso anche dal piazza Del Ferrarese. Piazza dove si troverà l'ingresso principale del contenitore. Il primo piano, così come una parte del secondo, saranno destinati al museo dove saranno esposti oggetti d'arte, quadri e reperti archeologici. Due scale collegheranno questo spazio oltre ad un ascensore di nuova costruzio-

ne. L'altra parte del secondo piano ospiterà gli uffici, mentre al terzo piano ci saranno le sedi amministrative della Fondazione Puglia e dalla società Puglia Cultura e Territorio. Ma è sul terrazzo la parte dell'intervento che la stessa Puglia Cultura e Territorio definisce «il fiore all'occhiello» di questa operazione di re-

cupero: e cioè la realizzazione di un roof garden che sarà aperto alla città. «Il piano copertura vanta - si legge nella relazione tecnica allegata alle tavole del progetto - una terrazza che potrà eventualmente ospitare possibili manifestazioni di interesse culturale (mostre all'aperto) limitate ad una affluenza massi-



Palazzo Starita

ma di circa 150 persone al fine di garantirne l'esodo in sicurezza dalle due scale protette». Il recupero del terrazzo, con la demolizione dell'attuale piano di calpestio, permetterà di avere a disposizione uno spazio per concerti, mostre o conferenze all'aperto, in un punto che «si connota per le sue splendide visuali verso la città vecchia e nuova e per i suoi affacci verso il lungomare, piazza del Ferrarese e piazza Mercantile». Gli arredi che saranno posizionati saranno caratterizzati da linee essenziali. I rendering che fanno parte della documentazione, esaminata dalla Soprintendenza e dal Comune, ma anche nelle riunioni della conferenza dei servizi convocate per dare il via libera al progetto, mostrano come diventerà il palazzo. Che può contare anche su uno spazio esterno che si affaccia su piazza Ferrarese: la parte centrale sarà riservata ai fruitori del museo. Saranno installate panchine e rastrelliere in acciaio per le biciclette. I lavori dureranno 20 mesi e saranno aperti alla città con visite guidate periodiche e pannelli informativi stampati sulla recinzione di cantiere con immagini e scritte in cinque lin-

gue. Altri pannelli saranno sospesi sul telo dei ponteggi di facciata, un modo per informare in tempo reale i cittadini dei passi compiuti nei lavori di riqualificazione.

**L'immobile fu
acquistato dalla
famiglia nel 2016:
fu pagato 4 milioni**

La Fondazione Puglia ha acquistato il Palazzo Starita (prende il nome dalla famiglia che ne fu proprietaria) nel luglio del 2016 pagando quattro milioni di euro e poi lo ha affidato in comodato d'uso alla società Puglia Cultura e Territorio che eseguirà l'intervento di restauro. La rinascita dell'edificio richiederà un finanziamento non inferiore ai cinque milioni di euro.

Dal Giappone a Bari il supermicroscopio: operati cinque pazienti

Sperimentazione in chirurgia plastica al Policlinico per la prima volta in Italia: è possibile ingrandire le dimensioni fino a ottanta volte

di Isabella Maselli

Un microscopio ad altissima precisione, capace di ingrandire l'immagine fino a 80 volte consentendo interventi di "super microchirurgia". È Mitaka, il microscopio chirurgico giapponese in sperimentazione per la prima volta in Italia nel Policlinico di Bari. Per una settimana questo dispositivo sarà utilizzato nel reparto di chirurgia plastica per cinque operazioni su altrettanti pazienti affetti da diverse patologie che necessitano di interventi ricostruttivi mediante trapianti tissutali.

I cinque interventi, già cominciati con una ricostruzione mammaria su una donna che ha subito una mastectomia per un tumore, sono stati programmati nell'ambito del workshop di microchirurgia avanzata con "live surgery". Ad eseguire gli interventi sono il professor Michele Maruccia e il dottor Michele Lambo dell'unità di chirurgia plastica. All'evento assisteranno numerosi direttori di unità operative complesse, provenienti da importanti centri di chirurgia plastica italiana, interessati a queste tecnologie innovative.

La lente dell'obiettivo di questo particolare microscopio, combinata al sistema di zoom, fa sì che si ottenga il doppio della risoluzione e dell'ingrandimento dei microscopi chirurgici standard. «Questo microscopio, che arriva dal Giappone, molto particolare, ci consente di ingrandire le strutture tissutali del doppio di quanto avviene normalmente: se con il microscopio normale noi vediamo una particella 40 volte più grande, con questo nuovo dispositivo abbiamo la possibilità di un ingrandimento pari a 80 volte», spiega il professor Giuseppe Giudice, direttore dell'Unità operativa complessa di chirurgia plastica del Policlinico. Questo significa che lo possiamo utilizzare in interventi di super microchirurgia, che è quella

Il bollettino Altri dieci morti

12.414

I positivi

Si registrano altri 12.414 casi di contagio su 74.684 test (incidenza del 16,6%). La maggioranza dei casi è di 3.775 in provincia di Bari, poi 2.213 in provincia di Lecce

10

Le vittime

Ci sono stati dieci decessi. Sale a 133.344 il numero di persone positive, di cui 655 sono ricoverate in area non critica (+40) e 64 in terapia intensiva (erano 63).



▲ L'applicazione
Il supermicroscopio al Policlinico

dei vasi linfatici che sono più piccoli di un capello e che possono essere isolati e suturati per migliorare il circolo linfatico e risolvere la patologia di base come il linfedema, che sta purtroppo aumentando numericamente nel mondo».

I cinque interventi per i quali sarà utilizzato, in via sperimentale e del tutto eccezionale, il dispositivo Mitaka, sono tre ricostruzioni mammarie post mastectomia mediante il trasferimento di un lembo prelevato dalla regione addominale e trapianto nella regione mammaria. Sarà poi sottoposta ad intervento chirurgico una paziente affetta da linfedema dell'arto superiore post-mastectomia che ha registrato un aumento di volume del braccio come complicanza di un intervento di carcinoma mammario e il trattamento avverrà mediante anastomosi, ovvero il collegamento tra vasi linfatici e le vene. «Dopo mesi o talvolta anni — spiega il professor Giudice — queste pazienti possono avere come complicanza il linfedema, che consiste nell'aumento di volume dell'arto che può diventare anche molto pesante e dolente. Questa patologia fino ad alcuni anni fa non veniva trattata o veniva trascurata, invece adesso al Policlinico è possibile con interventi di microchirurgia». Infine verrà trattato un paziente con esiti di trauma complesso dell'arto superiore dopo una frattura scomposta, con perdita di sostanza ossea del radio, che sarà sostituito mediante trapianto di fibula/perone che, prelevato dalla gamba, sarà trasferita all'avambraccio.

«Il microscopio — conferma il professor Maruccia, che sta eseguendo gli interventi con una équipe altamente specializzata — semplifica tantissimo atti microchirurgici, per la sua capacità di suturare vasi piccoli. Questo consente di velocizzare i tempi avendo il campo chirurgico perfettamente a fuoco e aiuta così a ottenere un risultato ottimale».

Il funzionario arrestato è trasferito? Non è scarcerato: può influire ancora

Dura l'ordinanza con cui il Tribunale del Riesame ha rigettato la richiesta di Lorenzo Mazzini del dipartimento Agricoltura della Regione sott'accusa per corruzione assieme a quattro imprenditori

di Chiara Spagnolo

«Nonostante il trasferimento ad altro incarico, può influire sulle procedure amministrative della Regione Puglia anche da dietro le quinte»: è dura l'ordinanza con cui il Tribunale del Riesame ha rigettato la richiesta di scarcerazione di Lorenzo Mazzini, il funzionario del dipartimento Agricoltura arrestato a novembre per corruzione assieme a quattro imprenditori e un consulente agronomo. Dura ed estremamente importante, nelle settimane in cui la Regione è stata travolta dagli scandali, con gli arresti prima del direttore del Policlinico di Foggia-Vitangelo Dattoli e poi del capo della Protezione civile Mario Lerario. Entrambi si sono dimessi, il primo ha già riacquisito la libertà, il secondo spera di ottenerla in queste ore dalla gip, prima che la sua istanza di revoca della misura venga discussa davanti al Riesame nell'udienza di domani.

Nel frattempo proprio dal Tribunale della libertà è giunta un'importante conferma per l'inchiesta sui fondi del Psr, che il funzionario Mazzini e i dirigenti Giuseppe Vacca e Domenico Campanile avrebbero fatto avere agli imprenditori che si piegavano alle loro ri-

chieste di denaro. Il collegio presieduto dal giudice Giuseppe Battista ha condiviso l'impostazione della gip Anna Perrelli e parlato dell'esistenza di «un comitato d'affari composto da funzionari, imprenditori agricoli e loro consulenti». Un gruppo che non ha smesso di operare neppure dopo aver sa-

L'assessore Il Consiglio respinge incompatibilità Stea

Con 43 voti contrari e due favorevoli, ieri il Consiglio regionale pugliese ha respinto l'ipotesi di incompatibilità del consigliere e assessore regionale, Gianni Stea. Lo scorso novembre, la candidata prima dei non eletti alle Regionali con la lista "Popolari con Emiliano", Marianna Legista, aveva inviato alla segreteria del Consiglio e al presidente Michele Emiliano una richiesta di verifica di compatibilità con la carica di consigliere regionale di Stea per via della posizione debitoria che l'assessore al Personale avrebbe con la Regione stessa. Come chiarito ieri in aula, l'assessore Stea ha estinto i debiti pregressi, come testimoniato anche dalla documentazione presentata, quindi è decaduta anche ogni eventuale incompatibilità.

puto di essere sotto inchiesta, con le perquisizioni effettuate dalla Guardia di finanza nel novembre 2020. All'epoca, in casa di Mazzini furono trovati gli appunti con i nomi delle ditte e le cifre che gli avevano versato. Subito dopo, il funzionario cercò di contattare uno degli imprenditori che aveva aiu-

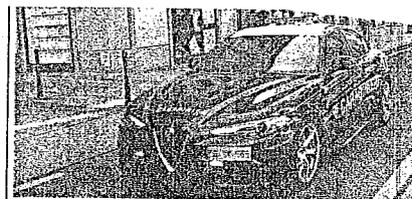
tato «dal telefono di un collega, per eludere le investigazioni». «La vicenda ha messo in luce la spregiudicatezza e pervicacia del funzionario - ha scritto il Riesame - che ha continuato a contattare gli imprenditori e i tecnici coinvolti anche dopo la perquisizione». Questa rete di contatti si è mantenuta «fino a tempi recentissimi» e, proprio questo, induce i giudici a ritenere non esaurito il pericolo di inquinamento probatorio connesso alla scarcerazione. Stesso ragionamento viene fatto in relazione alla possibile reiterazione del reato: «La circostanza che non svolga più il ruolo di funzionario istruttore delle pratiche relative al Psr, essendo stato destinato ad altro incarico, non elimina il pericolo, vista la fitta rete di conoscenze all'interno della Regione».

Per l'ente, invece, il trasferimento è misura attualmente sufficiente, nell'ottica di un futuro procedimento disciplinare e considerato che Mazzini è sospeso dal giorno dell'arresto. Tuttavia - come ha spiegato qualche giorno fa in audizione il segretario della giunta regionale Roberto Venneri - «Le operazioni di riorganizzazione hanno riguardato anche la modalità di attuazione della misura specifica del Psr».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il caso

I carabinieri amici del boss: adesso gli atti d'inchiesta nel fascicolo su De Benedictis



▲ Le indagini hanno indagato i carabinieri di Bari

Avrebbero agevolato il clan D'Abramo-Sforza di Altamura, omettendo controlli sui pregiudicati e favorendo il boss Michele nei suoi spostamenti sul territorio. In cambio avrebbero ricevuto "utilità" a partire da laute cene e forniture di carni pregiate. Tre carabinieri - fino a qualche anno fa in servizio presso il Nucleo radiomobile della Compagnia di Altamura - sono finiti al centro di un'inchiesta, coordinata dal pm della Dda Marco D'Agostino, che ne ha chiesto il rinvio a giudizio. Giovanni Di Mauro, Francesco Riccelli e Vito Bianco sono un appuntato scelto e due brigadieri capo dell'Arma, accusati di corruzione e di associazione mafiosa insieme al capoclan Michele D'Abramo, al suo braccio destro Pasquale Scjannanteno, a Giovanni Di Mauro nonché ad Angelantonio e Pietrantonio Nuzzi, gli ultimi due oggi collaboratori di giustizia.

Gli atti relativi all'indagine che riguarda i carabinieri che si ipotizza siano stati collusi con il clan sono stati inviati dalla Direzione distrettuale antimafia a quella di Lecce, nell'ambito dello scambio di documenti relativi all'inchiesta

De Benedictis. Nella cittadina murgiana, infatti, l'ex gip di Bari aveva amici e affari. Lì si riuniva insieme ad alcuni importanti imprenditori, nelle campagne andava a sparare con altri appassionati di armi, lì incontrava persone che gli chiedevano favori. Di Altamura sono alcuni uomini intercettati nell'ambito delle indagini dei carabinieri di Bari e sempre nello stesso posto conducono alcune vicende giudi-

Ad Altamura l'ex gip aveva amici e affari. Lì si riuniva assieme ad alcuni importanti imprenditori e nelle campagne andava a sparare con altri

ziarie di cui il magistrato cercò di interessarsi nonostante non fosse di sua competenza. Sempre ad Altamura, negli anni passati, fu scoperto un sistema di dirottamento delle aste giudiziarie e, nell'autunno scorso, lo stesso sistema - messo in atto dagli uomini del clan. Lo iudice fu bloccato dai carabinieri. Durante la presentazione dell'operazione, i magistrati parlarono della cosiddetta «zona

grigia» ossia della capacità di pezzi delle istituzioni di favorire i membri delle organizzazioni criminali. Un po' come avevano fatto i militari Di Mauro, Riccelli e Bianco negli anni tra il 2017 e il 2018. All'epoca Michele D'Abramo era una vera potenza, operativo nel traffico di droga, secondo la Dda, anche in virtù del forte legame con i Parisi di Japigia. Talmente duro e spietato da aver cercato di imporre a un imprenditore locale - che aveva una relazione con la sua donna - di uccidersi con le sue mani. Protagonista di una serie di episodi finiti al centro di diverse ordinanze e anche di indagini che non hanno portato arresti ma si apprestano a diventare processi. Come quella che coinvolge i tre carabinieri, ai quali viene contestato di «avere omesso di effettuare controlli su strada, che al contrario erano dovuti in quanto D'Abramo e Giovanni Sforza erano sorvegliati speciali». Dal boss e da Scjannanteno - sostiene la Procura - i militari avrebbero avuto regali e cene. Regali doverosi, dicono gli inquirenti, per aver agevolato il clan in diverse occasioni. - **ch.sp.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'incontro

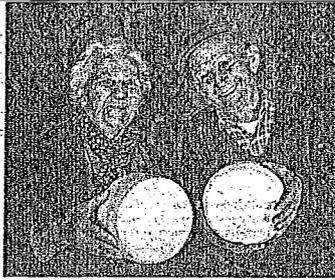
Pnrr e mafia: la visita del comandante della Gdf

Rafforzamento dei presidi territoriali foggiani, lavoro d'intelligence nei gruppi interforze, controlli sull'utilizzo dei fondi del Pnrr: sono le più recenti attività su cui si sta concentrando la Guardia di finanza pugliese, che ieri ha ricevuto la visita del comandante generale Giuseppe Zafarana. Il generale lunedì ha partecipato al Comitato provinciale per l'ordine pubblico a Foggia, insieme alla ministra dell'Interno Luciana Lamorgese, e poi ha raggiunto Bari. Apprezzamento è stato espresso per le attività in corso, dalla lotta alla corruzione e alle truffe sui fondi pubblici, al contrasto dell'usura e del caporalato, del contrabbando e dell'immigrazione clandestina. Il Comando generale ha di recente orientato le sue scelte verso il rafforzamento dei presidi territoriali nei territori a rischio infiltrazione da parte della criminalità organizzata, in particolare nel foggiano.

Bari Cultura



▲ Pasquale Clemente È pastore fra Gravina e Altamura



▲ Anna e Raffaele Moramarco Sono fattori ad Altamura



▲ Pietro Cifarelli Coltiva le lenticchie di Altamura

S

ono azioni rituali e millenarie, gesti quotidiani e affettivi, quelli che realmente consentono la tutela e la conservazione di un paesaggio. Un fare silenzioso che la fotografa Valentina Rosati ha documentato per il nuovo calendario del Parco nazionale dell'Alta Murgia, viaggio tra gli uomini e le storie di una terra millenaria, sempre più al centro dell'interesse storico, ambientale e culturale dell'intera regione.

"Paesaggi umani", il titolo dei dodici scatti, racconta di legami, inestricabili connessioni tra vite e luoghi, dove il lavoro della terra è insieme cura e conoscenza di un territorio e delle sue peculiarità geologiche e antropologiche. Non dunque la magnificenza di cartoline offerte alla vista, bensì i volti e le mani segnate dal freddo, dall'usura del tempo trascorso nei campi. Una felicità fiera e riservata che emerge dai ritratti di gente comune, incontra tra i pascoli e i sentieri collinari.

«Abbiamo immortalato chi realmente rappresenta il Parco e ne custodisce i saperi», commenta Francesco Tarantini, presidente del Parco: «C'è una Murgia silenziosa che vive lontano dal chiasso e poco incline - per natura - a farsi fotografare. Era importante, però, mettere in luce una realtà singolare fatta di volti e mani preziose. Per farlo siamo entrati in punta di piedi; come dice Carlo Levi: nel mondo dei contadini non si entra senza una chiave di magia». Ogni foto celebra gli agricoltori e i

pastori del Parco, dai novantenni Anna e Raffaele che continuano a produrre il formaggio in grotta, a Francesco, il raccogliitore di erbe murgiane detto Ciccillo, passando per Mariantonietta, Rosa e Gabriele, tre giovani che hanno scelto la libertà delle Murge contro ogni convenzione. Generazioni a confronto che cercano la complicità di chi osserva e rivelano la fiducia verso il futuro di questi luoghi, così remoti eppure così fragili.

Nel corso dell'anno appena concluso, l'approvazione da parte del

FOTOGRAFIA

Paesaggi umani In scena il popolo dell'Alta Murgia

Nel calendario 2022 del Parco nazionale il reportage di Valentina Rosati a caccia dei volti e delle storie di chi è legato alla terra. Francesco Tarantini: "Siamo entrati in punta di piedi dentro un mondo antico"

di Roberto Lacarbonara

Il progetto

"Paesaggi umani" è titolo e traccia tematica del calendario 2022 del Parco nazionale dell'Alta Murgia. A contrappuntare le pagine i ritratti della fotografa barese Valentina Rosati che ha messo in luce i volti e mestieri dell'universo contadino murgiano

la Regione Puglia della perimetrazione delle Aree contigue del Parco e il sostegno alla candidatura al patrimonio dei Geoparchi dell'Unesco hanno indicato due obiettivi strategici per la salvaguardia dell'intero comparto agricolo e paesaggistico, essenziali per valorizzare ed ampliare le aree coinvolte dall'iniziativa regionale, ma anche per garantire accesso agli incentivi previsti dai programmi ministeriali. A ciò si aggiunge il decisivo freno posto nei confronti della minaccia di realizzazione del deposito nazio-

nale di rifiuti radioattivi, la cui incompatibilità con l'Alta Murgia è stata evidenziata nelle osservazioni presentate dall'ente nell'ambito di un seminario tenuto dalla Società di gestione impianti nucleari.

L'azione di promozione e comunicazione intrapresa con la diffusione del calendario 2022 assume dunque un significato duplice: per un verso esprime il valore testimoniale, quasi una presa di coscienza collettiva verso una terra da conoscere e abitare; dall'altro l'esigenza di condividere e narrare le storie più segrete, incentivando un turismo sostenibile, sensibile alla straordinaria biodiversità del contesto. A questo si lega la recente iniziativa "Alta Murgia pulita" che ha visto protagonisti i cittadini in un'opera di contrasto verso l'abusivismo dei rifiuti e che, con il supporto dell'Esercito, ha portato alla rimozione di oltre 40mila kg di pneumatici, alla ripulitura di una miniera di bauxite e ai prossimi interventi di eliminazione, dalla Grava di Faraualla, di svariate carcasse di auto.

Da poco attivati anche "Geopassi" e "GeoSchool", due programmi realizzati in collaborazione con le guide dell'ente, il primo volto a creare percorsi per i cittadini lungo siti di particolare valenza geologica, il secondo rivolto alle scuole attraverso laboratori didattici nelle classi e all'aperto.

Il calendario si può ritirare presso la sede di Gravina in via Firenze e nelle Pro loco dei 13 comuni dell'ente. Per ordini e informazioni: info@parcoaltamura.it

Soldi da Moby, Grillo indagato

“Girò le richieste ai politici”

Nelle chat anche Toninelli

L'accusa: traffico di influenze illecite. Tra i destinatari del pressing anche il senatore, all'epoca ministro dei Trasporti. Perquisiti gli uffici del garante M5S e della Casaleggio. I legali dell'armatore: "Sono vecchi amici, qualcosa è stato equivocato"

di Sandro De Riccardis
e Luca De Vito

MILANO - Un'attività di *lobbying* partita dal fondatore di Moby Vincenzo Onorato e arrivata, tramite il fondatore dei 5 Stelle Beppe Grillo, a uomini politici del Movimento. Parlamentari, ma anche uomini di governo, come l'allora ministro delle Infrastrutture Danilo Toninelli, titolare del dicastero competente per le norme sulla navigazione marittima. Un fronte giudiziario che colpisce i 5 Stelle e che coinvolge il *patron* della compagnia marittima e lo stesso fondatore del partito, indagati per traffico di influenze illecite. Nell'inchiesta della procura di Milano, l'accusa ipotizza che l'imprenditore abbia tentato di influenzare le politiche del governo Conte in tema di interventi in favore di Moby; in cambio di contratti pubblicitari a Casaleggio Associati srl e a Beppe Grillo srl per un milione e 50 mila euro di euro.

“Contratti generici e costosi”

È il valore complessivo dei contratti su cui indaga la pm Cristiana Roveda, coordinata dal procuratore aggiunto Maurizio Romanelli, e che ha portato ieri i militari del Nucleo di polizia economico-finanziaria della Finanza di Milano negli uffici delle due società e nelle abitazioni di due dipendenti, oltre che del *chief information officer* e dell'allora “responsabile delle relazioni esterne e istituzionali”, non indagati, di Moby. Sotto inchiesta, i contratti 2018 e 2019 da 120 mila euro annui, “apparentemente corrispettivo di un accordo di partnership”, che la Beppe Grillo srl ha incassato da Moby mentre lo stesso Grillo - scrive la procura - ha ricevuto da Onorato richieste di interventi in favore di Moby, che ha veicolato a parlamentari in carica, trasferendo quindi al privato le risposte della parte politica o i contratti diretti con quest'ultimo.

In più, negli stessi anni, «nel triennio 2018 - 2020», viene sottoscritto un ulteriore contratto tra Moby e Casaleggio Associati. Un accordo da 600 mila euro annui, «più Iva e fees aggiuntive per la stesura di un piano strategico e per l'attuazione di strategie» sulla bontà degli sgravi fiscali per le compagnie marittime italiane. Contratti ritenuti illeciti sia «per l'entità degli importi versati o promessi da Onorato», sia «per la genericità dei contratti». Ma anche per la mediazione di Grillo, «finalizzata a orientare l'azione pubblica di pubblici ufficiali».

L'ex titolare
dei Trasporti



Daniilo Toninelli, 47 anni, è stato ministro delle infrastrutture dal 1° giugno 2018 al 5 settembre 2019 nel primo governo Conte

Le chat con il ministro

A ricevere le richieste via chat dal carismatico leader 5S sono anche figure di spicco dell'allora governo Conte I. Fra i destinatari delle insistenze di Onorato anche il ministro delle infrastrutture Danilo Toninelli (non indagato) che, proprio in quel periodo, aveva intavolato un braccio di ferro con l'armatore sul tema del rin-

novo di concessioni delle tratte, uno dei fronti più caldi per l'azienda di trasporto marittimo. Attiva sulle vicende di Moby era stata anche Carla Ruocco, che in passato fu anche nel direttorio del M5S e che in Parlamento aveva dato seguito alle richieste di Grillo. Importanti poi le date: l'efficacia del contratto che Moby sottoscrive con la Beppe Grillo srl va dal primo marzo 2018 al primo marzo del 2020, il governo Conte I resta in piedi dal giugno 2018 al settembre 2019.

Pressioni e favori

Le chat sono state scovate dai finanziari nella copia forense di pc e cellulari sequestrati a Onorato dalla pro-

cura di Firenze, nell'ambito dell'inchiesta sulla fondazione Open di Matteo Renzi. Materiale arrivato a Milano dopo l'apertura di un'inchiesta per bancarotta fraudolenta in seguito al crac Moby. Incrociando le conversazioni con i dati emersi dall'analisi gestionale dei commissari, che evidenziavano i contratti con Beppe Grillo srl e Casaleggio associati srl, i pm hanno deciso di vederci chiaro. Da qui l'apertura del nuovo fascicolo che vede ora indagato l'ex comico genovese. L'obiettivo è capire se e come quelle che il decreto definisce «richieste di favori» siano state condizionate dai contratti in essere che, secondo la procura, sono economicamente sproporzionati rispet-

Le tappe

• Gli esordi

Vincenzo Onorato, nato a Nola nel 1957, rivendica di aver fondato Moby "a partire da una nave e 12 marittimi", fino a farne "la prima compagnia di traghetti mondiale"

• La Coppa America

Con la sua barca a vela più famosa, Mascalzone Latino, ha partecipato negli anni 2000 a due trofei dell'America's Cup

• I debiti

Nel 2021 la Moby e la Cin (nata dall'acquisizione di Tirrenia) hanno chiesto il concordato preventivo, e Onorato ha lasciato la presidenza

to alla reale offerta di servizi. Tra le iniziative pubblicitarie che dovevano essere promosse sui canali web di Grillo, anche quella che riguarda la «limitazione dei benefici fiscali alle sole navi che imbarcano personale italiano e comunitario», la campagna “io Navigo Italiano” finita anche al centro di accuse di razzismo. «Grillo e Onorato sono amici di antica data, da circa 45 anni - dice Pasquale Pantano, il legale di Onorato - è facile quindi che qualcosa possa essere stata equivocata, ma bisogna leggere gli atti». L'imprenditore, contattato da *Repubblica*, si limita a un laconico: «Sono sereno, non commento. Ho fiducia nella magistratura».

Il personaggio

Metodo Onorato il lupo di mare che finanziava tutti i partiti

Chi lo conosce lo paragona al suo Mascalone Latino. L'America's Cup, la battaglia per assumere solo italiani, poi i debiti per mezzo miliardo

di Luca Serrano e Fabio Tonacci

Uomo di mare, di velleità artistiche e di amicizie politiche che è solito pescare in tutto l'arco costituzionale. Chi conosce Vincenzo Onorato, nato a Napoli 64 anni fa, dice che la sua barca più famosa, quel Mascalone Latino con cui ha partecipato a due trofei dell'America's Cup, gli somiglia parecchio: per spavalderia, capacità di adattamento ai mariosi, generosità. Lui, nell'ottobre scorso, quando ha lasciato la presidenza della sua compagnia di navigazione soffocata dal mezzo miliardo di debiti accumulati dal gruppo, si è descritto così: «Quarant'anni fa ho fondato Moby partendo da una piccola nave e 12 marittimi, creando, soprattutto grazie a voi, e grazie a 140 anni di storia e cultura armatoriale, delle quali sono custode, la prima Compagnia di traghetti mondiale con 6.000 marittimi tutti italiani». I marittimi italiani, il suo pallino. La prima cosa che rivendica con chiunque e la prima istanza che si preoccupa di portare all'attenzione della politica, soprattutto nei confronti dei competitor che invece utilizzano manodopera straniera a basso costo. L'ascesa imprenditoriale di Onorato è

segnata dalle asperità con la concorrenza - durissimo il duello con Grimaldi - ma anche da rapporti amichevoli e trasversali, con pezzi della politica italiana, come dimostrano le donazioni a pioggia. È stata l'inchiesta milanese sulla bancarotta della Moby a farli emergere in tutta la loro disinvoltura: elargizioni alla Beppe Grillo srl, alla Casaleggio Associati, alla fondazione Change di Giovanni Toti, a Fratelli d'Italia, al Pd e alla Fondazione Open di Matteo Renzi, la macchina da eventi che organizzava la Leopolda al centro di un'indagine della procura di Firenze per finanziamento illecito ai partiti. Tutti amici, quindi nessuno veramente amico. Nel 2015 l'armatore sale sul palco della Leopolda e promette ai nativi sardi una tariffa da 14 euro per i traghetti, nel 2018 parla ad Atrèju, la festa di Fratelli d'Italia. Per dire. Nell'inchiesta fiorentina Onorato è stato perquisito come "finanziatore non indagato" per 300 mila euro

versati negli anni: somme che secondo la Guardia di Finanza non erano donate per autentici fini di liberalità, ma col fine di "consolidare e rafforzare i rapporti con esponenti politici del Pd collegati alla Fondazione (in

particolare con i parlamentari Ernesto Carbone e Luca Lotti, quest'ultimo con incarichi di Governo), potenzialmente funzionali agli interessi del gruppo Moby". Per anni sulla cresta dell'onda, Onorato è stato considerato modello di imprenditore visionario, progressista e di interessi poliedrici. Già scrittore di libri (uno, nel 2003, è un romanzo di fantascienza distopica), è autore della pièce teatrale "Charity Party", messa in scena al Filodrammatici di Milano dalla compagnia fondata dal figlio Alessandro. È anche editore di *Sardinia Post*, un sito di informazione regionale: lo ha diretto Giovanni Maria Bellu fino al 2018, quando ha lasciato in polemica con la linea editoriale che, d'improvviso, si doveva fare neutrale. C'erano le elezioni in Sardegna, ed era diventato sconveniente persino ricordare uno scoop di *Sardinia Post*: la laurea presa alla Leibniz University di Santa Fe da uno dei candidati in corsa, Christian Solinas, supportato dal partito di Salvini. Poi sono arrivati i debiti e con loro i magistrati. La capogruppo Moby e la sua controllata Compagnia Italiana

di navigazione (Cin) hanno accumulato enormi debiti negli ultimi anni, legati a tre non fortunate circostanze: l'emissione di un prestito obbligazionario da 300 milioni; 1200 milioni di prestiti erogati a suo tempo da un pool bancario composto da Unicredit, Banco Popolare e Banca Imi; il debito contratto da Tirrenia già in amministrazione controllata per l'acquisto dei suoi asset. La situazione collassa lo scorso maggio: le società del gruppo prima presentano proposte di ristrutturazione del debito, poi si rivolgono al tribunale di Milano ottenendo l'ammissione al concordato preventivo in continuità, per consentire alla famiglia di mantenere il controllo di Moby e Cin. Inevitabile, però, il passo indietro dell'imprenditore dalla presidenza, annunciato con una lettera. "Le compagnie di Onorato Armatori sono solide, forti e soprattutto, mentre vi scrivo, liquidissime - è la assicurazione arrivata via lettera ai dipendenti - Abbiamo, in avanzata fase di costruzione, quelli che saranno i traghetti più grandi che abbiano mai solcato i mari". Oggi il debito totale del gruppo ha raggiunto quota 500 milioni di euro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CASO

Le relazioni pericolose della galassia 5 Stelle ecco il Sistema del blog

La società di Onorato finanziava la Casaleggio per attività di lobbying: il contratto fu rescisso a marzo 2020 dopo lo strappo tra la casa madre e il Movimento

di Giuliano Foschini e Matteo Pucciarelli

I punti

1 Il contratto
I contratti firmati con la società di Onorato, al centro dell'inchiesta, sono due: 120mila euro all'anno con il blog di Beppe Grillo. E 600mila con la società di Casaleggio

2 I bilanci
Dopo anni difficili, nel 2017, con l'exploit del 5 Stelle, la Casaleggio torna in utile. Nel 2020, però, dopo la rottura con il governo Conte ricominciano i problemi

3 Gli altri clienti
Tra i clienti della Casaleggio importanti aziende para statali e private. Ci fu polemica sulla scelta di farsi finanziare da un'azienda di rider

Moby è l'unico inserzionista del sito di Grillo in quel momento. Che, per il resto, intasca invece pubblicità dai motori di ricerca. Perché allora quel contratto con Onorato? Di più: negli stessi giorni in cui c'è traccia dei bonifici, c'è il giro di messaggi da Onorato e Grillo. E da Grillo ad alcuni suoi deputati. E ministri. Il tutto mentre il banner "Moby" che rimanda al sito per comprare on line i biglietti lampeggia sul sito. Un pasticcio, sospetta la Finanza. Che tra l'altro ha acquisito tutti i bilanci della società.

Quello della Casaleggio ha alcuni aspetti interessanti: Innanzitutto nei numeri: nel momento in cui, siamo nel 2020, tutte le società

che si occupano di digitale, e in particolare di e-commerce, hanno avuto un boom (la pandemia, l'esplosione del commercio da casa eccetera), la Casaleggio associati perde il 25 per cento del fatturato (chiuso a 1,7 milioni), chiudendo per la prima volta con una perdita di circa 300mila euro. Questo dopo che nei due anni precedenti aveva fatto registrare un raddoppio del fatturato, passando da 1,17 del 2017 ai 2,24 del 2019. A pesare è stato sicuramente l'abbandono del contratto con Moby, che pesava quasi per un terzo dell'intero giro di affari. A conferma che l'accordo con Onorato non era uno qualsiasi.

D'altronde la società di navigazione non era stata la sola a credere alla Ca-

saleggio in quello stesso periodo. È un fatto che nel 2017, col vento in poppa per il M5S, i bilanci della società di consulenza avevano ripreso fiato. Dopo tre anni di rosso, avevano cominciato a chiudere con il segno più. Erano entrati clienti importanti: Poste e Microsoft, ma anche Sap, Mashfrog, Mail Boxes etc. e Webperformance. Tra il 2017 e il 2020, «in diverse fatture», la Philip Morris bonifica alla Casaleggio associati 1.950.166 euro per la sua attività di azienda, perché — spiegò la multinazionale — «Philip Morris non finanzia partiti, fondazioni o movimenti politici in Italia».

Casaleggio non ha mai voluto rendere noti i nomi di tutti i suoi clienti durante i governi 5 Stelle. Questione di privacy dei clienti, disse. Ma agli atti c'è un'interrogazione del Pd che chiede conto di un finanziamento (con cifre molto diverse, inferiore ai 10 mila euro) di Deliveroo, società di food delivery. Per questo l'allora ministro del Lavoro, Luigi Di Maio, fu accusato dai collettivi di rider di aver e ammorbido la propria linea in difesa dei ciclofattorini. Altra epoca comunque. Oggi, si racconta nei corridoi parlamentari, Casaleggio associati rischia grosso. Ragioni di scarsa influenza. © RIPRODUZIONE RISERVATA

C'è una data dalla quale è necessario partire per ricostruire il rapporto tra Vincenzo Onorato, il patron della Moby, Beppe Grillo e Davide Casaleggio. Una data che segna la linea d'ombra della storia di un Movimento che sulla carta non accettava grandi finanziatori. Ma che in realtà quei finanziatori li dirottava nelle "srl" personali. Il sito di Beppe Grillo, dice oggi la procura di Milano. Ma — a leggere gli atti della Guardia di finanza — soprattutto la Casaleggio associati. Quella data è il primo marzo del 2020. Quel giorno viene risolto consensualmente, infatti, un contratto firmato nel 2018, «per un corrispettivo pari a 600mila euro della durata di due anni», tra la Moby e la Casaleggio associati. Un contratto che aveva lo scopo di «sensibilizzare le Istituzioni sul tema dei marittimi», e che Onorato aveva stipulato anche con, nemesis per i 5 Stelle, la fondazione Open di Matteo Renzi.

Ma perché a marzo del 2020 Onorato decide di non proseguire il rapporto di consulenza? Facendo una ricerca su fonti aperte, balza agli occhi una circostanza: da tempo sui giornali un bel pezzo di 5 Stelle fanno trapezare che il rapporto con la casa madre deve risolversi, ognuno per la sua strada. A causa delle consulenze ingombranti della società milanese ma pure delle divergenze politiche, con il "pianeta Rousseau" ostile al centrosinistra. Appare chiaro a tutti che l'influenza di Casaleggio sul Movimento, e quindi anche sul governo in carica, è fermata. E così forse per caso o forse no si interrompe anche il finanziamento. Questi atti sono, ora, all'attenzione della Finanza e dalla procura di Milano. Che, però, ha deciso di non iscrivere nel registro degli indagati il giovane Casaleggio. Il perché in realtà è una condanna politica: gli investigatori ritengono, almeno per il momento, che le ragioni del contratto siano corrette. Che quei fondi incassati da Casaleggio, come da dicitura, fossero effettivamente per attività di lobbying. E che la società era stata dunque pagata per il lavoro che, effettivamente, aveva realizzato: lobby nei confronti del partito anti-lobby per eccellenza.

Diversa è invece la situazione di Grillo. Gli investigatori annotano «un trasferimento» da parte della Moby «in favore di Beppe Grillo srl in relazione a un accordo avente finalità» commerciali, «di euro 120 mila della durata di due anni». I soldi sono per pubblicità. E, effettivamente, sul sito di Grillo appaiono alcuni banner pubblicitari. Il punto è che si tratta di una cosa straordinaria: secondo gli atti analizzati fin qui dalle Fiamme gialle, infatti,

L'imbarazzo dei 5S per l'accusa a Beppe "È il reato punito da una nostra legge"

Conte telefona al Garante per esprimergli solidarietà, ma ora la partita del Quirinale si fa ancora più complicata da gestire. I veleni sul ruolo di Casaleggio

di Matteo Pucciarelli

MILANO – Fosse il titolo di un film, sarebbe *La nemesi*. «Un filone dell'inchiesta Open che riguarda Matteo Renzi, il reato di traffico di influenze illecite che abbiamo contribuito a rafforzare noi... E alla fine ci finisce in mezzo Beppe Grillo, quindi il M5S stesso», racconta un po' amareggiato un influente esponente del Movimento. Nel bel mezzo delle trattative quirinalizie, il giorno dopo la pubblicazione di un sondaggio che certifica il minimo da svariati anni a questa parte del partito (13,7 per cento), ecco l'iscrizione nel registro degli indagati del fondatore e garante dei 5 Stelle. La faccenda non colpisce direttamente nessun protagonista attuale, se non appunto lo stesso Grillo; ma, politicamente, nonostante il ruolo sempre più defilato del comico, parlare di lui significa ancora adesso tirare in mezzo tutto il Movimento. Oggi il rapporto di Grillo con Giuseppe Conte, che pure ha avuto dei bassi notevoli che per poco non portarono allo sconquasso generale, è molto migliorato. Non a caso ieri l'ex presidente del Consiglio lo ha chiamato per manifestargli vicinanza e la convinzione, sua e generale, che dalla faccenda il garante ne uscirà completamente pulito. Ma proprio per questa ragione, cioè la rinnovata concordia tra i due, in queste ore cruciali Conte non potrà far affidamento sul Grillo azzoppato, perlomeno come possibilità di un supplemento di intervento in caso di difficoltà o spaccature.

«Che ne uscirà pulito non c'è alcun dubbio – ragiona un parlamentare che conosce bene Grillo – ma magari succederà tra cinque anni, nel frattempo è una mazzata tremenda per lui e per il M5S». Pubblicamente la persona delegata a esprimere la posizione del Movimento è stata Francesco Silvestri, fra i firmatari della proposta di legge dei 5 Stelle sul lobbying: «Grillo non è un decisore pubblico, non c'entra con la nostra legge, questa non è una questione che interessa la nostra proposta di legge. Non c'è nessuna difficoltà e nessun imbarazzo», le sue parole ad *Adnkronos*. Poi si sono aggiunti i senatori della commissione Lavori pubblici e trasporti con una nota condivisa:

«Da quando il M5S è in Parlamento, Grillo non ha mai messo bocca neanche su mezzo emendamento, né su nessun altro passaggio dei lavori in commissione. Per quanto riguarda Moby, nei confronti dell'azienda c'è stato un approccio paritetico a quello di tutte le altre realtà analoghe. Chi segue i lavori della nostra commissione sa bene che

*Il commento di un
parlamentare molto
vicino al fondatore:
"Sicuri che ne uscirà
pulito, ma per noi è
una mazzata
tremenda"*

la componente del M5S non è solita lasciarsi condizionare da soggetti esterni».

Dopo di che la questione relativa a Moby era da tempo nota nel Movimento, i primi articoli di stampa sulla faccenda della sponsorizzazione di Vincenzo Onorato su *beppegrillo.it* e soprattutto la consulenza alla Casaleggio associati risalgono al 2019. Ma già l'anno prima in parlamento il deputato sardo di Unidos, Mauro Pili, aveva rilevato la strana situazione che coinvolgeva Grillo. Comunque, specie per chi all'epoca si trovava al governo – era quello gialloverde, con la Lega – ogni argomento che riguardava direttamente o meno il dossier marittimo era diventato da codice rosso, ovvero massima allerta, con il terrore di favorire i

desiderata dell'armatore-sponsor. L'indirizzo del Mit guidato da Danilo Toninelli fu quello di bandire una nuova gara per le tratte in mano a Onorato ma poi il Conte uno cadde e l'anno dopo, con un nuovo ministro, la pd Paola De Micheli, ci fu la proroga della vecchia concessione. Di certo, e questo è un altro capitolo della saga 5 Stelle, l'affaire Moby a un certo punto – assieme a quello Philip Moiris – fu utilizzato come clava nella guerra interna tra il Movimento e la casa madre di Milano, cioè appunto la Casaleggio e l'associazione Rousseau. Al fondatore e mattatore poteva venire perdonato tutto, anche qualche "consiglio" via Whatsapp, ma al figlio dell'altro fondatore (Gianroberto Casaleggio) non più.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Oggi vertice con il capo del Movimento e Speranza

di Giovanna Vitale

ROMA — «Il tempo stringe, ma questo è il momento di tenere i nervi saldi». Ha deciso di indossare l'elmetto, Enrico Letta.

Basta meline, ambiguità, ragionamenti larghi che possono voler dire tutto e il suo contrario: quando stamattina il segretario del Pd incontrerà Giuseppe Conte e Roberto Speranza per fare il tagliando alla strategia comune sul Quirinale andrà dritto al punto. Che è innanzitutto uno: occorre rinsaldare l'asse giallorosso, evitando fughe in avanti e trattative separate con la Lega — specie sui nomi — che mirano a spaccare il fronte. Un richiamo preciso al capo del M5S, ai suoi abbozzamenti con Salvini che punta insieme a Renzi a marginalizzare i Dem; ai gruppi grillini ormai diventati incontrollabili.

È necessario muoversi come un sol'uomo, fare massa critica — dirà l'inquilino del Nazareno agli alleati — coltivando un dialogo costante fra leader senza mediazioni, così da dare maggiore forza alla proposta del centrosinistra e far capire al centrodestra che da soli non vanno da nessuna parte, sul candidato non hanno alcun diritto di prelazione; i numeri in Parlamento non lo consentono, per-

Letta e l'alleato in crisi

“Questo è il momento di tenere i nervi saldi”



GIUSEPPE PROVENZANO
VICESEGRETARIO
DEL PD

La scelta deliberata di rompere l'unità nazionale da parte della destra avrebbe delle conseguenze sul governo e sulla legislatura

ciò va cercata un'ampia condivisione. Altrimenti, per dirla con Peppe Provenzano, ospite ieri di *Metropolis*, il podcast di *Repubblica*, «la scelta deliberata di rompere l'unità nazionale avrà delle conseguenze sul governo e sulla legislatura». Se difatti la maggioranza andasse in frantumi in un passaggio così delicato come l'elezione del presidente della Repubblica «si può immaginare che si ricomponga il giorno dopo nell'esecutivo? Evidentemente no», taglia corto il vicesegretario dem. Salterebbe tutto e addio legislatura: il voto anticipato sarebbe garantito. E dunque — poiché è ormai opinione generale che alla fine Berlusconi si ritirerà — «Salvini deve decidere se comportarsi da leader che si è assunto con noi la responsabilità istituzionale di partecipare a un governo di unità nazionale, oppure comportarsi da genero», insiste Provenzano, alludendo a Denis Verdini,

padre della compagna del capo leghista, che dagli arresti domiciliari dispensa consigli sulla partita quirinalizia.

Un argomento che andrà di pari passo con l'altro mantra lettiano: «Proteggere Draghi». A maggior ragione dopo l'endorsement di Biden e del *New York Times*, secondo cui dal Colle «potrebbe allungare l'inusuale età dell'oro italiana». Armi che il segretario del Pd proverà a utilizzare per vincere le resistenze di Conte, da sempre ostile al trasloco del premier, per una volta in sintonia col grosso dei suoi parlamentari. Sui quali però è già sceso in pressing Di Maio, che ha ormai un canale diretto con lo stato maggiore dem per spingere Draghi a indossare i galloni di capo dello Stato. Giocando di sponda con Speranza, Letta lo spiegherà senza soffermarsi all'avvocato: a parte Mattarella, che se restasse «sarebbe il massimo», la figura migliore per arrivare a un'elezione larga, rapida, in grado di blindare la legislatura è quella del presidente del Consiglio. Perciò è bene pure non fare un nome di bandiera, almeno finché non sarà più chiaro cosa succede nell'altro campo: significherebbe usare lo stesso metodo di Salvini e andare al muro contro muro. Proprio ciò che Letta intende evitare.

L'analisi

La "diversità" grillina ha retto pochi anni È la disfatta meritata della presunzione

di Michele Serra

Per una (modesta) vicenda di fondi pubblicitari non chiari destinati al suo blog, Beppe Grillo è sotto inchiesta. Il nome stesso del reato, "traffico di influenze illecite", lascia intendere la zona d'ombra sulla quale la Procura di Milano indaga. Si tratta di quel vischioso vitupero di rapporti tra economia, politica e media che oscilla tra il lobbismo, il vassallaggio, la compravendita di favori e simpatie. Stabilire dove è il reato, dove la mollezza etica, non è mai facile. Per utile paradosso, lo strale destinato a Grillo rimbalza anche da un'altra inchiesta, quella della Procura di Firenze sulla fondazione Open di Matteo Renzi. Questo per dire che non conviene mai imputare agli altri ciò che potrebbe essere imputato a te stesso. E anche per dire che finalmente, con generale sollievo (forse anche dei grillini), la storia del grillismo approda al suo esito naturale, che è la politica come bene comune e al tempo stesso come male comune. In una parola sola: come problema comune. Quando si va alla guerra, è difficile conservarsi innocenti. Troverete in altra parte del giornale ampio resoconto tecnico-giudiziario dell'accaduto. Qui posso solo riferire ciò che mi ha maggiormente colpito nella vicenda. Il finanziatore illecito, o comunque non trasparente, è un armatore, il signor Onorato, boss della Moby, compagnia di navigazione in fallimento. Degli undici milioni, diciamo così, di elargizioni amichevoli, solamente due erano destinati alla politica. Oltre che al blog di Grillo, i soldi sarebbero andati alla Casaleggio Associati, alla fondazione di Matteo Renzi e alla fondazione di Giovanni Toti, più qualche briciola al Pd e a Fratelli d'Italia. Gli altri nove milioni erano destinati ad attività di rappresentanza, appartamenti costosi e auto di lusso: il signor Moby avrebbe dunque speso in Aston Martin e in Maserati molto di più di quanto stanziato per ingraziarsi il ceto politico, compreso il capo carismatico del partito di maggioranza della diciottesima legislatura. Tangentopoli, almeno quantitativamente, fu davvero un'altra cosa. Questo la dice lunga sulla perdita di peso, e di potere, della politica: con un paio di convention aziendali, ai tempi d'oro, Grillo portava a casa gli

stessi quattrini che il signor Moby oggi avrebbe elargito al suo blog, secondo l'accusa, in cambio di una buona parola presso i suoi gruppi parlamentari (sarebbe questo il "traffico di influenze illecite"). È molto dubbio che l'interessamento parlamentare dei cinquestelle avrebbe portato giovamento alla causa della navigazione marittima. Non è in dubbio, invece, la perdita di indipendenza, di prestigio, in fin dei conti di potere, che il passaggio di Grillo dallo show business alla politica gli ha inferito, fino a trascinarlo nella fangosa routine giudiziaria, come un qualunque sottosegretario o assessore, di quelli che pigliava per i fondelli ai tempi d'oro. L'aggravante è che proprio sulla intemerata battaglia alla corruzione, al malaffare, alla connivenza, Beppe Grillo aveva fatto leva per avviare la sua clamorosa parabola politica. Due erano i cavalli di battaglia del suo movimento, entrambi difficilmente criticabili: la lotta contro la corruzione (onestà! onestà!) e la virtuosa selezione "dal basso" di una nuova classe dirigente immacolata e di vigorosi ideali. Molti di costoro sono andati a ingrossare le fila del gruppo misto, enorme agglomerato di fuorusciti di tutti i partiti, e sono tra i maggiori indiziati nella campagna acquisti di Berlusconi - speriamo in via di fallimento - per il Quirinale. Di altri, rimasti nel folto esercito grillino in Parlamento, è lecito sospettare una lealtà molto labile alle indicazioni dei vertici: potrebbe prevalere, dicono le cronache, il bisogno di conservare il seggio, chiamato con spregio "poltrona" quando il potere era solo un nemico da abbattere, e oggi sudato posto di lavoro per carneadi di ogni regione e ceto sociale. Si chiude un cerchio, dunque: ed è bastata una sola legislatura

per chiuderlo. La "diversità" grillina ha retto pochi anni, a differenza dei decenni occorsi, per auto-sopprimersi, alla "diversità" comunista, più sostanziosa perché più sudata, studiata, istruita. È puro cinismo compiacersi del fallimento dei tentativi di moralizzazione. Ma è pura stupidità non leggere, nel disfacimento strutturale del grillismo, la meritata sconfitta dell'improvvisazione e della presunzione. Che alla politica non fanno meno danni dell'immoralità.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

È grave che proprio sulla intemerata battaglia alla corruzione il fondatore aveva fatto leva per avviare la sua clamorosa parabola politica



Sul New York Times
"Con Draghi al Colle
momento d'oro Italia"

"Da quando ha assunto l'incarico, Draghi ha reso stabile la volatile politica dell'Italia. Se venisse eletto al Quirinale la sua influenza potrebbe allungare un'età dell'oro di inusuale unità politica". Così ieri il corrispondente da Roma del New York Times.

Mattarella e Draghi Lungo incontro sui rischi dello stallo Quirinale

Sul complicato intreccio istituzionale un'ora di colloquio tra il presidente della Repubblica e il capo del governo, che ieri ha visto anche i ministri Cartabia e Guerini e il presidente della Camera Fico

di Tommaso Ciriaco
Concetto Vecchio

ROMA — A cinque giorni dall'inizio delle votazioni per il nuovo Presidente della Repubblica, Mario Draghi ieri mattina è salito al Quirinale per un colloquio con il presidente della Repubblica Sergio Mattarella. È durato un'ora, segno che i nodi da sciogliere sono stati molteplici. E non potrebbe essere diversamente visto che Draghi è uno dei candidati di cui si parla per il Colle. La sua eventuale elezione aprirebbe uno scenario inedito. Sarebbe la prima volta che un premier in carica traslocherebbe al Quirinale, con tutto quello che comporta in termini di continuità di governo.

Tutto questo, va detto, è rimasto sullo sfondo dell'incontro nel quale Draghi ha illustrato al Capo dello Stato lo stato dell'arte di alcuni provvedimenti. Il nuovo decreto ristori al vaglio di palazzo Chigi per chi ha subito delle chiusure durante la quarta ondata, ma anche i dossier del Pnrr. Il fatto che la notizia sia poi trapelata — i colloqui tra i due sono continui, naturalmente — è anche un modo indiretto per rassicurare l'opinione pubblica che il governo è pienamente operativo, concentrato su quel che c'è da fare contro il Covid, anche se da lunedì, per non si sa quanto tempo, il Parlamento sarà deputato alle votazioni in seduta comune. Che poi è la cosa che sta a cuore anche al presidente Mattarella. È quasi un anno dal varo del governo Draghi, voluto dal Quirinale, a cui Mattarella non ha mai fatto mancare il proprio sostegno. Una scommessa vinta, secondo il Colle. Tuttavia bisogna essere concentrati sui provvedimenti più urgenti per il Paese. Informalmente sarebbe stato toccato anche il tema del voto dei positivi, anche se il governo smentisce con decisione la circostanza. Un nodo che agita il centrodestra, che chiede che anche a loro venga garantito il diritto di esprimersi per il nuovo Capo dello Stato.

Insomma, il momento istituzionale è complesso. Con molte questioni che affiorano per la prima volta. In ambienti parlamentari

non è passato inosservato che Draghi abbia tenuto una serie di colloqui: oltre che da Mattarella, è stato ricevuto da Roberto Fico a Montecitorio. In mattinata a Palazzo Chigi era stato avvistato il ministro della Difesa Lorenzo Guerini. Poi, nel pomeriggio, le ministre Marta Cartabia e Maria Cristina Messa. Oggi potrebbe ricevere Luigi Di Maio e a partire da venerdì anche i leader di partito, se glielo

chiederanno. Con tutti discuti ovviamente dei dossier di governo. Ma naturalmente c'è dell'altro.

Come si può spiegare politicamente questo attivismo? In larga parte la sfida del Colle sarà decisa dal centrodestra, ma è altrettanto chiaro che la tenuta del centrosinistra in aula sarebbe fondamentale per blindare l'eventuale candidatura di Draghi. In questo senso, gli incontri non appaiono casuali. Il Presidente della Camera, Roberto Fico, ad esempio ha un peso rilevante negli equilibri dei gruppi parlamentari 5S. Il quadro

frammentato dei cinquestelle va ricomposto, visto che molti tra i peones preferirebbero il Mattarella bis per non mettere a repentaglio l'azione dell'esecutivo.

Pesa molto anche il responsabile della Difesa, assai ascoltato all'interno del gruppo democratico. Il Pd, in particolare, sembra diviso sul punto. Enrico Letta e lo stesso Guerini sosterranno l'eventuale ascesa del premier. Uno scenario che non è osteggiato, pare, neanche da Nicola Zingaretti. Frenano decisamente, invece, Andrea Orlando e Dario Franceschi.

ni. Proprio la prosecuzione dell'azione di governo anche in caso di elezione di Draghi al Quirinale, è l'altro elemento centrale in queste ore. Di più: è il principale ostacolo all'ascesa del premier alla Presidenza della Repubblica. Per questo, in queste ore lo sforzo sembra concentrato soprattutto sull'individuazione di un'ampia maggioranza che possa blindare un governo e un altro premier fino al 2023. Serve quindi un doppio patto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'intervista

Crosetto "Solo premier e Cavaliere hanno un profilo internazionale"

«Mai considerare finito Berlusconi. Se i gatti hanno nove vite, lui ne ha ventinove...». Guido Crosetto, uno dei fondatori di Fratelli d'Italia ed ex deputato di Forza Italia e Pdl, conosce Silvio Berlusconi da oltre sei lustri. E lancia un avviso ai naviganti verso il Colle: «Un percorso che prescinde dal Cavaliere non è agevole come qualcuno potrebbe pensare».

Però Salvini parla già di una proposta alternativa della Lega "che possa convincere tanti se non tutti"?

«Non so a chi pensa, dovrete chiederlo a lui. Certo, nomi del centrodestra che non possono essere attaccati in modo strumentali dalla sinistra ed essere accettati dai partiti moderati come quello di Renzi non mancano».

Partiamo dal profilo.

«Persona autorevole ma rispettata da tutti. Il problema può nascere se dobbiamo cercare una figura che, oltre ad essere rispettata in Italia, abbia peso internazionale. Lì il cerchio si restringe».

Oltre a quella di Draghi non ce ne sono molte.

«A quella di Draghi e a quella di Berlusconi, almeno per ora».

Circolano altri nomi, in realtà: Pera, Moratti, Casellati, Amato,

Casini.

«Questi ultimi due non vengono considerati di centrodestra, anche se Pierlo è stato quasi tutta la vita. Per il resto, tutte persone di assoluto livello che probabilmente potrebbero ottenere un ampio consenso».

Riavvolgiamo un attimo il filo: Salvini ha già fatto fuori Berlusconi?

«Salvini esercita il dovere di chi ha, all'interno del centrodestra, il gruppo più consistente in Parlamento. Questo, ovviamente, al di là dei sondaggi. È giusto che valuti diversi scenari. Tutti i leader, in questo momento, hanno tre o quattro piani alternativi».

Però non sembra convinto dei numeri del Cavaliere.

«Diciamo che, appena ha registrato le perplessità di Renzi e Toti, Salvini si è posto qualche domanda».

Lei ha sentito Berlusconi nei giorni scorsi. Che gli ha



▲ Guido Crosetto fondatore Fdi

— 66 —
Mai dare Silvio per finito, ha più vite dei gatti. Se non ce la farà vorrà concorrere a indicare un nome
 — 99 —

consigliato?

«Guardi, la mia preoccupazione era legata alle reazioni esterne che ci sarebbero potute essere dopo una sua elezione. Purtroppo ho ancora in mente cosa accadde nel 2011, quando Berlusconi fu costretto a dimettersi da premier per colpe non sue. Va comunque detto, indipendentemente dal risultato del suo tentativo, che Berlusconi ha mostrato di nuovo grandi capacità di innovazione, con un metodo di candidatura originale, che parla direttamente ai singoli grandi elettori. Così come quando, nel '94, si candidò e vinse scavalcando i partiti».

Crede che, se si facesse da parte, il leader di Forza Italia darebbe il via libera a un altro candidato di centrodestra?

«Berlusconi è tipo che, se si tirasse indietro, vorrebbe concorrere ad indicare un nome di cui si fida. E ci sta, nel ragionamento, che questo nome possa uscire dal

centrodestra».

Draghi al Colle è ipotesi che a Fdi non è mai dispiaciuta. Ma Salvini continua a dire che il premier deve restare al suo posto e anzi immagina un rimpasto di governo con l'ingresso del leader.

«Tutti hanno la speranza, nell'ultimo anno elettorale, di recuperare più voti possibili. Enrico Letta lo fa con la sua abilità tattico-politica, Salvini vuole rigiocare la partita del governo, da ministro, visto che nella sua precedente esperienza portò la Lega a risultati mai più raggiunti. Mi pare evidente che non è la partita di Giorgia Meloni».

A proposito: qual è la partita di Giorgia Meloni?

«Giorgia non ha certo bisogno dei miei consigli. Mi sembra che sia impegnata nell'evitare che, dietro il paravento dell'elezione per il Colle, le forze politiche facciano un accordo per il ritorno al proporzionale. Il che significherebbe che in un prossimo futuro, al di là dell'esito del voto delle Politiche, potrebbe nascere qualsiasi governo a tavolino. È una prospettiva certamente da evitare».

— e.la.

ROMA — Tentennà, ma non cade. La partita del Colle è appesa alla postura di Silvio Berlusconi. Com'è l'umore il Cavaliere? «Triste e rassegnato al ritiro», a sentire Vittorio Sgarbi che ha dichiarato chiusa l'operazione sciattolo con un bilancio insufficiente, appena 35 grandi elettori in più rispetto al cartello. Ma le veline di Arcore danno invece l'ex premier «tranquillo e ancora determinato» a inseguire il suo sogno, impegnato al telefono — senza più intermediari — nel proseguire la caccia: «Non deluderò chi mi ha dato fiducia», sono le parole che i fedelissimi riportano.

L'oscillazione, in sé, dà il senso dell'originalità del momento, con gli alleati di Berlusconi in attesa delle mosse del vecchio capo. Ma sempre più perplessi e sempre più in pressing perché sciogla al più presto la riserva. Ovvero, aggiungono i maligni, si faccia da parte. Ieri Salvini ha perfezionato, per così dire, l'ultimatum del giorno precedente: «Da lunedì il centrodestra sarà compatto sullo stesso nome». Ciò significa, ancora una volta, che la coalizione non può permettersi di sposare la strategia di Berlusconi, non può tentare di arrivare alla quarta votazione senza esprimere un proprio candidato per poi tentare un blitz d'aula. Se la prova fallisse, il centrodestra avrebbe bruciato il suo vantaggio. Ormai la deadline imposta al Cavaliere è quella di giovedì, al massimo venerdì, quando si terrà un nuovo vertice a Villa

L'ex premier deciso a tentare la conta in aula. In caso di flop il suo piano B non prevede il sostegno ad altri nomi di centrodestra

di Emanuele Lauria

I consiglieri di Salvini

Verdini
Dal domiciliari consiglia Salvini fidanzato con sua figlia



Renzi
Dall'inizio delle trattative Salvini ha avuto un filo diretto con l'ex premier



Io candidato del centrodestra al Quirinale? Ma per carità...

Gianni Letta Ex sottosegretario alla presidenza del Consiglio

Il retroscena

Berlusconi senza voti ma non si arrende allo stop di Salvini

Grande. E anche Giorgia Meloni mette con garbo alle strette l'ex premier: «Se Berlusconi scegliesse di non concorrere alla candidatura al Quirinale il centrodestra avrebbe il diritto di avanzare una proposta e anche Fratelli d'Italia intende fare la sua parte. Noi contiamo il 6,3 per cento ma abbiamo le nostre proposte da fare, un uomo e un donna».

Il problema è che i nomi di centrodestra che sia Salvini che Meloni hanno in serbo — Moratti, Casellati, Frattini, Pera — cozzano contro la decisa volontà del Cavaliere di giocare per sé o per nessun altro dei suoi figli o figliastri. Piuttosto, Berlusconi preferirebbe convergere su un profilo alto, Draghi o il bis di Mattarella, che Sgarbi dice apertamente essere la soluzione preferita del leader di Forza Italia. Ora, se Sgarbi merita un capitolo a parte — il suo attivismo è stato pubblicamente censurato da Tajani e Licia Ronzulli — la sagoma di Draghi continua ad agitare la coalizione. Con Salvini in ansia per un possibile scartamento finale del Cavaliere proprio verso l'ex premier. E con Giorgia Meloni che invece addita uno scenario più ampio e complesso: una grande *conventio ad excludendum* che passa da un patto di legislatura fra le forze dell'attuale maggioranza, con l'esecutivo innervato dai leader di ogni partito e l'obiettivo di lavorare su una legge elettorale di stampo proporzionale. È l'incubo di un possibile inciucio che ieri la presidente di Fdi non ha avuto remore a segnalare davanti alle telecamere di *Porta a Porta*.

Salvini, in queste ore, non smette di muoversi a 360 gradi: ascolta i consigli che gli arrivano da Denis Verdini, padre della fidanzata; è sempre in contatto con Matteo Renzi, già da qualche settimana ha ripreso a parlare pure con Giuseppe Conte. Sempre alla ricerca di un nome ampiamente condiviso: «Verrà eletto un presidente della Repubblica con soddisfazione di tutti», garantisce il segretario leghista. Ma un passo avanti potrà giungere solo dopo il nuovo summit di Villa Grande. Nel frattempo, a far capire quanto poco gli alleati credano allo sforzo di Silvio Berlusconi di raggranellare i voti necessari ad ascendere al Colle, basti un particolare: nel corso del precedente vertice, venerdì scorso, si era deciso di istituire un comitato di parlamentari di tutti i partiti che verificasse i numeri del Cavaliere e rafforzasse il fronte. Fino a ieri pomeriggio il fantomatico organismo non era ancora stato costituito: in sostanza né la Lega, né Fratelli d'Italia, si sono adoperati per cercare il sostegno necessario al candidato presidente al quale hanno chiesto di sciogliere la riserva.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



“



Salvini è andato da Berlusconi per dirgli che non crede ai numeri in mano al Cav. Perciò, ha fatto una parziale intesa con Enrico Letta su Pera al Quirinale
Valter Lavitola Ex direttore de L'Avanti

Per i positivi al Covid cresce l'ipotesi del voto a domicilio

di **Giovanna Casadio**
e **Tommaso Ciriaco**

ROMA — I Grandi elettori contagiati e positivi non possono essere esclusi dal voto per il Quirinale. È la convinzione sempre più diffusa che potrebbe trasformarsi in una mossa di Camera e Senato. A loro spetta infatti decidere in autonomia, in base all'autodichia. Potrebbero farlo chiedendo al governo di fornire mezzi e strumenti per permettere ai parlamentari di votare a domicilio. Probabilmente attraverso il coinvolgimento delle Prefetture, che fornirebbero uomini delegati a ricevere le schede presidenziali e garantire la regolarità del trasporto. Si tratterebbe di una novità nel voto dei parlamentari. La procedura, però, ricalcherebbe quella che già si verifica in alcuni casi normati dalla legge per i cittadini chiamati a esprimersi a domicilio a causa di un certificato impedimento. Il voto dei positivi, in ogni caso, resta un'ombra sulla partita per il Colle. Il braccio di ferro tra la destra — favorevole — e il centrosinistra ostile a questo scenario non sembra placarsi. Un groviglio costituzionale e giuridico, oltreché politico. Ieri, tra l'altro, Mario Draghi è stato ricevuto dal Capo dello Stato Sergio Mattarella e dal Presidente della Camera Roberto Fico, ma l'esecutivo smentisce categoricamente che i colloqui possano essere serviti ad occuparsi del tema, proprio in ossequio al principio dell'autodichia. Resta il fatto che la soluzione sembra con il passare delle ore

sempre più vicina. E passa appunto dall'organizzazione di seggi volanti presso l'abitazione dei positivi, con l'ausilio del ministero dell'Interno e delle Prefetture. Nell'ultima riunione del capigruppo alla Camera, non sono mancate le opzioni alternative. Tra queste, anche quella di un Covid hotel Montecitorio, dove ospitare i contagiati. «L'idea è semplice: prenotare uno degli hotel per i positivi davanti alla Camera. Poi, facilmente con un percorso protetto, passando dall'ingresso principale della Camera, far loro raggiungere il cortile, dove sarebbe

Se la Camera lo chiedesse il governo potrebbe mettere a disposizione le prefetture
Alternativa: Covid hotel e percorso protetto

sistemata una cabina ad hoc per votare per il Quirinale». È il renziano Marco Di Maio a sostenerlo, appoggiato dal centrodestra. Fratelli d'Italia ha anche presentato un ordine del giorno al decreto Green Pass, mentre Salvini è tornato all'attacco: «Mi auguro che tutti possano esercitare il diritto di voto in piena sicurezza. Se si escludesse qualcuno, sarebbe un problema». Insomma il centrodestra non si arrende. «Si stanno perdendo ore, giorni preziosi per non modificare il regolamento — sottolinea l'azzurro Gregorio Fontana, questore della Camera — È una scelta po-

litica per boicottare il fronte del centrodestra. Inoltre, in tutte le altre elezioni i cittadini hanno diritto a seggi a domicilio anche se positivi». Uno tra i più scettici — almeno finora — è sembrato lo stesso Fico, a causa delle numerose obiezioni di natura regolamentare. «Rischiando l'accusa di essere i Djokovic della politica», si sfoga Debora Serracchiani, capogruppo del Pd, chiedendo di evitare eccezioni. Ostile anche Federico Fornaro (Leu): «C'è un semplice confine: avere o meno il Green Pass. Se ce l'hai voti, se non ce l'hai, non puoi votare». Dubbi sono arri-

vati anche da Loredana De Petris, che nella capigruppo di Ieri in Senato ha criticato i ritardi nella pianificazione: «sarebbe stato opportuno muoversi prima, ha detto, creando una bolla» in cui raccogliere i parlamentari, «come fanno le squadre di calcio». Una circolare del ministero della Salute del 13 gennaio, ricordano intanto Fdi e FI, parla della possibilità per i positivi di spo-

starsi dal loro domicilio/quarantena a un altro domicilio/quarantena, ma solo se autorizzati dall'autorità sanitaria e con mezzi speciali. Sullo sfondo, ma neanche troppo, restano i numeri dei contagiati. Ieri i positivi erano una trentina alla Camera e una decina al Senato. Nel frattempo, cambiano anche le regole per entrare a Montecitorio. Finora chi si presentava all'ingresso con una temperatura superiore a 37,5 gradi, veniva bloccato. D'ora in poi, potrà passare con un tampone rapido negativo. Se hai una influenza, insomma, voti. © RIPRODUZIONE RISERVATA

LO SCENARIO

Metsola alla guida del Parlamento Ue Anche la Lega dice sì. Trionfo del Ppe

A 43 anni la leader più giovane. Ai popolari pure il vicario. Per l'Italia la vice Picierno

dal nostro inviato
Claudio Tito



STRASBURGO - Non è nata una nuova maggioranza, ma di certo a Strasburgo si è imposto un nuovo equilibrio. La maltese Roberta Metsola è stata infatti eletta presidente del Parlamento europeo al primo scrutinio. E con lei anche i 14 vicepresidenti. E la novità è il deciso slittamento verso il Ppe dei vertici dell'europarlamento: Che oltre alla neo-eletta conquistano il vicepresidente vicario e conservano il potente segretario generale, il tedesco Klaus Welle.

Metsola è la più giovane presidente mai eletta (43 anni) e la terza donna (dopo le francesi Simone Veil e Nicole Fontaine) nella storia dell'aula di Strasburgo. Esponente del Ppe, gradita ai tedeschi, di lingua italiana (il suo cognome da nubile è Tedesco) è stata al centro delle critiche per le sue posizioni antiabortiste. Per lei hanno votato i deputati del suo partito, i socialisti di S&D, i liberali di Renew. La novità consiste nell'apertura dei conservatori dell'Ecr e della Lega con Matteo Salvini che rivendica: «Abbiamo votato convintamente». Il puzzle finale si compone di 5 vicepresidenze per i socialisti, tre per il Ppe, tre per i liberali, una ciascuna a Ecr, Verdi e Sinistra. Rispetto a due anni e mezzo fa è quindi in corso il tentativo dei Conservatori, di cui fanno parte gli eurodeputati italiani di Fdi, e dei leghisti iscritti invece al gruppo sovranista ID di uscire dall'isolamento. Nei palazzi di europei, infatti, si parla di "cordone sanitario" stretto intorno alla destra sostanzialmente esclusa dai principali incarichi. In realtà il "cordone" riguarda soprattutto il Gruppo Identità e Democrazia di cui fanno parte i leghisti, i tedeschi di Afd e i francesi della Le Pen. I Conservatori potevano già contare sulla presidenza di una commissione, su un questore e già in occasione delle votazioni che portarono all'elezione di Sassoli, non raggiunsero il quorum per una vicepresidenza per un soffio e non per una esclusione "politica".

Non è un caso che questo gruppo ieri mattina abbia ritirato la candidatura del polacco Zlotowski con l'obiettivo proprio di conquistare un posto. Per la Lega, invece, questo risultato non è stato conseguito. Anzi la sua candidata, Mara Bizzotto è tornata con le pive nel sacco. Il "corrido-

▲ Gli applausi
Roberta Metsola dopo l'elezione al Parlamento europeo

La scheda

1

La presidente Roberta Metsola, 43 anni, maltese, esponente del Ppe, è la più giovane presidente mai eletta e la terza donna

2

Il vicario Il Ppe conquista anche il vicepresidente vicario, Othmar Karas, e conserva il segretario generale, il tedesco Klaus Welle

3



L'Italia Pina Picierno, Pd, è tra i 14 vicepresidenti. Fuori il grillino Massimo Castaldo e la candidata della Lega, Mara Bizzotto

ne" nei loro confronti permane. Non solo. Nei ballottaggi, molti parlamentari socialisti, in particolare gli italiani, hanno dato una delle loro preferenze proprio all'esponente di Ecr per lasciare ai margini l'estrema destra salviniana-lepeniana. E per provare a impedire il progetto leghista di gruppo unico. Per socialisti e popolari, insomma, meglio avere a che fare con un fronte sovranista e nazionalista diviso che non con uno compatto.

Certo, l'effetto secondario è che l'asse del Parlamento si è comunque spostato sui popolari. I socialisti hanno sì eletto cinque vicepresiden-

ti e la prima è l'italiana Pina Picierno ma nel complesso perdono peso: i Conservatori diventano infatti una sorta di ruota di scorta del Ppe. Sebbene una possibile compensazione verrà tentata con le presidenze delle commissioni. E a farne le spese è anche il grillino Castaldo che non è stato confermato.

Presentando la sua candidatura Metsola ha di nuovo ricordato il suo predecessore. «David voleva mettere tutti attorno allo stesso tavolo e con quell'impegno di fronte alle forze costruttive dell'Europa che io - è il suo proposito - intendo realizzare questo mandato». L'esponente po-

polare, molto vicina alla Cdu tedesca, nel suo discorso dopo l'elezione ha quindi sottolineato l'impegno a «combattere contro la narrativa anti-europea che prende piede così facilmente. Nazionalismo, autoritarismo sono false soluzioni che non offrono soluzioni». Frasi che accontentano i socialisti. In effetti la vecchia alleanza non è stata sostituita, ha preso corpo un nuovo equilibrio meno favorevole per S&D ma determinato dalle debolezze di tutti i gruppi. Basti pensare alla promessa fatta proprio da Metsola: «Io mi asterrò su ogni voto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Covid non molla la presa nuovo balzo di casi e morti Sei regioni verso l'arancione

Pesa il riconteggio di positivi e decessi ma è comunque il terzo dato più alto da inizio pandemia. La Val d'Aosta vede il rosso e chiede una deroga. Attesa per la revisione del sistema dei colori

di Michele Bocci

Il virus non molla. Tutti i dati degli ultimi giorni facevano pensare alla fine della crescita e comunque all'arrivo del plateau che precede la discesa ma ieri si è nuovamente osservato un numero molto alto di casi. Addirittura da record, prima che la Puglia inviasse un riconteggio che ha fatto passare i nuovi positivi del giorno da 228.179 a 212.004. Si tratta comunque del terzo dato più alto dall'inizio della pandemia, dopo i 220 mila di martedì scorso e i 219 del 6 gennaio. Sicuramente i numeri di ieri sono anche figli anche dell'altissimo numero di tamponi. Ne sono stati fatti 1 milione e 481 mila e questo è davvero un record, di circa 100 mila test più alto di quello registrato martedì 11 gennaio.

Altro dato con precedenti lontani nel tempo è quello dei decessi. Anche in questo caso ieri c'è stato un riconteggio, chiesto dalla Sicilia. I morti registrati nel bollettino del ministero alla Salute e dell'Istituto superiore di sanità sono infatti 434. La Sicilia ha però fatto sapere che buona parte delle morti comunicate, cioè 70 su 72, risalgono ai giorni precedenti e non erano state registrate. Per questo i decessi effettivi sono stati 364. Si tratta comunque del dato più alto da nove mesi a que-

sta parte, cioè dal 27 aprile. Il 14 gennaio si era arrivati a 360. Il timore degli esperti è che il dato dei decessi, che segue di almeno due settimane la curva dei nuovi casi, sia destinato a crescere ancora.

Ieri i ricoveri in intensiva sono calati (-2) e quelli ordinari sono invece saliti (+220). E così cresce il numero di Regioni che rischiano di finire arancione. Per ora in quel colore c'è solo la Valle d'Aosta, che ha chiesto una deroga per evitare la zona rossa; che per il presidente Erik Lavezzaz sarebbe una «tragedia». La Regione ha il 57% di occupazione dei letti ordinari e il 24,2% delle intensive. Se arriva al 30 può entrare nello scenario con più restrizioni.

Per l'arancione bisogna superare contemporaneamente il 30% di occupazione dei reparti ordinari e il

20% delle intensive. A ieri avevano scavalcato le due soglie Friuli Venezia Giulia, Piemonte e Sicilia, mentre l'Abruzzo le ha raggiunte senza ancora superarle. La Cabina di regia però terrà conto dei dati di domani e quindi qualcuno potrebbe ancora riuscire ad evitare il passaggio di colore. Vicine ai numeri che lo faranno scattare ci sono anche le Marche e Provincia di Trento. In situazione leggermente migliore Calabria, Liguria e Toscana. Va però ricordato che i tecnici del ministero e quelli delle Regioni si riuniranno a breve per decidere se togliere il sistema colori oppure comunque se calcolare in modo diverso i ricoveri (cosa che avverrà certamente), cambiando completamente le carte in tavola.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

*Rischiano Piemonte,
Friuli Venezia Giulia,
Sicilia, Abruzzo,
Marche e Trento*

Il bollettino

228.179

I nuovi positivi
ieri erano stati 83.403,
martedì scorso 220.532

1.481.349

I tamponi processati
Mai così tanti test. Stabile
il tasso di positività: 15,4%

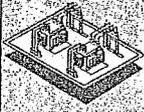
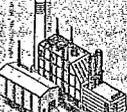
434

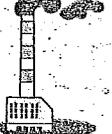
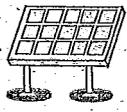
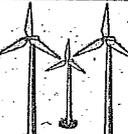
I morti
È il picco della quarta ondata,
mai così tanti dal 14 aprile

LA CRISI DELL'ENERGIA

Bollette, dieci miliardi per fermare la stangata Le imprese: non basta

In arrivo redistribuzione degli incentivi e un aumento della produzione
Cingolani: "No a soldi cash ogni trimestre". Domani le prime misure

Gli aumenti				
+20%	+10,6%	+55%	+13%	37 MLD
Carburanti	Borsa elettrica	Bollette luce e gas	Petrolio	Industria
				
▶ 1 litro di benzina self costa 1,78 euro +20% in un anno ▶ 1 litro di diesel self costa 1,629 euro +21,6% in un anno	+10,6% Aumento del prezzo dell'elettricità nella settimana 10-16 gennaio rispetto alla precedente (dati Gma)	▶ Aumento nella bolletta del gas +41,8% nel 1° trim. 2022 ▶ Aumento nella bolletta elettrica +55% nel 1° trim. 2022	+13% registrato nel dicembre 2021 rispetto al dicembre 2019. Il Brent costa circa 87 dollari al barile	Maggiori costi di gas ed elettricità per l'industria italiana 37 miliardi nel 2022 rispetto agli 8 del 2019

Il Piano Cingolani				
3 MLD	1,5 MLD	1,5 MLD	1/2 MLD	1,5 MLD
Cartolarizzazione	CO ₂	Fotovoltaico	Idroelettrico	Rinnovabili
				
Cartolarizzazione degli oneri di sistema sulle bollette con il rinvio del pagamento	Previsto un miliardo e mezzo di proventi sulle aste fets (permessi sulle emissioni di CO ₂)	Taglio degli incentivi sul fotovoltaico, il cosiddetto Conto energia	Taglio agli incentivi sull'idroelettrico, altra energia pulita che ora costa meno del gas	Negoziazione a lungo termine per le rinnovabili. Previsto il risparmio di 1,5 miliardi (ma vanno prima ridefinite le regole dell'Unione europea)

LA CRISI DELL'ENERGIA

Bollette, dieci miliardi per fermare la stangata

Le imprese: non basta

In arrivo redistribuzione degli incentivi e un aumento della produzione. Cingolani: "No a soldi cash ogni trimestre". Domani le prime misure

di Rosaria Amato

ROMA - Un intervento da un miliardo e mezzo di euro già domani, in Consiglio dei Ministri, per arginare il caro bollette grazie all'uso dei proventi delle aste da Co2, e un piano da 10 miliardi a medio-lungo termine che va dalla cartolarizzazione degli oneri di sistema delle bollette al taglio degli incentivi su idroelettrico e fotovoltaico. Misure strutturali perché non si possono «tirare fuori soldi cash ogni trimestre per le bollette, come abbiamo fatto finora», ha sottolineato in audizione davanti alle commissioni riunite Industria della Camera e del Senato il ministro della Transizione Ecologica Roberto Cingolani. Il piano presentato dal ministro utilizzerà risorse già disponibili e quindi non rende necessario quello scostamento di bilancio chiesto da un insieme eterogeneo di forze politiche che va dalla Lega di Salvini a Forza Italia, M5S e Leu, ma che il premier Mario Draghi e il ministro dell'Economia Daniele Franco non ritengono opportuno, sicuramente non in questo momento, alla vigilia della partita del Quirinale, che monopolizzerà il Parlamento per le prossime settimane. Tra le proposte all'esame c'è anche quella, del Mise, di usare l'extra-gettito delle accise sui carburanti, e anche l'ipotesi di un taglio dell'Iva, da valutare però con Bruxelles.

Il decreto Ristori

Il governo accelera dunque sia sul decreto ristori che sul decreto bollette: entrambi dovrebbero avere il via libera del Cdm di domani. Il primo, che potrà contare su risorse reperite attraverso risparmi di bilancio per circa 1,2-1,5 miliardi, prevede sostegni a favore delle imprese chiuse per decreto, dalle discoteche ai parchi giochi, ma anche di quelle in grave difficoltà, a cominciare da quelle del turismo. Alle risorse del decreto si aggiungono i 700 milioni stanziati dalla legge di Bilancio per la cassa integrazione, che dovrebbero andare soprattutto ai lavoratori del turismo. Possibili anche "interventi chirurgici" a favore di alcune delle categorie prima in Cig Covid.

Il decreto Bollette

Mentre per attenuare nell'immediato il caro bollette l'intervento

che, confermano fonti vicine al dossier, verrà varato domani, è quello sui proventi delle aste di Co2. «Il risparmio in questo caso potrebbe essere di 1,5 miliardi di euro anche se il prezzo della Co2 cambia - ha detto Cingolani - La metà di questi proventi sono in capo al Mite, quindi 700-800 milioni. Noi abbiamo già de-



▲ **Transizione ecologica**
Il ministro Roberto Cingolani ha presentato un piano da 10 miliardi contro il caro bollette

ciso di dedicarli all'abbattimento del costo della bolletta. L'altra metà è in quota Mef, che sta valutando in maniera sinergica l'utilizzo di questi fondi per la stessa motivazione».

Gli altri interventi

Cingolani ha indicato anche gli altri interventi allo studio del governo, e che però necessitano di una valutazione più approfondita: tre miliardi di euro verrebbero dalla cartolarizzazione degli oneri di sistema sulle bollette, 1,5 miliardi dalla riduzione degli incentivi sul fotovoltaico, da 1 a 2 miliardi arriverebbero dal taglio agli incentivi sull'idroelettrico, 1,5 dalla negoziazione a lungo termine delle rinnovabili. Allo studio anche un aumento della produzione, che include una maggiore spinta sulle rinnovabili (il Mite sta lavorando con il ministero della Cultura per sbloccare la produzione di energia eolica in alcuni siti, ha detto Cingolani), ma non al momento per il nucleare, anche se c'è un'apertura

per quello di ultima generazione.

Il governo sta lavorando inoltre a un "contributo di solidarietà" da parte delle imprese che hanno tratto maggiori profitti dai rincari energetici, che potrebbe anche essere formulato come un abbassamento strutturale del prezzo di vendita dell'energia ricavata da fonti rinnovabili, e che quindi ha costi inferiori a quelli del gas importato.

Dieci miliardi bastano?

È da vedere se gli 8-10 miliardi delle misure allo studio sono sufficienti per venire incontro alle richieste delle imprese e delle famiglie. Una prima ricognizione verrà compiuta oggi alle 15 al tavolo che si apre al ministero dello Sviluppo Economico: il ministro Giancarlo Giorgetti ha convocato le principali organizzazioni imprenditoriali, da Confindustria a Assocarta, Anfia e Federalimentare. Ma protestano tutte le organizzazioni imprenditoriali, non solo quelle industriali, comprese Confagricoltura, Coldiretti e Cia. Conflavoro Pmi lamenta come i costi dell'energia per le imprese siano cresciuti in tre anni del 375%. Confindustria, che calcola che quest'anno le bollette per le industrie ammontano a 37 miliardi contro gli 8 del 2019, ha chiesto che il tavolo si sposti a Palazzo Chigi, richiesta appoggiata dal leader della Lega Matteo Salvini.

A dubitare che le risorse che il governo intende mettere in campo contro gli aumenti siano sufficienti anche le organizzazioni dei consumatori: «Dieci miliardi possono bastare, ma non se si vogliono aiutare sia le famiglie che le imprese», osserva l'Unione Nazionale Consumatori.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**ECONOMIA
E
PUBBLICA AMMINISTRAZIONE**

Economia

I fondi del Pnrr

Italia digitale, ci sono 3,7 miliardi ma bandi e lavori sono in ritardo

di Aldo Fontanarosa

ROMA - Il sogno di una Italia digitale si scontra con difficoltà imprevise, che emergono dall'audizione che il ministro, Vittorio Colao (Innovazione) tiene in Commissione Trasporti alla Camera.

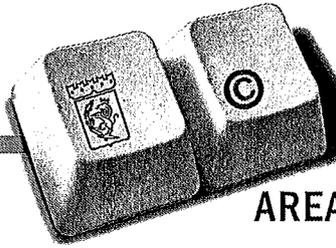


◀ Il ministro Vittorio Colao, responsabile del dicastero per l'Innovazione, ieri in audizione alla Camera

Il governo mobilita 3,7 miliardi per portare l'Internet veloce a 7 milioni di numeri civici, entro giugno 2026. Ed ecco un primo scoglio. Le imprese installatrici impiegano 50 mila lavoratori specializzati. Tra questi, i famosi "giuntisti" che installano la fibra ottica calibrando ad arte la traiettoria di ogni filo. Mancano all'appello altri 10 mila addetti. Per questo, Colao premierà le imprese che formeranno nuovi addetti.

Mancano - con gli operai - anche le navi. Sono le speciali imbarcazioni che trasportano i cavi in fibra ottica da installare sul fondo marino. Queste navi sono molto ricercate e l'Italia faticcherà a trovarne. Anche per questo, le imprese installatrici dei cavi hanno disertato il bando di gara del governo Draghi che stanziava 62 milioni per assicurare il web rapido alle nostre isole. Il bando - scritto da Infratel (Economia) - va migliorato e Colao giura che sta dando una mano.

Problemi anche per il bando da 3,7 miliardi (quello dei 7 milioni di indirizzi da raggiungere). L'articolo 8 rischiava di tagliare fuori molte imprese installatrici (secondo Fratelli d'Italia anche Open Fiber). Colao assicura che l'errore è stato risolto in poche ore. © RIPRODUZIONE RISERVATA



andria©omunica

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

LEGGI E DECRETI

SOMMARIO

“Avviso per i redattori e per gli Enti:

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si attiene alle regole della Legge 150/2000 per la semplificazione del linguaggio e per la facilitazione dell'accesso dei cittadini alla comprensione degli atti della Pubblica Amministrazione. Tutti i redattori e gli Enti inserzionisti sono tenuti ad evitare sigle, acronimi, abbreviazioni, almeno nei titoli di testa dei provvedimenti”.

PARTE SECONDA

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 29 novembre 2021, n. 1956

Definizione bonaria della controversia relativa al ripristino e risarcimento danni presso l'immobile di Bari, Via Capruzzi, già locato dalla società S.I.A. S.p.A. alla Regione Puglia..... 2177

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 29 novembre 2021, n. 1957

Variazione al Bilancio di Previsione 2021 e Pluriennale 2021- 2023 ai sensi del D.Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii. - Debito fuori bilancio DDL n. 198 del 27/09/2021 (Sentenza del Consiglio di Stato n. 3965/2021 - Cont. n. 1056/14/CA/GR) riconosciuto legittimo dal C.R. ai sensi del co. 4, art 73, D.Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii. 2186

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 29 novembre 2021, n. 1958

Azienda Faunistico-Venatoria sita in agro del Comune di Castellaneta (TA) denominata “San Mama”. Riperimetrazione 2192

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 29 novembre 2021, n. 1959

Accordo di Programma Quadro “Tutela Ambientale” con le Forze dell’Ordine, l’Arpa Puglia e il CNR - IRSA - Approvazione. 2197

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 29 novembre 2021, n. 1960

L.R. 5 luglio 2019, n. 31 - Promozione della cultura dell’abitare sociale. Definizione di criteri e modalità per l’approvazione di una manifestazione di interesse per la presentazione di progetti pilota di coabitazione sociale e di condomini solidali. Annualità 2021..... 2228

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 29 novembre 2021, n. 1964

Variazione al Bilancio di previsione 2021. Applicazione dell’avanzo di amministrazione derivante da accantonamento per la reiscrizione dei residui passivi perenti ai sensi all’art. 51, comma 2, lett. g) del D.lgs. 118/2011 e ss.mm.ii. Iscrizione in termini di competenza e cassa sul Cap. di spesa U0411020 del bilancio di previsione 2021..... 2232

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 29 novembre 2021, n. 1965

POR PUGLIA FESR - FSE 2014-2020: “Asse X - Azione 10.6 - SubAzione 10.6.b” - Avviso Pubblico “PASS IMPRESE 2020”: Variazione Bilancio di previsione 2021 e pluriennale 2020-2022, ai sensi del D.Lgs. n.118/2011 e ss.mm.ii. 2238

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 29 novembre 2021, n. 1966

POR PUGLIA FESR - FSE 2014-2020: “Asse X - Azione 10.6 - SubAzione 10.6.b” - Avviso Pubblico n.

4/2016 “Piani Formativi aziendali”: Variazione Bilancio di previsione 2021 e pluriennale 2020-2022, ai sensi del D.Lgs. n.118/2011 e ss.mm.ii..... 2247

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 29 novembre 2021, n. 1967

Utilizzo somme residue sul cap. U0911070 “Contributi agli Enti locali per il Diritto allo studio L.R. 31/09 artt. 5 e 8”. Variazione compensativa bilancio di previsione per l’esercizio finanziario 2021, nell’ambito della stessa Missione - Programma - Titolo (ex art. 51, comma 2 D.lgs. n. 118/2011)..... 2256

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 29 novembre 2021, n. 1968

Programma interventi per promuovere e sostenere la qualificazione dell’offerta culturale, formativa ed educativa nelle scuole pugliesi. Legge regionale n.31/2009 (art. 5 lettere i), l), n) e o); art. 7 comma 3). Variazione di bilancio. 2263

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 29 novembre 2021, n. 1969

POR - POC Puglia 2014/2020 - Interventi per la Competitività - Asse I Azioni 1.1 - 1.2 - Asse III Azioni 3.1 - 3.6 - 3.8 Variazione al bilancio di previsione 2021 e pluriennale 2021 -2023 ai sensi del D. Lgs n. 118/2011 e ss.mm.ii. 2272

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 29 novembre 2021, n. 1970

POR Puglia 2014-2020. Azione 3.5 - Interventi di rafforzamento del livello di internazionalizzazione dei sistemi produttivi - Autorizzazione missione all’estero, Bruxelles, 9 e 10 novembre 2021..... 2285

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 29 novembre 2021, n. 1972

POR Puglia FESR - FSE 2014/2020. Azione 2.2 “Interventi per la digitalizzazione dei processi amministrativi e diffusione di servizi digitali della PA a cittadini e imprese”. Interventi prioritari in tema di Agenda Digitale. Seguito D.G.R. n. 1918/2020. Variazione al Bilancio di previsione per l’esercizio finanziario 2021 e pluriennale 2021-2023, ai sensi del D.Lgs. n. 118/2011. 2290

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 29 novembre 2021, n. 1973

Fondo per lo Sviluppo e la Coesione 2007/2013 - Delibere CIPE 62/2011 e 92/2012 - Accordo di Programma Rafforzato “Trasporti”. Intervento di “Soppressione del Passaggio a Livello al Km 0+800 della linea ferroviaria FSE Bari-Taranto” - Ferrovie del Sud Est (Soggetto Attuatore). Variazione al Bilancio regionale 2021 e pluriennale 2021-2023 ai sensi dell’art. 51 del D. Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii..... 2299

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 29 novembre 2021, n. 1975

FSC 2014-2020. Delibera CIPE 54/2016 - Intervento “Messa in sicurezza del ponte su Lama Paterna nel Comune di Bisceglie” - Variazione, ai sensi dell’art. 51, c. 2, D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii, al Bilancio di previsione 2021 e Pluriennale 2021-2023, al Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio Finanziario Gestionale 2021-2023. 2306

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 29 novembre 2021, n. 1976

Legge 297/78 - Accordo di Programma 2002 e s.m.i. Applicazione avanzo di amministrazione e variazione al Bilancio di previsione 2021 e pluriennale 2021-2023, al Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio finanziario gestionale ai sensi del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii..... 2314

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 29 novembre 2021, n. 1977

POC Puglia 2014-2020-Azione 8.6-Risorse finanziarie aggiuntive per il pagamento del Voucher conciliazione nell’anno educativo 2021-2022-Applicazione dell’Avanzo di Amministrazione Vincolato, art. 42 comma 8 del D.Lgs. n.118/2011 e ss.mm.ii. e variazione al Bilancio di previsione 2021 e pluriennale 2021-2023 ex art.51, comma 2 del D.Lgs. 118/2011. 2322

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 29 novembre 2021, n. 1978 Patto per lo sviluppo della Regione Puglia-FSC 2014/2020-incremento finanziamento della VI^ Annualità Operativa 2021/2022 della Misura "Buoni servizio per l'accessibilità dei servizi a ciclo diurno e domiciliari per anziani e persone con disabilità"-Linea di Azione 9.7.b POR-POC Puglia 2014-2020 Variazione al Bilancio di previsione 2021 e pluriennale 2021-2023	2332
DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 29 novembre 2021, n. 1979 D.lgs. 517/1999. Corso di Laurea in Medicina e Chirurgia - Sede di Taranto. Approvazione Schema di Convenzione tra la Regione Puglia, l'Università degli Studi di Bari Aldo Moro e l'ASL Taranto_ Modifica allegato B1 Protocollo d'Intesa Regione-Università.	2348
DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 29 novembre 2021, n. 1980 Leggi regionali n. 3/2010 e n. 19/2019. designazione del collegio dei revisori dei conti dell'Agenzia Regionale Attività Irrigugie e Forestali (ARIF) della Regione Puglia.	2360
DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 novembre 2021, n. 1986 Valorizzazione dei Cammini e Itinerari Culturali (DGR 1890 del 22/11/2021) - Accordo di Partenariato con Teatro Pubblico Pugliese - Consorzio Regionale delle Arti e della Cultura e l'Agenzia Regionale del Turismo Puglia Promozione - Variazione di bilancio di previsione 2021 e pluriennale 2021-2023 ai sensi dell'art. 51 del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.	2365
DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 novembre 2021, n. 1991 Commissione Paritetica Regione Puglia - Università degli Studi di Foggia. D.lgs. 21 dicembre 1999, n. 517, art. 1; D.P.C.M. 24 maggio 2001; Legge regionale 28 dicembre 1994, n. 36, art. 6. Sostituzione componente.	2379
DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 novembre 2021, n. 1992 Legge Regionale 13 luglio 2017, n. 28 "Legge sulla partecipazione". Approvazione dello Schema di Convenzione tra Regione Puglia e Istituto Pugliese di Ricerche Economiche e Sociali (IPRES) per le attività di "SUPPORTO ED ASSISTENZA TECNICA ALL'UFFICIO DELLA PARTECIPAZIONE. INTEGRAZIONE DELLE ATTIVITA' PREVISTE DALLA CONVENZIONE SOTTOSCRITTA IN DATA 23.10.2020"	2382